ANCHE DOCUMENTARI TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE INFORMAZIONE TV 12

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2023

€1,50 ANNO 78 - N°31 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Terremoto in Turchia e Siria Oltre 3600 morti

Si scava senza sosta nella Turchia meridionale e nella Siria settentrionale, dove migliaia di persone sono ancora sepolte sotto le macerie

DI DONNA, RIGATELLI, TORTELLO E TOZZI / PAGINE 2, 3, 4 E 5

ENERGIE RINNOVABILI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Fotovoltaico alle aziende Nuovi incentivi e regole

Stanziati 55 milioni di euro. Pronto il bando, domande dal 15 febbraio PELLIZZARI / PAGINE 12 E 13

VERSO IL VOTO

LA PRESENTAZIONE A UDINE

Simbolo e nomi della lista Fedriga «Sarà la civica del buongoverno»

MATTIA PERTOLDI

La partita si gioca sul concetto di identità. Una sfida logica dal punto di vista del marketing. Nello svelare il logo della sua civica Massimiliano Fedriga mostra un simbolo volutamente «semplice, con un messaggio forte e immediato».
/ PAG. 10

LO SCONTRO POLITICO

LA PROPOSTA DI FAZZOLARI (FDI)

Il sottosegretario: «I giovani a scuola devono imparare anche a sparare»

ILARIO LOMBARDO

Si scopre, per caso, che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari ha una priorità per il Paese. L'insegnamento del tiro a segno nelle scuole.
/ PAG. 6

Agonizzante sulle strisce a Padova Si indaga sulla morte di un friulano

L'hanno trovato a terra, privo di sensi, il cuore non batteva. I sanitari del 118 gli hanno dovuto praticare il massaggio cardiaco per tenerlo in vita. Purtroppo è morto in ospedale a Padova dopo un paio d'ore. Fabrizio Copetti, 55 anni, originario di Gemona, viveva da anni nella città veneta. FERRETTI / PAG. 27

CRONACHE

UDINE

Bus elettrici sempre vuoti a un mese dalla prima corsa

ORIOLES E CESARE / PAGINE 20 E 21

L'autobus elettrico in centro a Udine

LA TRAGEDIA A SAPPADA

Choc anafilattico letale: ecco come può succedere

La tempestività dei soccorsi è fondamentale, quando si manifestano reazioni allergiche gravissime come lo choc anafilattico. Somministrare il farmaco salvavita o richiedere l'intervento di personale sanitario è determinante.
PIGANI E SEU / PAG. 23

IL FESTIVAL COMINCIA STASERA

Il caso Zelensky Niente video sarà letto un testo

MICHELA TAMBURRINO

Tanto tuonò che infine neppure piovve. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a Sanremo invierà solo un testo che sarà letto da Amadeus e festa finita.
/ PAG. 39

Giannni Morandi e Amadeus oggi sul palco

IL MEDIO ORIENTE FERITO

Le scosse arrivano fino a Baghdad dove è presente il ministro russo Lavrov

Il sisma è stato avvertito anche a Baghdad, in Iraq, dove era in corso la visita del ministro degli Esteri russo, Serghei Lavrov. La sua portavoce, Maria Zakharova, ha pubblicato un video in cui si vedono i lampadari oscillare.

L'allenatore Montella sotto choc «Qui trema tutto, siamo preoccupati»

«Ci sono continue scosse di assestamento, siamo preoccupati». Così Vincenzo Montella racconta la paura per il terremoto. «Con il Demirspor - dice il tecnico dell'Adana - siamo a Istanbul da ieri, la partita è stata annullata».

IL REPORTAGE

Apocalisse all'alba

Sono almeno 3.600 le vittime del terremoto che ha devastato la Siria e la Turchia ma per l'Oms possono arrivare a 20mila
La disperazione di Gaziantep: aiutateci

GIUSEPPE DI DONNA

ISTANBUL

L'Apocalisse ha bussato alle porte della Turchia nel cuore della notte. Erano le quattro del mattino. Una prima, devastante scossa, di 7,8 gradi Richter, ha colpito il Sud-Est del Paese, quasi al confine con la Siria, con epicentro vicino alla città di Gaziantep. In città i palazzoni più fragili sono venuti giù come castelli di carte, con centinaia di morti. La terra ha tremato e si è spaccata e l'onda si è sentita fino all'Iraq, al Libano, Cipro, persino in Egitto. È scattato l'allarme tsunami in tutto il Mediterraneo orientale, persino nelle coste ioniche dell'Italia.

Poi una seconda, una terza, una quarta potente spallata, di magnitudo fra 6,4 e 6,5, e infine uno sciame sismico di più di 1500 scosse. In tutto sette ore di distruzione e terrore che hanno messo in ginocchio dieci diverse città. Era ancora buio quando le squadre di soccorso si sono messe all'opera, un'alba gelida, una pioggia ghiacciata sulle rovine e sui morti, sui feriti sepolti dalle macerie che lottavano per sopravvivere. Il bilancio ha continuato a crescere per tutta la giornata. Centinia, poi migliaia. Nella tarda serata di ieri erano oltre 3.600 i morti, 1.651 in Turchia, oltre mille nel Nord della Siria, dove nella sola Aleppo sono crollati mille palazzi e a Idlib, sotto controllo dei ribelli, non riescono neanche ad arrivare gli aiuti internazionali. I feriti sono almeno 11 mila, ma quel che è peggio, avverte l'Oms, il numero delle vittime «potrebbe essere 8 volte tanto». Vale a dire 20 mila morti. Il più terrificante sisma dal 1939, come ha messo subito avanti le mani il presidente turco Recep Tayyip Erdogan. Allora i morti furono 33 mila.

Sono ancora migliaia i dispersi sotto le macerie. Lo stesso Erdogan ha ordinato un lutto di sette giorni, in un Paese che siede sulla frattura della placca arabica, punto da cui nascono due faglie, anatolica e africana, che poi attraversano tutta l'Anatolia. Una combinazione micidiale, come essere sul bordo di un vulcano, e con in più un'edilizia, specie quella degli anni Ottanta e Novanta, inadeguata, fatta di edifici fragili per materiali e concezione. Questa volta a pagare il prezzo più alto sono state le province al confine con la Siria, già sotto tensione per l'enorme afflusso di profughi, gli effetti della decennale guerra civile siriana. «Quando sono sceso dal letto mi mancava la terra sotto i piedi, cadevano oggetti - racconta al telefono da Gaziantep Ersin Toprak, che lavora in un'agenzia turistica -. Le scale sembravano non finire mai. La casa della mia famiglia ha tenuto e stiamo bene, grazie a Dio, ma è

I soccorsi
Civili traggono in salvo un ragazzino a Jandaris, in Siria. A destra, soccorsi a Diyarbakir, in Turchia

FILIPPO AGOSTINO Responsabile Fondazione Avsi in Siria: «Il morale dei siriani è a terra»

«Sembrava un altro bombardamento»

LA TESTIMONIANZA

Francesco Rigatelli

«Dopo la guerra e il colera ci mancava solo il terremoto. Ai siriani è sembrato un altro bombardamento e il loro morale è distrutto come i palazzi di Aleppo e della costa». Filippo Agostino, 43 anni, torinese è il responsabile della Fondazione Avsi in Siria. Ieri mattina alle 4,30 dormiva a casa sua a Damasco, dove lavora da cinque anni per realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo. «La prima scossa mi ha svegliato di colpo e spaventato molto, si è sentita forte ed è durata almeno dieci secondi. Dopo venti minuti ne è arrivata un'altra e non sono più riuscito a dormire. Così ho deciso di andare ad Aleppo per coordinare gli aiuti. Quando sono arrivato, alle 13,30, c'era appena stata una scossa di assestamento. I siriani erano per strada e non volevano rincasare. Centinaia i morti, una quarantina gli edifici crollati, crepe ovunque e tutti intenti a estrarre cadaveri dalle macerie e a pulire le strade bloccate dai calcinacci».

Ad Aleppo, dove è l'unico italiano, Agostino ha trovato «stordimento, come una botta al morale di un popolo già provato dalla guerra, dal colera e dalle sanzioni americane ed europee. Non ci si aspettava un terremoto, e comunque non così grave». Anche alla cittadella antica il sisma non ha giovato: «Il patrimonio artistico di Aleppo era fortemente danneggiato da prima. Della cittadella sono rimaste in piedi le mura esterne, mentre all'interno è tutto distrutto. Il terremoto impone di nuovo il tema della ricostruzione, in cui noi siamo molto impegnati». Avsi si occupa di progetti educativi e agricoli per le donne in zone rurali. E del progetto Ospedali aperti con l'aiuto del Vaticano per dare cure gratuite. «Ora alla solita emergenza se ne aggiunge una nuova: con una decina di collaboratori siriani offriamo pasti caldi e coperte a chi non può tornare a casa. Qui piove e la notte la temperatura va sotto zero».

E mentre la Siria smentisce di aver chiesto aiuti a Israele arrivano quelli russi: «Tutti si mobilitano e la Mezzaluna rossa ha aperto centri d'accoglienza. Il problema è che le

IL MEDIO ORIENTE FERITO

La fondazione "Specchio dei tempi" lancia una petizione per raccogliere aiuti

Specchio dei tempi e Specchio d'Italia, le due fondazioni vicine al gruppo editoriale Gedi, lanciano una sottoscrizione in aiuto delle popolazioni colpite dal terremoto di domenica notte in Siria e Turchia, mettendo subito a disposizione 50.000 euro.

Un palazzo collassato a Besnia, villaggio sul confine tra Siria e Iraq. A destra, soccorritori con i feriti

> **Cep Tayyip Erdogan**
> Quello che ha colpito il nostro Paese è il più grande disastro dal 1939

> **Antonio Guterres**
> Sono rattristato, l'Onu è pronta a supportare gli sforzi per l'emergenza

LA MAPPA

Filippo Agostino, 43 anni

sanzioni colpiscono più la popolazione del regime di Assad, inoltre mancanza di investimenti, limitazioni bancarie e inflazione al 90% non portano speranza. Molti adulti non ci credono più e i bambini hanno visto solo guerra e terremoto». —

crollato un palazzo enorme a 100 metri da noi e alcuni edifici vicini verranno abbattuti». Non era il primo terremoto, ma mai aveva vissuto una situazione del genere: «Qui la terra trema, non di frequente ma avevo più volte sentito terremoti sin da bambino. Questo è stato completamente diverso. Non lo dimenticherò mai».

Più a Sud, a Kilis, proprio alla frontiera, una cittadina dove oramai vivono più siriani che turchi, il freddo intenso ha peggiorato la situazione. «È stato brutto, non so bene come descriverlo - conferma Chiara Valenzano, giovane studentessa italiana impegnata in un programma di Erasmus Training per l'insegnamento ai bambini siriani -. Ci siamo svegliati e siamo corsi fuori, faceva freddo, nevicava e così abbiamo trascorso la notte». È rientrata a casa all'alba, nella speranza che il peggio fosse ormai alle spalle. E invece no. La quarta, potente scossa delle 11 e 33, di grado 7,6, l'ha investita e così ha deciso di rientrare verso Istanbul.

Un viaggio non facile in giorni come questi e reso ancora più complicato dalla tempesta di neve che da ieri imperversa sulla metropoli sul Bosforo. «I voli per Istanbul sono pieni o in ritardo o vengono cancellati. Grazie a un'amica siamo riusciti a fare dei biglietti per Adana in bus e da là fino ad Ankara», spiega.

«È il momento di rimanere uniti», è stato il messaggio di Erdogan, che oltre ad annunciare sette giorni di lutto nazionale, ha formalmente assunto il comando delle operazioni di soccorso e ha incontrato i vertici della protezione civile. Un incarico formale, che il presidente, non c'è dubbio, utilizzerà in maniera significativa. Il sisma colpisce un Paese afflitto dalla peggiore crisi economica degli ultimi vent'anni, un Paese atteso da importantissime elezioni a maggio. Erdogan dovrà prendere delle decisioni che finiranno per pesare, da vedere se nel bene o nel male, su una consistente parte dell'elettorato. Sullo sfondo c'è lo spettro di una polemica mai sopita, che riguarda l'edilizia selvaggia degli anni Ottanta e Novanta e la precaria situazione di città come Istanbul, che poggiano sulla faglia anatolica e dove gli edifici a rischio crollo sono decine di migliaia e la densità abitativa elevatissima.

Ci sarà tempo per le polemiche, in una campagna elettorale che si annuncia incandescente. Oggi è il giorno del lutto e delle condoglianze. I cittadini incollati alle tv si consolano con le immagini di una bimba estratta ancora viva dalle macerie, piangono con il padre che ha perso il figlioletto di due mesi. Erdogan ha dichiarato di aver ricevuto offerte di aiuto da 45 Paesi, oltre a Nato ed Unione Europea. Tra i primi a chiamare Erdogan anche il presidente ucraino Volodimir Zelensky e il leader russo Vladimir Putin. I due presidenti in guerra hanno entrambi offerto squadre di soccorso alla Turchia. Erdogan non sembra intenzionato a chiedere aiuto al collega ucraino, ma è diversa la situazione con Putin.

Il leader russo ha già inviato aiuti in Siria, dove la presenza della Russia è dal 2015 fondamentale per mantenere al potere il regime di Bashar Al-Assad e dove sono più di mille i morti, in un bilancio ancora provvisorio, in un Paese sventrato dalla guerra. Erdogan e Putin negli anni hanno raggiunto diverse intese in Siria e anche stavolta il presidente turco dovrà parlare con l'omologo russo per evitare nuovi flussi di profughi. —

Il presidente e la sfida elettorale del 14 maggio

Per Erdogan l'occasione di fare pace con i vicini «Uniti in un solo battito»

L'ANALISI

Ha usato toni drammatici Recep Tayyip Erdogan. «Spero che ci lasceremo alle spalle questi giorni disastrosi – è stato il suo primo messaggio -. Oggi è il giorno di 85 milioni di cuori in un solo battito». All'incontro con la protezione civile ha sottolineato che «siamo in inverno, il clima è freddo e il terremoto è avvenuto nel cuore della notte, rendendo le cose difficili, ma tutti stanno lavorando sodo e hanno reagito nel modo più veloce possibile». E ha aggiunto che il disastro «è il peggiore dal 1939», quando il sisma con epicentro a Erzincan provocò 33mila morti. Era la vigilia della Seconda guerra mondiale.

Oggi, di nuovo, la Turchia si trova alle porte un conflitto devastante, in Ucraina. E finora si è mantenuta neutrale. Erdogan ha ricevuto telefonate di solidarietà e promesse di aiuto da tutte le parti. Biden come Putin, i cinesi e gli israeliani. Oltre naturalmente, all'Italia. Dopo le minacce di invasione in Siria, Iraq, Cipro, Grecia, è il momento dei toni concilianti. E' arrivata anche la telefonato del premier greco, Kyriakos Mitsotakis, con il quale il leader turco era quasi arrivato alle mani all'ultimo vertice della Nato. Solidarietà anche da Atene, di fronte al dramma di migliaia di vittime e dispersi. Sembra tornare di attualità lo slogan dei primi anni di Erdogan al potere: "Nessun nemico ai confini". Invece nell'ultimo decennio le tensioni sono salite alle stelle con tutti, dall'Egeo al Caucaso. E hanno finito per pesare all'interno. Le presidenziali del 14 maggio incombono. La Turchia ha il tasso di inflazione più alto al mondo dopo l'Argentina, all'85 per cento. Il reiss per la prima volta teme davvero di perdere. Servono politiche di pace, e questa tragedia può essere l'occasione di una svolta. —

IL MEDIO ORIENTE FERITO

Fra i dispersi in Turchia anche un italiano era in un hotel crollato a Kahramanmaras

Un cittadino italiano risulta disperso a Kahramanmaras, città turca colpita dal sisma di ieri mattina. La notizia è arrivata intorno alle 21 di ieri sera dalla Farnesina. Al momento, non si conosce la sua identità. Si sa che alloggiava in un hotel che è crollato durante le scosse.

SERGIO MATTARELLA
CAPO DELLO STATO

L'Italia è vicina con sentimenti di partecipe solidarietà al dolore dell'amico popolo turco

JOE BIDEN
PRESIDENTE USA

Stiamo lavorando a stretto contatto con la Nato, ho autorizzato una risposta immediata

La Storia in rovina

Crollato il castello millenario di Gaziantep, simbolo della storia romana e poi bizantina e patrimonio dell'Umanità Gli archeologi: «Era eccezionalmente solido, pensavamo che non sarebbe mai crollato». Devastate moschee e chiese, danni alla cattedrale di Aleppo

Letizia Tortello

Era uno dei migliori esempi di castelli sopravvissuti in Turchia. Prima vedetta militare, all'epoca degli ittiti, abili guerrieri e grandi costruttori di città con templi e palazzi, quattromila anni fa. Poi, quasi duemila anni fa, su quella collina alta venticinque metri al centro di Gaziantep, nell'Anatolia turca sudorientale, i romani avevano tirato su una fortezza, tra il II e il III secolo dopo Cristo. Fino a che l'imperatore Giustiniano, soprannominato dai turchi «architetto dei castelli», tra il 527 e il 565 non gli diede una pianta simile a quella con cui lo conoscevamo. E lo visitavamo, il «Gaziantep kalesi», il castello di Gaziantep.

Candidato dall'Unesco a diventare patrimonio dell'Umanità che ora non c'è più. Sbriciolato per grande parte. Bastioni e torri millenarie si sono piegati per la prima volta nella loro storia alla furia delle quattro scosse di terremoto all'alba di ieri, la più violenta delle quali di scala 7,8 della scala Richter. Al conto devastante delle vittime che crescono di ora in ora, si aggiunge quello dei danni ai siti culturali cancellati per sempre. A Gaziantep, uno degli epicentri, l'alba ha svelato lo spettacolo della devastazione: un monumento imponente di dodici torrioni decorati collegati tra loro in un chilometro e mezzo di circonferenza è oggi un moloch deforme di detriti, scivolati giù dall'altura.

Il castello di Gaziantep, che durante la guerra d'indipendenza turca all'inizio del secolo scorso divenne rifugio per donne e bambini, non ha protetto se stesso. Con la sua pianta irregolare, rinforzata durante il regno dell'imperatore ottomano Suleyman I il Magnifico (1520-1566), che fece aggiungere una cinta interna alla cittadella di Antep - così era chiamata prima dell'aggiunta del prefisso «gazi», che in turco significa «veterano», voluta dal Parlamento l'8 febbraio 1921 (il giorno della sua resa alle truppe francesi), come ricono-

LA DEVASTAZIONE

Il castello di Gaziantep, nel centro della città del Sud della Turchia, prima del terremoto

Enormi blocchi di pietra crollati dalla fortezza

La cittadella di Aleppo, in Siria, danneggiata

Sono 9 le giocatrici dell'Hatay ancora disperse, 5 compagne sarebbero state ritrovate

Ansia per la squadra di volley femminile

LA STORIA

Ogni minuto dopo il terremoto è importante per salvare vite e sui social si susseguono le richieste di aiuto e i suggerimenti di ricerca per i soccorritori. Eneshan Can, giocatore di pallavolo del Belediyespor di Alanya, città della costa turca colpita dal sisma, ritwitta la segnalazione di Ceren Asena Yildiz: «Il condominio numero 1 di Yesilyurt è stato demolito, le nostre ragazze della squadra di pallavolo Hatay non si possono raggiungere e non ci sono squadre di soccorso per ore. Perfavore, aiuto!».

Sarebbero nove le pallavoliste disperse nel corso del terremoto, mentre cinque sarebbero state tratte in salvo dopo che anche la Cnn turca ha riportato l'appello. La loro storia ha creato molta apprensione tra amici e tifosi che hanno fatto di tutto per attirare l'attenzione delle autorità. Le pallavoliste non sono però purtroppo le sole sportive colpite dal sisma. Sono in corso infatti le ricerche di altre squadre. Sono dispersi ventotto giocatori di pallavolo della Repubblica turca di Cipro del nord che si trovavano nell'entroterra ad Adiyaman per un torneo.

E un'altra notevole richiesta di aiuto è arrivata sempre via social dal campione olimpico di lotta libera turco Taha Akgul, che ha lanciato l'allarme su Instagram. L'edificio di Kahramanmarash dove si trova il suo club sarebbe stato distrutto dal terremoto e una trentina di compagni di squadra si troverebbero prigionieri sotto le macerie: « I nostri atleti sono ancora lì. Stiamo aspettando i soccorsi urgentemente. Aiuto, Signore». Infine, ci sarebbe anche un calciatore ghanese ex Chelsea e Tottenham tra le persone rimaste intrappolate tra le macerie. Si tratta del trentunenne Christian Atsu, che milita nella formazione dello Hatayspor, il club principale di Hatay. Media sportivi turchi hanno riferito che Atsu sarebbe bloccato col direttore sportivo del club Taner Savut dopo che i compagni e lo staff sono stati tratti in salvo. — F. RIG.

IL MEDIO ORIENTE FERITO

KYRIAKOS MITSOTAKIS
PREMIER GRECO

Massima disponibilità a contribuire subito, con ulteriore assistenza a chi porta soccorso

MAO NING
MINISTRO ESTERI CINA

Spero che Turchia e Siria superino presto il disastro e ricostruiscano i Paesi

L'Ong attiva nella città di Gaziantep «I volontari italiani stanno tutti bene»

«Stanno tutti bene i volontari e le volontarie italiane che si trovano a Gaziantep, in Turchia al confine con la Siria, per l'organizzazione non governativa Geged. Lo spiega l'associazione Scambieuropei, affermando che «al momento possiamo confermare che tra gli italiani non ci sono feriti».

scimento della lunga resistenza e del valore dei suoi abitanti durante la guerra franco-turca. Antep la Veterana, o Antep la combattente della Fede, piange oggi lacrime di morte.

«Era una struttura molto solida e anche manutenuta, illuminata, musealizzata, un centro visitabile - spiega il professor Enrico Zanini, docente di Archeologia Bizantina all'Università di Siena -. Noi colleghi siamo davvero stupiti che un evento sismico abbia potuto devastarlo così». Dal punto di vista storico, la Turchia e l'umanità perdono per sempre un insediamento unico, che stratificava la continuità delle epoche, dagli ittiti, alla classicità, all'epoca ellenistica, fino a quella giustinianea. «Le foto sono drammatiche - continua il professore -, nessuno di noi poteva immaginare questo livello di distruzione».

In tutta la Turchia sono crollati oltre 2834 edifici e sono stati pesantemente danneggiati e parzialmente distrutti monumenti storici, anche se il bilancio dei danni è ancora molto parziale. Di certo, è parzialmente collassata la Moschea di Şirvan, costruita nel XVII secolo, vicina al castello, sempre a Gaziantep. Devastata anche la Moschea Yeni, nel distretto di Battalgazi a Malatya. Quasi completamente crollata, secondo i media locali, anche alla cattedrale dell'Annunciazione nella città meridionale di Iskenderun: originariamente costruita tra il 1858 e il 1871 dall'Ordine dei Carmelitani, fu ricostruita nel 1901 a seguito di un incendio. Ma anche la Siria calcola i disastri al patrimonio culturale. Monsignor Antoine Audo, vescovo di Aleppo dei Caldei, dopo il terrore prova a reagire: «Non siamo abituati a questo genere di eventi, è la prima volta che vedo una cosa simile ad Aleppo».

Ieri notte ha dormito all'entrata del vescovado. Esprime a fatica quel che hanno provato: «C'è una grande paura, ci sono danni ovunque, anche in cattedrale. Le biblioteche sono distrutte, le case crollate: è una situazione apocalittica». —

IL NUMERO

13.000

I feriti del terremoto in Turchia e Siria Nella sola Turchia sarebbero oltre 7600

L'ANALISI

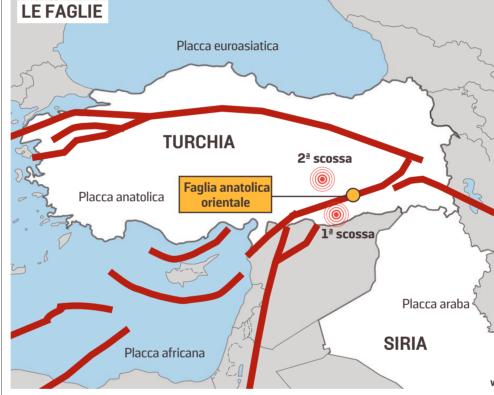
La smania di costruire è una trappola la Natura ci mostra la nostra fragilità

La speculazione edilizia su una faglia sismica è la vera causa delle migliaia di morti dobbiamo capire che quanto realizziamo sul Pianeta alla fine è sempre provvisorio

MARIO TOZZI

Le civiltà dei sapiens esistono solo grazie a un temporaneo consenso geologico, soggetto a essere ritirato senza preavviso. Il terremoto di Gaziantep ribadisce questo concetto sul quale non riflettiamo abbastanza. Magnitudo 7,8 Richter per la prima scossa, significa un terremoto molto potente, per intenderci un evento centinaia di volte più forte dell'ultimo terremoto italiano, quello di Amatrice e Norcia del 2016. Magnitudo 7,5 per la replica più forte significa una coppia sismica che sbriciola anche quanto, strutturalmente indebolito, ha retto al primo evento. Il tutto a soli 25 km di profondità, fatto che ha aggravato i danni e moltiplicato le conseguenze.

Il risultato sono migliaia di vittime e ambienti urbani sconvolti a 150 km dal più antico edificio sacro che gli uomini abbiano mai costruito, oltre 11 mila anni fa a Gobekli Tepe, e non lontano dai più antichi insediamenti cittadini dell'umanità che si conoscano. Ma noi ci ostiniamo a vivere in regioni pericolose lungo tutto il bacino del Mediterraneo senza quasi tenerne conto, e l'immagine simbolo di questo terremoto è quella di palazzi di dieci piani ridotti a una frittella schiacciata di meno di dieci metri: come è possibile?

Varrà la pena di ricordare che non è il terremoto che uccide, ma la casa costruita male e, da questo punto di vista la Turchia (e anche la Siria) assomiglia moltissimo all'Italia, con l'aggravante che da noi la magnitudo 7,5 è stata forse raggiunta una sola volta, nel 1693 in Valdinoto, e che anche il sisma di Reggio Calabria e Messina ha appena superato magnitudo 7. Tenendo presente che la magnitudo Richter, che non ha teoricamente un "tetto" superiore (e può essere anche negativa), permette di ricostruire una "scala" logaritmica, si capisce come si tratti di eventi centinaia di volte meno energetici. In Giappone, in Cile, in Nuova Zelanda e in California si supera magnitudo 8 e case e infrastrutture reggono molto meglio, anche perché i devastanti terremoti di San Francisco (1906), Tokyo (1923) e Valdivia (1960, il più forte finora mai registrato) furono presi come eventi "eponimi" e come occasione per rifondare un paese e costruire una cultura del rischio sismico. Da noi e in Turchia si può dire che ciò non è stato ancora fatto e si affida la ricorrenza delle scosse al destino o al fato, e non al fatto che il Mediterraneo è fatto così e dunque è solo questione di tempo.

La responsabile di questo sisma è la grande faglia dell'Anatolia Orientale, una spaccatura lunga oltre 200 chilometri che segna il confine fra il blocco crostale anatolico e quello dell'Arabia Saudita. Le due placche sono in continuo movimento e si sfregano lungola faglia: quando si accumula abbastanza energia, le due parti scattano lateralmente una rispetto all'altra, provocando uno spostamento, in questo caso stimato in circa tre metri in orizzontale. Contestualmente, in profondità, si liberano le onde sismiche che dispiegano in superficie gli effetti più gravi, compresa la possibilità di scatenare tsunami, se l'ipocentro è sott'acqua o nei pressi, e se l'energia è sufficiente (in genere maggiore di 6,5 Richter).

In questo caso l'allarme è rientrato presto, ma lo tsunami di Reggio e Messina superò i dodici metri di altezza e provocò migliaia di morti. Una volta arrivate in superficie le onde possono addirittura essere amplificate da particolari situazioni geologiche, per esempio terreni molli che possono causare quei crolli differenziali che osserviamo in Turchia e in Siria, in un evidente effetto di sito che ribalta e bascula gli edifici senza romperli all'interno, come nelle sabbie mobili.

Ma se questo è il contesto, bisogna subito ribadire che quando vediamo palazzi di cemento armato schiacciati in quel modo e magari accanto palazzi simili perfettamente integri, vuol dire che si è costruito male. Già nel 1999 a Izmit emerse un quadro preoccupante: il boom dell'edilizia turca era avvenuto in maniera incontrollata, con poco rispetto per il rischio sismico e una speculazione che aveva trasformato alcuni grossisti alimentari in costruttori privi di scrupoli che hanno innalzato edifici molto alti e poco sicuri, pur utilizzando il cemento armato. Quel terremoto, provocato da un'altra faglia (quella Nord-Anatolica), causò 17 mila morti e l'ingressione semipermanente delle acque del Mar di Marmara nelle zone più basse della città. Istanbul è a soli cento chilometri di distanza e gli epicentri lungo la faglia nord-anatolica si spostano verso la città. In questo caso,

> È la casa costruita male: in questo caso la Turchia assomiglia moltissimo all'Italia

però, contano anche la progettazione antisismica e i materiali di qualità, precetto che non sembra essere stato sempre rispettato. Anche con un terremoto così forte, gli eventi naturali diventano catastrofi solo per nostre responsabilità, come in Italia. L'Aquila (300 vittime, M=6,3 Richter) e Amatrice (240 vittime, M=6,0) lo confermano, e Norcia (il secondo terremoto del 2016, di magnitudo 6,5) lo ribadisce: la città, correttamente restaurata dopo i sismi precedenti, subisce danni, ma non provoca morti.

L'ultimo terremoto di magnitudo paragonabile in Turchia, fu quello del 1939, a circa 500 km da Gaziantep, che registrò 40.000 vittime. A pensarci bene, non si può escludere che i terremoti abbiano contribuito all'abbandono degli insediamenti più antichi del mondo, diecimila anni fa. La popolazione turca nel frattempo è cresciuta, ma la convivenza con i rischi naturali sembra ancora lontana. Da questo punto di vista, tutto il Mediterraneo è paese. —

I TERREMOTI PIÙ DEVASTANTI

14 agosto 2021
Un terremoto di magnitudo 7,2 ha colpito il Sud di Haiti, uccidendo più di 2.200 persone e distruggendo circa 13.000 abitazioni

28 settembre 2018
L'Indonesia è stata colpita da un terremoto di magnitudo 7,5, con uno tsunami di un 1,5 metri che ha ucciso 4300 persone

12 novembre 2017
Un terremoto di magnitudo 7.3 ha scosso la regione orientale di Kermanshah, in Iran, uccidendo più di 400 persone

Lo scontro politico

Grande sponsor delle armi corte, il sottosegretario e numero due di Meloni ha chiesto un tavolo al consigliere militare

Il piano di Fazzolari per i giovani «Insegniamo a sparare a scuola»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Si scopre, per caso, che il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari ha una priorità per il Paese. L'insegnamento del tiro a segno nelle scuole. Il fatto che svela le intenzioni del numero due di Giorgia Meloni va in scena nella Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi, ieri.

Sono appena terminate le dichiarazioni congiunte della premier e del primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali, Fazzolari si fionda a parlare con il generale Franco Federici, consigliere militare della presidente del Consiglio. Ed ecco cosa gli dice: «Dobbiamo fare un tavolo per un progetto di insegnamento del tiro a segno nelle scuole. C'è tutta una rete di associazioni che si possono coinvolgere e mettere in contatto con il mondo delle scuole. Ci sono ragazzi molto appassionati e bravi che lo fanno nel tempo libero. Manca una struttura e un riconoscimento ufficiale. È un'attività che io penso meriti la stessa dignità degli altri sport».

Il generale Federici sembra prendere tempo e risponde: «Sì, in effetti è anche una disciplina olimpica. Vediamo cosa possiamo fare. Organizziamo un incontro e mettiamo intorno al tavolo i vari soggetti interessati». L'idea di Fazzolari, immaginiamo, è di portare gli studenti al poligono per farli esercitare e imparare a sparare. Un po' come fanno con il pallone, nei campetti di basket, calcio e pallavolo. Solo che in questo caso imbraccerebbero una pistola. Le armi sono una vecchia passione del sottosegretario. Sul sito specializzato Armi e Tiro è trattato come una specie di eroe protettore, da quando, nella scorsa legislatura, da senatore semplice di Fratelli d'Italia ha presentato una riforma per «l'abolizione del divieto di commercializzare armi corte in 9x19». I siti di settore hanno seguito passo dopo passo l'iter in Parlamento, intervistando Fazzolari e trattando il suo emendamento, poi votato all'unanimità, come una reliquia sacra. Per celebrare il successo, FdI ha pure preparato un video che si trova su YouTube dove Fazzolari spiega le ragioni della sua battaglia: «Il divieto era un'assurdità. In Italia abbiamo strutture di eccellenza, atleti e aziende di riferimento per il tiro sportivo di primissimo piano. E nonostante tutto questo patrimonio, l'Italia non poteva ospitare gare internazionali, perché il calibro più diffuso al mondo, il 9x19 o Parabellum, non si poteva utilizzare». Per Fazzolari teorizzare che la liberalizzazione di questo tipo di armi tra i civili porterà al far west americano, è sbagliato: «Chi fa tiro sportivo – è sicuro – sa che non può sgarrare, altrimenti perde il porto d'armi».

L'amore per pistole, proiettili e fucili è un sentimento condiviso dentro FdI. Il capogruppo della Camera Tommaso Foti è il padre della proposta che prevede la possibilità di sparare ai cinghiali nelle aree verdi cittadine. Una caccia metropolitana che secondo l'europarlamentare Nicola Procaccini avrebbe anche la benedizione della Bibbia: «È prevista nel Vecchio e nel Nuovo testamento». Ma per Fazzolari, le armi sono anche un hobby irrinunciabile: «Mi diverto e mi diletto» ha confessato lo scorso maggio. Sul web si può recuperare la sua intervista, come ospite d'onore all'Eos Show di Verona, la fiera dedicata alla caccia. Il futuro sottosegretario – «un nome familiare per tutti gli appassionati di armi» lo presenta l'intervistatore – lamenta un clima ostile in Parlamento. Parla di «disegni di legge preoccupanti» presentati da colleghi di altri partiti.

Preoccupanti perché prevedono il divieto di tenere le munizioni in casa e la possibilità di conservarle solo nei poligoni, o altre «assurdità» – così le chiama – perché restrittive sul porto d'armi. Fazzolari parla dallo stand della Tanfoglio, sotto il logo della famiglia che dal 1948 fabbrica armi, esportate anche nel mercato statunitense. La prossima settimana, il 12 febbraio, è di nuovo atteso a Verona, al convegno sulla "Normativa e gestione amministrativa nel mondo delle armi". Con lui interverranno gli amici di Armi e Tiro e il presidente di Assoarmieri, associazione che riunisce i commercianti, intermediari e appassionati di armi comuni da sparo.

Sul finale dell'intervista rilasciata un anno fa arriva un auspicio rivolto al futuro. Che una maggioranza differente possa presto capovolgere i pregiudizi contro pistole e tiro a segno. Quel momento è arrivato prima di quanto Fazzolari potesse immaginare. Il sottosegretario è ancora oggi il consigliere più ascoltato da Meloni, l'uomo che teorizza l'opposizione permanente contro la sinistra e la Francia. E ora ha in testa di educare milioni di studenti a sparare. Una specie di alternanza scuola-Esercito. —

> «Dobbiamo portare l' insegnamento del tiro a segno negli istituti»

> «Questa è un'attività con la stessa dignità degli altri sport Appassiona i ragazzi»

Atleti sulla linea durante una gara di tiro a segno
In basso il senatore Giovanbattista Fazzolari, durante la sua partecipazione alla fiera della caccia, tiro sportivo e outdoor

PROPOSTA DI FDI

Cirielli: «Volontari per la leva militare nei nuovi reparti»

«Un servizio nazionale militare di volontari per la mobilitazionbe»: è la proposta del sottosegretario Edmondo Cirielli (Fdi), che fa seguito alla proposta di allungare la mini-naja avanzata da Ignazio La Russa. Per Cirielli, «va considerato l'alto numero di cittadini che vogliono mettersi a disposizione della nazione, per la difesa delle istituzioni». Previsti corsi di formazione militare di base. —

Milano. La ragazza era allergica alle proteine contenute nel prodotto. Il decesso dopo 10 giorni di coma. Quattro indagati

Mangia il tiramisù e muore a 20 anni Tracce di latte nel dolce "vegano"

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Non è neanche riuscita a finire il tiramisù. Dopo il secondo cucchiaino ha iniziato a sentirsi male. È corsa in bagno, è uscita, ha chiesto aiuto. All'arrivo dell'ambulanza era già in choc anafilattico. Anna B. ventuno anni non ancora compiuti, è morta dopo dieci giorni di coma, in un letto dell'ospedale San Raffaele di Milano.

A provocarle la grave crisi nel ristorante di una catena vegana specializzata in corso Garibaldi, via della movida milanese, dai primi accertamenti condotti dalla procura, sarebbe stato proprio quel dolce, il «Tiramisun» con marchio Mascherpa, prodotto dalla Glg srl con sede ad Assago, nel Milanese e ora ritirato dal mercato dal ministero della Salute. Un dolce che conteneva, senza riportarlo sull'etichetta – e non si sa ancora in che quantità – le proteine del latte. La vittima, infatti, aveva una ipersensibilità allergica ai latticini. Lo sapeva. Per questo con il fidanzato era andata a cenare proprio in quel locale. E non era neanche la prima volta. Dopo la sua morte, la procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e il pm Luca Gaglio hanno aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio colposo, frode nell'esercizio del commercio e vendita di sostanze alimentari non genuine. In vista dell'autopsia sul corpo della vittima, nel registro degli indagati sono stati iscritti quattro nomi: quelli del titolare, del responsabile della produzione e di due dipendenti della Glg.

Un numero che, però, rischia di crescere. Perché dagli esiti degli ultimi accertamenti arrivati nella serata di ieri, è emerso che Anna fosse fortemente allergica anche alle uova. E traccia di queste ultime sarebbe stata trovata dall'Ats, l'Agenzia di tutela della salute, nella maionese con cui era stato condito il panino che la ragazza aveva consumato per cena. Una salsa prodotta proprio dal locale vegano. Non si sa ancora se Anna, in passato, avesse già mangiato quell'hamburger. Ma scontati, a questo punto, appaiono ulteriori approfondimenti per stabilire con certezza che cosa le abbia provocato lo choc anafilattico che l'ha portata alla morte.

La cena fatale
La 20enne è stata ricoverata all'ospedale San Raffaele di Milano dopo una cena del 26 gennaio scorso

I fatti risalgono alla notte tra giovedì 26 e venerdì 27 gennaio. Anna era uscita col fidanzato e insieme avevano deciso di cenare in quel ristorante completamente vegano. Entrambi hanno preso un hamburger, poi hanno deciso di concludere con il dolce. In pochi istanti la ragazza è finita sul pavimento, priva di sensi. Subito è stata chiamata un'ambulanza che ha portato la ragazza d'urgenza al San Raffaele, dove i medici hanno fatto il possibile per provare a salvarla. Anna, purtroppo, non si è mai risvegliata.

Nel locale in centro sono intervenuti i poliziotti del commissariato Sempione, che hanno raccolto le prime informazioni e le testimonianze del cameriere e del fidanzato della vittima. Avvisati i magistrati del pool Ambiente, salute, sicurezza e lavoro della procura, con l'aiuto dei carabinieri del Nas, i sette vasetti di Tiramisun presenti nel ristorante sono stati sequestrati e analizzati. Così come sono finiti sotto sigillo probatorio altri 95 vasetti dello stesso dolce trovati nello stabilimento di produzione. Dove, peraltro, vanno avanti i sopralluoghi di Nas e Ats per capire in che modo il dolce sia stato prodotto e quale sia stata la causa della sua contaminazione.

Gli accertamenti qualitativi condotti sul Tiramisun, intanto, hanno confermato la presenza di latticini in quel dolce, nonostante alcun tipo di latticino fosse riportato sull'etichetta del prodotto. Per capire in che quantità fossero presenti nel vasetto, però, bisognerà attendere l'esito di ulteriori analisi già disposte dai magistrati, assieme alla consulenza tecnica di un allergologo.

Nel frattempo, il ministero della Salute ha diramato il ritiro del prodotto dal mercato e dai 63 negozi che lo vendevano in tutta Italia, per la «presenza di allergene», ovvero di «proteine del latte» non indicate nell'etichetta. Nel richiamo del lotto con scadenza 23 luglio, il ministero invita chi lo ha acquistato a «non consumare il prodotto e a riportarlo al punto vendita per il rimborso». In un comunicato diffuso in serata, il procuratore Marcello Viola sottolinea l'importanza di «sensibilizzare le persone potenzialmente a rischio dall'ingerire sostanze non accuratamente controllate». —

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky missione europea

Il presidente vuole sedersi al Consiglio per convincere i 27 a fare di più. Pressing sui leader più riluttanti «Offensiva russa in 10 giorni»

LA GIORNATA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Vorrebbe poter guardare negli occhi Viktor Orban per chiedergli di smetterla di fare resistenza sulle sanzioni economiche alla Russia. E rivolgersi direttamente a chi, come Mark Rutte, frena sul percorso di adesione dell'Ucraina nell'Unione europea. Ma soprattutto vuole avvertire gli alleati Ue che tra una settimana-dieci giorni è prevista una pesante offensiva da parte di Mosca nell'Est e nel Sud del Paese, per questo è necessario aumentare il supporto militare e accelerare la consegna dei carri armati. Ci sono almeno tre buone ragioni che stanno spingendo Volodymyr Zelensky a organizzare il suo primo viaggio a Bruxelles dall'inizio della guerra, ma la terza è certamente la più urgente. Intervenire al Consiglio europeo, per la prima volta "dal vivo" e non in video, per suonare un campanello d'allarme in vista degli attesi sviluppi sul campo.

La missione del presidente ucraino nella capitale europea non è stata ancora confermata ufficialmente, ma – come rivelato ieri mattina in anteprima sul sito de *La Stampa* – i lavori preparatori sono in una fase avanzata. «È stato invitato da Charles Michel» ha confermato il portavoce del presidente del Consiglio europeo. Fonti Ue spiegano che restano da sciogliere ancora una serie di nodi legati alla sicurezza, motivo per cui la visita resterà in bilico fino all'ultimo momento. Ma Bruxelles si sta preparando ad accogliere Zelensky in quella che sarebbe la sua seconda uscita dal Paese dal 24 febbraio dello scorso anno, dopo il viaggio negli Stati Uniti a dicembre.

Davanti alla sede del Parlamento europeo, nella Place du Luxembourg, sono stati esposti un camion dei pompieri distrutto e un'ambulanza con la fiancata sinistra crivellata di colpi. Il primo era esploso sopra una mina nei pressi di Kiev, mentre la seconda era stata attaccata dall'esercito russo nella regione di Kharkiv. Li hanno portati fin qui i volontari dell'associazione "LUkraine" e i due mezzi resteranno davanti alla sede dell'Europarlamento fino a giovedì, giorno in cui potrebbe arrivare Zelensky. Il programma al quale stanno lavorando nella massima riservatezza i vertici delle istituzioni

Il presidente Zelensky con Michel (a sinistra) e Von der Leyen (a destra) lo scorso 3 febbraio a Kiev

Ue prevede infatti la convocazione di una seduta straordinaria del Parlamento, durante la quale la presidente Roberta Metsola darà la parola al leader ucraino. «Non vediamo l'ora di darle il benvenuto a Bruxelles, presidente Zelensky» ha scritto in un tweet il gruppo del Ppe, salvo poi cancellare il messaggio.

Dopo l'intervento in Parlamento, la bozza di programma – ovviamente suscettibile di modifiche – prevede il trasferimento all'Europa Building, dove si terrà il Consiglio europeo dedicato alla crisi economica e a quella migratoria, ma che ha in agenda anche una discussione sulla guerra in Ucraina. «I vertici delle istituzioni Ue ci appoggiano – aveva detto venerdì scorso Zelensky al termine del summit a Kiev con Ursula von der Leyen e Charles Michel –, ma a noi serve il sostegno di tutti i leader». Oltre al valore simbolico, la missione a Bruxelles ha quindi un obiettivo chiaro: sedersi al tavolo del vertice europeo per cercare di convincere i 27 capi di Stato e di governo a fare di più. Un anno fa, la sera del 24 febbraio, il suo intervento in video alla riunione del vertice Ue era servito a convincere anche i leader più riluttanti a dare il loro sostegno all'Ucraina, sia in termini di aiuti militari, sia sul fronte delle sanzioni. «Forse questa è l'ultima volta che mi vedete vivo» disse Zelensky, una frase che colpì molto l'ex premier Mario Draghi.

Un anno dopo Zelensky è convinto che sia necessario dare un'altra scossa agli alleati europei per evitare che si «rilassino». La Germania ha superato le resistenze e dopo un intenso pressing ha dato il via libera alla consegna dei carri armati Leopard 2. Ieri un portavoce del governo ha assicurato che arriveranno «rapidamente», ma per Zelensky il tempo stringe. Al momento, infatti, è arrivato in Polonia soltanto un Leopard, spedito dal Canada: servirà per l'addestramento dell'esercito ucraino. La Russia si starebbe muovendo in anticipo per sfruttare questo vantaggio in modo da conquistare l'intero Donbass. Serhiy Hayday, governatore militare del Luhansk, ha detto che l'offensiva di Mosca inizierà «in qualsiasi momento dopo il 15 di febbraio», dunque ben prima dell'anniversario dell'invasione. Secondo gli analisti l'escalation nelle prossime settimane sarà inevitabile e anche il segretario generale delle Nazioni Unite vede solo nuvole nere all'orizzonte. «Le prospettive di pace continuano a diminuire e crescono le possibilità di un'ulteriore escalation» dice il portoghese Antonio Guterres, secondo il quale è «alto» il rischio di un conflitto nucleare, che potrebbe iniziare «volontariamente o per un incidente». —

Il capo dell'Intelligence militare potrebbe diventare ministro. Si intensificano i raid russi

Rimpasto ai vertici della difesa ucraina verso la controffensiva, Crimea nel mirino

IL CASO

Monica Perosino

Sono ore frenetiche e caotiche quelle su entrambi i lati del fronte e attorno ai tavoli degli stati maggiori. Hanno fretta i russi, che nelle ultime ore hanno attaccato decine di posizioni ucraine lungo la linea orientale, e ha molta fretta Kiev in vista di quella che potrebbe essere la più grande offensiva del Cremlino dall'inizio della guerra.

E mentre il capo della milizia Wagner, Yevgeny Prigozhin, non trova niente di meglio da fare che sfidare Zelensky a un duello aereo per il Donbass con un video girato su un bombardiere russo Sukhoi 24-M in sorvolo su Bakhmut («Domani sarò su Mig-29, se lo vuole, lo incontrerò in quota»), Kiev cerca di spingere l'acceleratore per la propria controffensiva, mentre aspetta le nuove forniture occidentali di i carri armati e veicoli da combattimento di fanteria. Zelensky sa che potrebbero arrivare troppo tardi, considerato che la spallata russa potrebbe concretizzarsi «entro dieci giorni»

L'Ucraina aspira, ha detto l'ex capo della polizia nazionale Ihor Klymenko e oggi ministro dell'Interno, a riprendersi tutti i suoi territori occupati, che includono parte della regione orientale del Donbass e la Crimea, la penisola del Mar Nero che la Russia ha illegalmente annesso nel 2014. In questo quadro,

Soldati ucraini in azione

mentre la Russia sta ammassando truppe alle spalle della mezzaluna del fronte, Kiev prepara «brigate d'assalto», composte da «persone che hanno attraversato il 2014-2015, alcune delle quali hanno già combattuto nel 2022».

Ihor Klymenko è stato nominato ministro degli Interni dopo la morte di ministri e funzionari governativi nell'incidente in elicottero del 18 gennaio scorso. La nomina di Klymenko potrebbe essere solo una di quelle decise da Kiev, tra cui spicca quella Vasyl Maluyk alla carica di capo del Servizio di sicurezza dell'Ucraina (Sbu), l'intelligence nazionale. A luglio scorso Zelensky, aveva rimosso il capo dello Sbu Ivan Bakanov per «tradimento». Maliuk, scrive il Kyiv Independent citando attivisti anti-corruzione, è considerato vicino al famigerato numero due del gabinetto del presidente, Oleh Tatarov. Condannato per corruzione nel 2020, Tatarov non è mai stato rimosso ed è ora considerato il simbolo della resistenza al cambiamento virtuoso delle istituzioni ucraine. Tra le nomine non ancora confermate ci potrebbe essere anche quella di Kyrylo Budanov, capo dell'intelligence militare (Sbu), al posto di Oleksii Reznikov, ex avvocato diventato ministro della Difesa nel novembre del 2021, pochi mesi prima che la Russia lanciasse la sua invasione su vasta scala. Budanov, 37 anni, è un enigmatico agente dell'intelligence decorato per il suo ruolo in operazioni segrete che è rapidamente salito di grado fino a dirigere la direzione principale dell'intelligence dell'Ucraina.

Il numero uno del partito del presidente Zelensky, il deputato David Arakhamia, che aveva annunciato il trasferimento di Reznikov a un nuovo incarico («la guerra determina le scelte degli incarichi»), ieri ha scritto sulla piattaforma Telegram, senza fornire ulteriori dettagli, che «non ci saranno cambi di personale nel settore della Difesa durante questa settimana». —

HANNO DETTO

Della Ricca (Cisl)

La rappresentante Cisl Della Ricca, ha parlato a nome di Cgil e Uil e ha dato qualche numero. «Gli assistenti familiari sono circa 18 mila in regione», ha detto.

Gasparrini (Domina)

«Crediamo molto nel protocollo – ha detto Lorenzo Gasparrini di Domina – in Friuli la domanda di badanti è in aumento per l'invecchiamento della popolazione».

Rosolen (Regione)

«Quello degli assistenti familiari – ha spiegato l'assessore – è un lavoro vero che ha una sua dignità, non possiamo lasciarlo in balia del sommerso».

Lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia

Da sinistra, Renata Della Ricca, Alessia Rosolen ed Elisa Marzinotto FOTO PETRUSSI

ASSUNZIONI NEL LAVORO DOMESTICO E VARIAZIONI ANNUALI

	2019	2020	2021	2022	19-20	20-21	21-22
Femmine	11.740	13.510	13.454	12.736	15,1%	-0,4%	-5,3%
15-24 anni	192	287	230	161	49,5%	-19,9%	-30,0%
25-34 anni	835	1.001	976	829	19,9%	-2,5%	-15,1%
35-44 anni	1.985	2.256	2.120	1.933	13,7%	-6,0%	-8,8%
45-54 anni	3.906	4.594	4.294	4.036	17,6%	-6,5%	-6,0%
55-64 anni	3.896	4.268	4.545	4.474	9,5%	6,5%	-1,6%
65+ anni	926	1.104	1.288	1.302	19,2%	16,7%	1,1%
Maschi	609	1.242	889	571	103,9%	-28,4%	-35,8%
15-24 anni	41	150	82	43	265,9%	-45,3%	-47,6%
25-34 anni	84	441	248	100	425,0%	-43,8%	-59,7%
35-44 anni	102	237	219	118	132,4%	-7,6%	-46,1%
45-54 anni	174	212	151	144	21,8%	-28,8%	-4,6%
55-64 anni	172	170	159	137	-1,2%	-6,5%	-13,8%
65+ anni	36	32	29	28	-11,1%	-9,4%	-3,4%
TOTALE	12.349	14.752	14.343	13.307	19,5%	-2,8%	-7,2%

	2019 (%)	2020 (%)	2021 (%)	2022 (%)
15-24 anni	2,0	2,9	2,2	1,5
25-34	7,4	9,8	8,5	7,0
35-44	16,9	16,9	16,3	15,4
45-54	33,0	32,6	31,0	31,4
55-64	32,9	30,1	32,8	34,7
65+ anni	7,8	7,7	9,2	10,0

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

WITHUB

L'INIZIATIVA

Badanti, c'è una rete per aiutare le famiglie

Firmato il primo protocollo in Italia tra Regione, sindacati e datori di lavoro
Alta la domanda di assistenti a causa dell'invecchiamento della popolazione

Maurizio Cescon / UDINE

Un protocollo per mettere in "rete" le badanti e i collaboratori domestici e aiutare le famiglie che hanno bisogno di queste figure sempre più indispensabili per la cura di fragili, anziani e ammalati. Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione che lo firma, il protocollo, che vede attori protagonisti la Regione, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, i datori di lavoro (Domina, Fidaldo, Federcolf), oltre a Caf e patronati. Un motivo di soddisfazione per l'assessore regionale al Lavoro e Famiglia Alessia Rosolen, che ha parlato di «punto di partenza di un percorso condiviso, non certo di arrivo, perché il lavoro da fare è tantissimo». L'iniziativa è stata presentata ieri nella sede della Regione a Udine.

«Viene riconosciuto il ruolo centrale di questo settore all'interno del mercato dell'occupazione - ha aggiunto l'assessore - . L'accordo prevede che le parti coinvolte collaborino insieme per migliorare l'informazione alle famiglie e la formazione in questo comparto, riconoscere le competenze, promuovere la sicurezza e la qualità del lavoro e combattere il fenomeno del sommerso. Un passo in avanti per l'equilibrio tra vita familiare e lavorativa, per il welfare aziendale, l'incremento dell'occupazione femminile e la diminuzione del divario di reddito tra donne e uomini».

L'intesa da un lato fornisce una risposta integrata alle famiglie con responsabilità di cura verso minori o anziani non autosufficienti, contribuendo a facilitare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso un'informazione adeguata e strumenti volti a favorire l'incrocio domanda e offerta di lavoro nel settore domestico. Dall'altro garantisce la qualità della risposta alle famiglie e la tutela dei lavoratori del settore attraverso la diffusione di iniziative e buone prassi in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, la professionalizzazione dei lavoratori e lavoratrici e il contrasto alle irregolarità.

In questa direzione il Sistema di conciliazione integrato (Si.Con.Te) della Regione si pone l'intento di offrire un servizio specialistico di incontro tra domanda e offerta nell'ambito del lavoro domestico e di assistenza alla persona e di fornire consulenza e informazioni alle famiglie sugli strumenti che facilitano l'equilibrio fra la vita professionale e la vita familiare, attraverso gli strumenti dello sportello Si.Con.Te e del numero unico famiglia.

Rosolen ha illustrato i dati sul mercato del lavoro domestico in Friuli Venezia Giulia relativi al periodo 2019-2022. «Il livello di assunzioni – ha evidenziato l'assessore – dopo il forte aumento registrato nel periodo pandemico (+19,5%), è tornato a diminuire tra il 2021 e il 2022, anche se il numero complessivo di assunzioni (13.307) è rimasto superiore al livello del 2019 (12.349). Analogo andamento è riscontrato anche sui saldi occupazionali. Predominante è la quota femminile, che rappresenta oltre il 95% del totale per ogni annualità presa in considerazione ed è concentrata soprattutto sulla fascia d'età tra i 45 e i 64 anni. Nel passaggio dal 2020 al 2022, si evidenzia anche la crescita del ricorso ai contratti a tempo pieno, che hanno raggiunto il 44,5% del totale, mentre il tempo parziale orizzontale e il tempo parziale misto raggiungono rispettivamente il 32 e il 23,6% dei casi».

> Età tra i 45 e i 60 anni e per il 95% sono donne, i contratti a tempo pieno sono il 44,5%

La dirigente regionale Elisa Marzinotto ha raccontato la genesi del protocollo, «idea nata nel 2022 - ha detto - per la qualità del lavoro nel settore domestico e per aiutare le famiglie». —

NUOVO SOGGETTO GIURIDICO

Comuni di lingua tedesca riuniti in un'assemblea

UDINE

«Nasce un soggetto giuridico nuovo composto dai Comuni del Friuli Venezia Giulia dove si parla il tedesco e che diventa un interlocutore rilevante con il quale sarà possibile coordinare la tutela e la crescita delle comunità linguistiche germanofone».

Con queste parole l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti ha introdotto la firma della Costituzione dell'Assemblea regionale della Comunità linguistica tedesca avvenuta nella sede della Regione di Udine. I sottoscrittori sono i rappresentanti dei Comuni di Malborghetto-Valbruna, Paluzza (con la frazione di Timau), Pontebba, Sappada, Tarvisio e Sauris. «È un passo importante – ha rilevato Roberti –. Quando ci siamo insediati cinque anni fa abbiamo trovato una condizione di tutela delle lingue minoritarie molto eterogenea con situazioni assai differenziate a partire dalla quale abbiamo avviato un percorso verso l'equiparazione dei trattamenti in modo da garantire le stesse opportunità a tutte le comunità».

L'assemblea ha compiti di promozione, indirizzo, progettazione, coordinamento e consultazione ai fini della tutela e della valorizzazione dell'identità linguistica e culturale. È composta dai sindaci – o loro rappresentanti – dei Comuni sottoscrittori che eleggeranno un proprio presidente di carica quinquennale.

L'assemblea si riunisce almeno una volta l'anno e può delegare di volta singoli comuni capofila per progetti che rientrino nei piani di azioni inclusi nel documento programmatorio annuale. —

PROMOTURISMOFVG

Linea Bianca con la puntata in Carnia fa il miglior dato di ascolti da tre anni

UDINE

È un Friuli Venezia Giulia da record quello andato in onda sabato 4 febbraio su Rai 1: la puntata di Linea Bianca dedicata alla Carnia ha fatto segnare il miglior dato di ascolti degli ultimi 3 anni della trasmissione: 2.062.027 telespettatori per il 15,3% di share.

Un risultato straordinario che conferma quanto l'interesse verso questo territorio sia alto e quanto il Friuli Venezia Giulia possa offrire in termini di bellezze naturali e di peculiarità culturali. Il tema portante della puntata è stata la preziosa biodiversità di cui la Carnia è ricca, sottolineata anche dal conduttore Massimiliano Ossini, e di quanto la gente di queste terre sia attenta nel preservarla e valorizzarla. Dalla vetta del monte più alto del Friuli Venezia Giulia, il Monte Coglians (2.780 metri), passando per la storia delle portatrici carniche e quella dei maestri artigiani che usano il legno locale per la produzione di strumenti musicali, fino ad arrivare alle eccellenze degli sport invernali regionali del comprensorio sciistico Ravascletto-Zoncolan e dello sci di fondo ai laghetti di Timau. Un viaggio magico, tra i tesori più nascosti della Carnia, che può essere rivissuto dal sito e dalla app di RaiPlay. —

Verso le Regionali

LA PRESENTAZIONE IN CASTELLO A UDINE

IL BATTESIMO

Candidati e assessori

Quasi tutti i candidati della lista erano presenti a Udine per il battesimo della civica del presidente. In prima fila gli assessori Riccardo Riccardi, Sergio Bini, Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen e il portavoce Edoardo Petiziol.

Simbolo e volti della lista Fedriga «Sarà la civica del buongoverno»

Il presidente apre la campagna elettorale: l'obiettivo è aumentare i consensi del centrodestra

Mattia Pertoldi / UDINE

La partita si gioca sul concetto di identità. Una sfida logica e razionale, dal punto di vista del marketing, ma anche segno dei tempi in cui il leader fa la politica e non viceversa. Non potrebbe essere altrimenti, d'altronde, se nello svelare il logo della sua civica Massimiliano Fedriga mostra al Friuli Venezia Giulia un simbolo volutamente «semplice, con un messaggio forte e immediato». Il suo nome, in sintesi, in una miscellanea cromatica che mescola blu, azzurro e bianco – a ricordare i colori dell'Argentina fresca campione del mondo viene da pensare – e il più diretto degli slogan «Fedriga presidente».

Il governatore punta su di sè in questa lista che doveva essere puramente civica, ma che con il passare delle settimane ha visto l'ingresso di più di qualche politico. Soprattutto leghista. «Però non ci saranno soltanto persone in arrivo dal Carroccio», ma pure «da altre forze di centrodestra e da un mondo civico che non ha mai avuto esperienze politiche perchè la lista non vuole chiudersi, bensì aprirsi e garantire questa opportunità all'elettore».

Vero, come lo è altrettanto il fatto, tuttavia, che i profili in uscita dalla Lega possiedano alcune caratteristiche precise: sono di stretta osservanza fedrighiana, nel braccio di ferro carsico in atto da mesi nel partito stanno con convinzione al fianco del presidente, e, particolare non banale, dato il crollo dei consensi correndo con il Carroccio quasi sicuramente non sarebbero rientrati in Consiglio. Sì perchè uno dei non detti alla base della nascita della lista è anche la crescita di Fratelli d'Italia che Fedriga deve cercare di contenere per non rischiare di pagare, dopo il voto, un conto troppo salato in giunta e nei vari ruoli di sottogoverno. Anche se il presidente nega, nel più classico dei giochi delle parti. «La mia lista civica si somma alla coalizione di centrodestra – ha detto –. È complementare a tutte le forze, non alternativa. Mi auguro possa portare un valore aggiunto alla coalizione e un'opportunità in più per i cittadini. Io, poi, non mi sdoppierò soltanto tra la civica e la Lega, ma mi dividerò in cinque, tanti quanti sono i partiti della coalizione, perchè sono il candidato presidente dell'intera alleanza, non di una sola parte».

Sarà anche vero, non lo mettiamo in dubbio, ma se simboli e posizioni contano, quelle di ieri, all'ombra del castello di Udine, tendono all'assioma. Perchè la prima fila formata da Riccardo Riccardi, Sergio Bini ed Edoardo Petiziol – quindi dalla squadra che ha affiancato il governatore nella predisposizione delle candidature – con Pierpaolo Roberti e Alessia Rosolen poco lontani, è più chiara di qualsiasi parola.

E se i nomi, ufficialmente, verranno presentati, in maniera separata, nelle cinque diverse circoscrizioni elettorali, Fedriga parla dei prescelti come dell'essenza «del buongoverno di questi cinque anni che mi auguro verrà riconosciuto dagli elettori». Una lista «in cui abbiamo dovuto prendere delle decisioni anche a malincuore» lasciando fuori «più di qualche esponente che avrebbe voluto farne parte». Contando, come detto, su una sorta di equazione per la quale tanto Giorgia Meloni traina a Roma, così Fedriga farà in Friuli Venezia Giulia. Corretto? Impossibile dirlo oggi. Poco meno di due mesi, in ogni caso, e vedremo se la strategia del governatore, e la scommessa di chi ci ruota attorno, sarà stata vincente. —

LE ULTIME SCELTE

L'ex consigliere Santin schierato a Pordenone A Udine corre Cecutti

UDINE

Presentato il simbolo, adesso per la lista Fedriga è arrivato il momento della raccolta delle firme. Non essendo presente in Consiglio regionale dal 2018, infatti, anche la nuova civica del governatore ha la necessità di raccogliere le (almeno) 4 mila 750 sottoscrizioni necessarie a superare il vaglio dell'Ufficio elettorale. Non un compito arduo nel caso di specie, come peraltro dimostrato da Progetto Fvg cinque anni, ma comunque da portare a termine.

Nel frattempo ieri, a due passi da castello di Udine, era presente la maggior parte dei candidati alle Regionali con la civica del presidente che nelle ultime ore è stata completata grazie all'innesto degli ultimi profili per la competizione del 2-3 aprile. Nel collegio di Pordenone, ad esempio, ci sarà anche Paolo Santin, già consigliere regionale nella seconda legislatura di Renzo Tondo e capace di raccogliere 2 mila 500 preferenze con il Popolo della Libertà nel 2008 e 1.417 cinque anni dopo non venendo, però, rieletto.

L'ex consigliere Paolo Santin

Cecutti, sindaco di Taipana

Attenzione, quindi, a Udine, dove la lista vedrà anche la corsa di Alan Cecutti, sindaco di Taipana eletto a giugno dello scorso anno e che, considerato il fatto di guidare un ente con meno di 3 mila abitanti, non ha dovuto dimettersi in anticipo, ma – nel caso – lo dovrà fare soltanto se riuscirà a farsi eleggere in Consiglio. Via libera, inoltre, a un'altra candidatura femminile e cioè a quella Laura Arteni, consigliera comunale a Corno di Rosazzo nell'unica lista presente alle ultime Comunali che hanno confermano nel ruolo di primo cittadino Daniele Moschioni. —

M.P.

I PRECEDENTI

«Come Zaia»

Nella presentazione della sua nuova lista civica in castello a Udine Massimiliano Fedriga ha spiegato che la sua è una scelta «che non rappresenta qualcosa di estraneo a esperienze vissute in altre regioni, come la Lista Zaia in Veneto, quella Fontana in Lombardia, oppure la lista Toti in Liguria, dove la buona azione amministrativa vuole essere ricompresa all'interno di una civica».

I RISULTATI

«Export e lavoro»

La lista civica, secondo Massimiliano Fedriga, «vuole anche rappresentare i risultati dell'amministrazione che ci ha consentito di raggiungere vari traguardi, ad esempio nel terzo trimestre del 2022 abbiamo avuto il più alto numero di occupati rispetto alle serie storiche Istat e il più basso gap di genere, e nel 2021 siamo stati la prima regione come crescita dell'export pro capite dopo l'Emilia Romagna».

PARTITO DEMOCRATICO

«Una scialuppa»

«La lista Fedriga è una scialuppa di salvataggio non un valore aggiunto, segna la fine della Lega come partito di raccolta del nord e l'irrilevanza delle forze moderate nel centrodestra. A prescindere dai numeri che farà, è già deciso che questo listone non avrà peso politico perché non ha identità politica e serve a nascondere le baruffe di potere interne alla coalizione». Così il segretario regionale del Pd Renzo Liva.

Verso le Regionali

Il Terzo polo deve raccogliere poco meno di cinquemila firme entro il 26 di questo mese

Chiusa la lista a sostegno di Maran Esclusi Cargnelutti e Zalukar

LE DECISIONI

MATTIA PERTOLDI

Il riscaldamento prepartita è finito anche dalle parti del Terzo polo. Con le ultime indicazioni arrivare da +Europa, gruppo che a differenza dei Cittadini di **Bruno Malattia** sosterrà organicamente i centristi, l'elenco di candidati a supporto della corsa di **Alessandro Maran** è stato infatti completato con il Terzo polo che, entro domenica 26, dovrà raccogliere poco meno di 5 mila firme per presentarsi alle elezioni.

Partiamo, prima di tutto, da due conferme di esclusioni eccellenti, per quanto ampiamente previste. Nel collegio di Udine, nel dettaglio, non ci sarà **Paride Cargnelutti** – che qualcuno adesso descrive come possibile candidato di Fratelli d'Italia –, mentre in quello di Trieste è fuori dalle liste **Walter Zalukar** le cui posizioni in sanità sono state ritenute incompatibili con quelle del movimento tanto dai vertici regionali di Azione – nonostante il via libera romano da parte di **Carlo Calenda** – quanto da quelli di Italia Viva.

MARIA SANDRA TELESCA
EX ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE CON SERRACCHIANI

FRANCESCO BROLLO
EX SINDACO DI TOLMEZZO, CORRERÀ SIA A UDINE SIA NELL'ALTO FRIULI

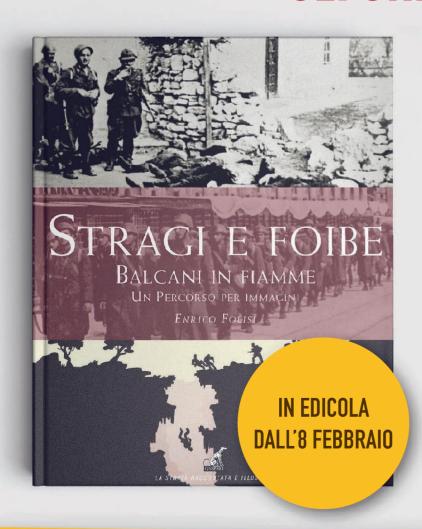
MARCELLO DEL ZOTTO
SINDACO DI SESTO AL REGHENA CANDIDATO A PORDENONE

GIUSEPPE NICOLI
CONSIGLIERE REGIONALE USCENTE CANDIDATO NEL COLLEGIO DI GORIZIA

Passando ai presenti, invece, la lista di Udine sarà capitanata dall'ex assessore regionale alla Salute **Maria Sandra Telesca**, seguita dall'ex sindaco di Buttrio **Giorgio Sincerotto** e dall'attuale primo cittadino di Trivignano **Roberto Fedele**. Andando oltre, l'ex sindaco di Tolmezzo **Francesco Brollo** sarà schierato sia nell'Alto Friuli sia nella circoscrizione di Udine, mentre dal capoluogo cittadino arriverà **Enrico Pizza**, due volte assessore comunale nelle giunte di **Furio Honsell**. Ancora, quindi, spazio a **Claudia Chiabai**, cividalese con un passato nel Pd, e a **Katia Peressini**, rappresentante di Azione a Codroipo e candidata nelle fila del Polo Civico alle ultime Comunali. Per il collinare ci sarà **Francesco Pascolo**, ma in lista si vedranno pure la dirigente scolastica dell'istituto superiore Sello di Udine **Rossella Rizzato**, l'ex sindaco di Muzzana **Cristian Sedran** e **Andrea Zanin**, già vicesindaco di Talmassons. Tra gli altri a provare la scalata a Palazzo, inoltre, ci saranno pure **Francesca Bonemazzi**, **Giancarlo Dose** e **Daniela Graziutti**.

> Telesca guida l'elenco di candidati a Udine, a Pordenone si punta su Zanon e Del Zotto

Se a Tolmezzo, proseguendo, oltre a Brollo sarà in campo anche il tarvisiano **Delio Trossolo**, i nomi più accreditati nel collegio di Pordenone sono quelli del consigliere regionale uscente **Emanuele Zanon** e del sindaco di Sesto al Reghena **Marcello Del Zotto**. Via libera anche alla corsa del manager pordenonese **Piero Greco**, così come dell'ex presidente della Sacilese Calcio **Antonio Sartori di Borgoricco**, di **Antonella Paschetto** già schierata dal Terzo polo alle Politiche di settembre e al segretario di +Europa a Pordenone e Gorizia **Stefano Santarossa**. Tra gli altri nomi nella circoscrizione, a titolo esemplificativo, si possono poi citare **Gabriele Valdevit**, **Maria Luisa Fantin**, **Sara Pivetta** e **Carla Maria Battistelli**.

Un altro consigliere uscente, e cioè l'ex Forza Italia **Giuseppe Nicoli**, guiderà invece l'elenco nell'Isontino dove troveremo anche i due referenti di Italia Viva – **Mara Brescello** e **Simone Faillace** –, **Giulia Roldo** e pure **Luca Michelutti** di Gorizia 3.0. Passando a Trieste, infine, i profili più conosciuti sono quelli di **Antonella Grim**, ex segretaria regionale del Pd, e di **Roberto De Gioia**, ex consigliere comunale del capoluogo non rieletto due anni fa. Confermati, in quota Azione, **Giulio Alfano** e **Arturo Governa**, mentre cercheranno di ottenere l'elezione anche **Massimo Bazzocchi**, **Irena Aluschani** e **Alessandra Ferluga**. —

Energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia

Contributo fotovoltaico c'è il bando per le imprese

Domande online dal 15 febbraio per accedere ai 55 milioni stanziati dalla Regione

Articoli, chiarimenti e modulistica sono già disponibili sul sito www.regione.fvg.it Richieste ammesse solo online

Il fondo è stato finanziato con 24 milioni del Programma Fesr, cinque sono vincolati per le piccole realtà

I richiedenti dovranno dimostrare di aver sostenuto il caro bollette e la mancanza di materie prime

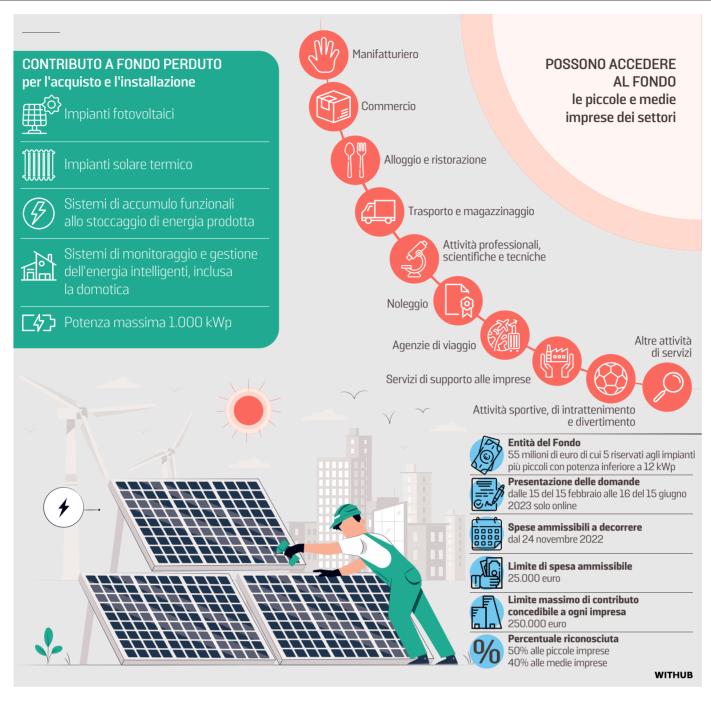
Il governatore Fedriga: operazione importante che si interseca con la legge dedicata alla posa dei pannelli sulle case

Giacomina Pellizzari / UDINE

Dal 15 febbraio le piccole e medie imprese potranno presentare le domande di contributo a fondo perduto concesso dalla Regione per favorire l'installazione degli impianti fotovoltaici e solare termico, dotati di sistemi di accumulo funzionali allo stoccaggio, al monitoraggio e alla gestione dell'energia prodotta. Con 55 milioni, 24 arrivano dal Programma europeo Fesr, la Regione finanzia l'autoproduzione di energia alle imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio. Possono accedere anche le attività professionali, scientifiche e tecniche, quelle che garantiscono i noleggi, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese. Lo stesso vale per le attività sportive, di intrattenimento e divertimento. Alle piccole imprese verrà rimborsato il 50 per cento della spesa, il 40 alle medie imprese.

Il grazie del presidente e dell'assessore ai dirigenti per aver bruciato i tempi

Da ieri mattina il bando è consultabile sul sito della Regione. «In 30 giorni – ha sottolineato, ieri, l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, presentando il contenuto del bando, a Udine, assieme al presidente Massimiliano Fedriga – abbiamo pubblicato un bando molto significativo anche per la cifra, 55 milioni di euro, di cui 5 riservati agli artigiani e piccoli commercianti».

Il bando resterà aperto quattro mesi, dal 15 febbraio al 15 giugno, e, rispetto a quelli che potevano essere gli indirizzi europei, risulta molto semplificato. Bini ha citato un caso per tutti: «Non serve la diagnosi energetica che avrebbe comportato ulteriori costi per le imprese e un allungamento significativo delle procedure». Prevista la retroattività delle coperture delle spese sostenute a far data dal 24 novembre scorso «fermo restando – recita il bando – che il progetto non può essere materialmente completato prima della presentazione della domanda di contributo». Un progetto si intende chiuso con l'attestazione di regolare installazione dell'impianto, rilasciata da un tecnico abilitante, o con l'ultimo pagamento di un giustificativo riferito all'intervento. Rispetto all'acquisizione delle domande, il bando è stato pubblicato con 10 giorni di anticipo per consentire a tutti gli interessati di prendere visione. Detto che la stesura del bando è stata condivisa con i rappresentanti delle categorie economiche, le aziende che presenteranno le domande non dovranno attendere la scadenza dei termini per sapere se sono state accolte o meno. Mano a mano che le domande arriveranno saranno istruite e, soprattutto nelle prime settimane, il decreto di concessione potrà essere emesso nell'arco di 45, 60 giorni al massimo». Questa è la sfida tecnica che si sono date le due Direzioni coinvolte.

I REQUISITI

L'obiettivo è sostenere le imprese colpite dalle conseguenze provocate dalla guerra in Ucraina, ovvero il rincaro dei costi di energia e dei carburanti, le difficoltà di approvvigionamento e i rincari delle materie prime, la contrazione della domanda o l'interruzione di contratti e progetti esistenti nonché la mancata disponibilità o insostenibilità economica di altri fattori produttivi. Questo dovranno dimostrare le imprese nella documentazione allegata alla domanda: la modulistica relativa ai settori industria, artigianato e commercio è già disponibile. Le domande vanno presentate esclusivamente online, ma come ha evidenziato Bini «non si tratta di un clic day». La potenza massima richiesta è di 1000 Kw, l'impianto dovrà coprire il fabbisogno energetico elettrico o termico dell'impresa, incrementato del 15 per cento. E per garantire l'impatto ambientale i pannelli troveranno spazio solo sulle coperture dei capannoni o nelle aree già adibite a parcheggio. La spesa minima ammessa a contributo è pari a 25 mila euro, mentre il contributo massimo può arrivare a 250 mila euro.

GLI OBIETTIVI

Questo bando è uno dei primi passi previsti dalla politica regionale – queste le parole di Fedriga – verso «la transizione energetica e la stabilità di approvvigionamento del nostro sistema produttivo». Il presidente e l'assessore hanno riconosciuto che il bando è stato realizzato in tempi di record grazie al lavoro fatto dai dirigenti delle direzioni Attività produttive e Finanze, Magda Uliana e Alessandro Zacchigna, per alleggerire la procedura dai vincoli europei. «È un'operazione alla quale si intersecano le azioni che il Friuli Venezia Giulia sta portando avanti anche con i 100 milioni di euro destinati agli impianti fotovoltaici che installeranno i privati». Fedriga l'ha ricordato sapendo che pure sul fronte residenziale il bando è molto atteso. Il contenuto sarà analizzato venerdì dalla Giunta. Il primo interesserà le case singole per poi entrare, in un secondo momento, nel merito dei condomini. Secondo Fedriga la nostra regione è l'unica in Italia ad aver investito così tanti soldi nella transizione ecologica. —

IL BILANCIO

Bini: un miliardo di euro al comparto produttivo cifra mai vista prima

UDINE

«Le misure messe a disposizione del comparto produttivo ammontano a un miliardo di euro, una cifra mai vista nella nostra regione». Giunto alla fine della legislatura, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, ha elencato le azioni attuate per rispondere alle necessità delle imprese che, oltre ai contributi, chiedono di poter lavorare con meno burocrazia. «Abbiamo finanziato i consorzi di sviluppo economico locale con circa 70 milioni di euro, sbloccato due procedure ferme da qualche decina di anni, quelle dell'Aussa Corno e dell'area delle Noghere a Trieste alle quali sono stati assegnati circa 100 milioni per l'infrastrutturazione. A tutto ciò vanno sommati i 60 milioni di incentivi per gli insediamenti industriali, i 55 milioni per il fotovoltaico, 80 milioni di ristori riconosciuti ai tempi della pandemia, altri 60 per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo e 17 per la digitalizzazione». E ancora: «I finanziamenti alle imprese ammontano a 1,2 miliardi». Secondo Bini la maggioranza di cui fa parte ha dimostrato di «aver saputo osare anche dal punto di vista legislativo, lo dimostra la legge sul commercio con la quale stimiamo di eliminare 10 mila pratica che i commercianti erano obbligati a fare per ottenere le autorizzazioni».

E il ringraziamento degli artigiani non si è fatto attendere: «Le imprese artigiane plaudono al bando da 55 milioni per l'utilizzo delle energie rinnovabili nella produzione di energia. L'iniziativa – sottolinea il presidente Graziano Tilatti – è positiva sia per l'importo sia per l'attenzione dedicata alle piccole e medie imprese». Le aziende artigiane sono pronte a utilizzare i fondi per autoprodurre l'energia elettrica. —

Energie rinnovabili in Friuli Venezia Giulia

REGOLE E REQUISITI

Ecco cosa bisogna sapere per ottenere l'incentivo a fondo perduto. Ammessi i progetti avviati dallo scorso 24 novembre

GIACOMINA PELLIZZARI

1

L'AVVIO DELLA PROCEDURA

Chi e come si potrà chiedere il bonus

Le piccole e medie imprese possono accedere ai 55 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione, utilizzando anche i fondi europei. Di questi 5 milioni sono stati riservati alle piccole imprese per lo più artigiani e commercianti che installeranno impianti con potenza fino a 12 kW. Il bando è pubblico e le imprese dei settori manifatturiero, commercio, alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio, attività professionali, scientifiche e tecniche, ma anche le imprese specializzate nei noleggi, le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese, le attività sportive, di intrattenimento e divertimento e tutte le altre azende di servizi, potranno presentare le domande a partire dalle 10 del 15 febbraio. Il bando resterà aperto quattro mesi, fino alle 16 del 15 giugno. Le domande dovranno essere presentate allo sportello telematico . La Regione, a margine del bando, non mancherà di pubblicare le Faq per rispondere alle domande più frequenti che saranno formulate dall'utenza. —

2

LE CARATTERISTICHE

Potenza massima fino a 1.000 kW

Il bando regionale finanzia gli impianti fotovoltaici comprensivo di sistemi di accumulo e di gestione con potenza massima non superiore a 1.000 kW. Ma anche gli impianti solare termico comprensivi di sistemi di accumulo per riscaldamento con potenza massima non superiore a 1.000 kW. Tutte le imprese dovranno sottostare al vincolo del fabbisogno: gli impianti ammessi a contributo dovranno coprire il fabbisogno energetico elettrico dell'impresa incrementato del 15 per cento. In prima battuta la Commissione europea si era detta disponibile a pagare solo l'autoconsumo poi ha concesso il 15 per cento di flessibilità. La potenza massima di mille kW è quella dei grandi impianti che, secondo l'ingegner Corte, Fabrizio Corte, «probabilmente non troveranno attuazione. Gli impianti dovranno essere dimensionati rispetto al fabbisogno energetico dell'impresa incrementato del 15% rispetto al montante di energia che ci verrà comunicato attraverso le bollette». —

3

LA DOCUMENTAZIONE

Vanno allegate bollette e dichiarazioni tecniche

Il bando per la concessione del contributo per la produzione e l'autoconsumo dell'energia elettrica e termica da fonti rinnovabili, è uno dei pochi ad aver il bollino blu. Bruxelles l'ha concesso il 2 febbraio, autorizzando la spesa. Questo per dire che i fondi sono certi. Le imprese dovranno allegare alle domande la relazione tecnica sottoscritta da un tecnico abilitato per attestare: il fabbisogno energetico dell'impresa, desunto dalle bollette energetiche, l'ubicazione, la potenza e l'energia producibile dall'impianto, il requisito di autoconsumo, il rispetto della normativa urbanistica e paesaggistica e il possesso dei requisiti per l'ottenimento dei punteggi di valutazione. Non è richiesta la diagnosi energetica e questo fatto semplifica la procedure. L'obiettivo, come già detto, è finanziare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in grado di soddisfare la domanda interna e quindi i progetti avviati dal 24 novembre scorso. —

4

I LIMITI DI SPESA

Verrà riconosciuto fino al 50% della spesa

Il limite di spesa riconosciuto dalla Regione per l'installazione di un impianto fotovoltaico è pari a 1.800 euro al kWp, la cifra scende a mille euro per ogni kWh prodotto da un sistema di accumulo. Il bando riconosce anche una parte delle spese tecniche sostenute, ovvero il 20 per cento per gli impianti di potenza nominale fino a 50 kWp, il 15 per cento per quelli da 50 fino a 100 kWp e il 10 per cento per gli impianti di potenza nominale sopra i 100 kWp. Se il limite minimo di spesa previsto è pari a 25 mila euro, l'importo massimo del contributo arriva a 250 mila euro. Verrà riconosciuto il 50 per cento delle spese sostenute dalle piccole imprese, mentre per le medie imprese la percentuale scende al 40 per cento. Entro settembre, questa è la sfida, la Regione pensa di riuscire a soddisfare tutte le domande presentate per ottenere questa prima tranche di finanziamento.

5

L'ESEMPIO

Con 181 mila euro contributo di 90.850

Se una piccola impresa spende 181 mila euro per installare un impianto fotovoltaico può ricevere un contributo a fondo perduto di 90.850 euro. L'esempio è stato illustrato, ieri, nel corso della presentazione de bando. L'impianto preso a esempio ha una potenza di 60 kW e il costo massimo ammissibile a contributo è pari a 108 mila euro. A questa cifra va aggiunto il costo del sistema di accumulo pari a 50 mila euro e le spese tecniche stimate in 23.750 euro. Con un costo complessivo di 181.700 euro, l'impresa può ottenere un contributo di 90.850 euro. Non va dimenticato, inoltre, che la stessa impresa può usufruire del credito di imposta, la misura statale non è incompatibile con quella regionale. I 55 milioni dovrebbero soddisfare un migliaio di domande, ma se l'interesse risulterà maggiore il presidente Fedriga, se sarà riconfermato alla guida della Regione, si è detto pronto a rifinanziare il fondo.

6

I TERMINI

Entro settembre si chiuderà la partita

Se l'obiettivo è tagliare i tempi, la Regione sta vincendo la partita. Dopo aver bruciato le tappe nella pubblicazione del bando predisposto in un solo mese, ora la sfida è concedere i contributi per favorire l'installazione degli impianti fotovoltaici e solari prima possibile. Secondo lo schema presentato ieri, nel palazzo della Regione, a Udine, il decreto di concessione del contributo sarà notificato al richiedente al massimo nel giro di 120 giorni dalla presentazione della domanda. Come già detto la sfida è concedere tutti i contributi richiesti entro settembre. Se questi saranno i ritmi, la rendicontazione verrà conclusa entro 15 mesi dal ricevimento del decreto di concessione. Ma se per motivate esigenze straordinarie, legate al completamento del progetto, verrà concessa una proroga questa non potrà superare i tre mesi e dovrà essere autorizzata dall'Autorità di gestione del Pr Fesr. —

7

LA VALUTAZIONE

Servono almeno 12 punti per superare il vaglio

I contributi saranno concessi entro 120 giorni dalla data di presentazione della domanda online, sulla base di una valutazione effettuata a sportello secondo l'ordine cronologico di presentazione e quindi di ricevimento dei plichi che abbiano raggiunto il punteggio minimo di 12 su 35 punti disponibili. I punti saranno assegnati applicando i criteri di valutazione previsti dal bando, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, ovvero dei 55 milioni stanziati dalla Regione e dalla Comunità europea per favorire la transizione e cologica per quanto riguarda la produzione autonoma dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. —

GLI OBBLIGHI

L'attività va mantenuta per tre anni in regione

Le piccole e medie imprese che beneficeranno del contributo a fondo perduto dovranno realizzare i progetti conformemente al preventivo approvato sia per quanto concerne l'aspetto tecnico sia per quanto riguarda le voci e i relativi valori di spesa ammessi, comunicando nei termini stabili dal bando le eventuali variazioni. Tra gli obblighi a cui le imprese non potranno sottrarsi, c'è anche il mantenimento dell'attività d'impresa in regione per tre anni. In questo periodo di tempo l'attività non potrà cessare o essere rilocalizzata fuori dal Friuli Venezia Giulia. La scadenza decorre dalla data di versamento del contributo al beneficiario.

AMBIENTE

Pannelli sulle coperture non nei siti protetti

Massima attenzione per l'ambiente. Lo prevede il bando obbligando i beneficiari del contributo a non installare gli impianti fotovoltaici a terra e tanto meno nei terreni agricoli. Le imprese ammesse al bonus dovranno rispettare la normativa urbanistica e ambientale e quindi installare gli impianti solo sulle coperture o pertinenze, tra cui le strutture adibite a parcheggi. Gli impianti fotovoltaici e solari non saranno ammessi nei Siti protetti o Natura 2000. I pannelli dovranno rispondere alle migliori tecnologie disponibili sul mercato, mentre ai beneficiari del contributo sarò chiesto di rispettare la direttiva Rifiuti per le apparecchiature elettroniche. —

Commercio globale

ZIBERNA (GORIZIA)

"Go! 2025" accenderà una luce potente

«C'è una grande collaborazione tra Trieste, Gorizia, Udine – ha dichiarato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna –. Noi ci stiamo preparando per "Go! 2025" che non è un appuntamento che riguarda solo il territorio goriziano, ma accenderà una potente luce su tutto il territorio, su Cividale, su Palmanova, su Aquileia, sulle città più grandi. Dovremo farci trovare pronti, anche con il potenziamento della Sdag».

L'ASSESSORE

«Riqualifichiamo le aree industriali»

L'assessore regionale alle Attività produttive Bini ha ricordato «l'impegno della Regione nella riqualificazione delle aree industriali», citando gli esempi delle Noghere, dell'Aussa Corno e del Triangolo della sedia. «Ora speriamo – ha aggiunto – nella conferma dello status di Zona logistica semplificata che comporterà notevoli benefici fiscali in gran parte delle aree economiche strategiche regionali».

RAMUSCELLO E SAN VITO

Vino vegano, produzione raddoppiata

La Cantina produttori Ramuscello e San Vito raddoppia la produzione di vino vegano. Dalla vendemmia 2022, infatti, sono stati prodotti e certificati 10 mila ettolitri rispetto ai 5.400 dell'anno precedente. È la maggior quantità di vino vegano prodotto e certificato in regione. «Da molti anni la nostra Cantina cooperativa – spiega il presidente Gianluca Trevisan – è impegnata sulla costante ricerca della salubrità, sia delle uve che dei vini prodotti».

Sbarca a Berlino il sistema di filiera agroalimentare «Offerta integrata»

Missione del presidente del porto di Trieste D'Agostino
Bini: la regione cresce perché sa fare le giuste sinergie

UDINE

L'appuntamento, da oggi, è a Berlino. Nella capitale tedesca una delegazione del Friuli Venezia Giulia illustrerà, nell'ambito di "Fruit Logistica", il salone leader per il commercio ortofrutticolo globale, quella che sarà l'offerta integrata del sistema infrastrutturale, portuale e logistico regionale a supporto della filiera agroalimentare». Lo ha annunciato Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico orientale, intervenendo in video collegamento al convegno "Insieme per la nuova filiera logistica agroalimentare del Fvg" svoltosi in sala Ajace a Udine.

«Finalmente possiamo presentare a questo importante appuntamento il sistema portuale di Trieste e Monfalcone integrato con Fernetti, l'interporto di Cervignano, il mercato ortofrutticolo di Udine, la Sdag di Gorizia, l'interporto di Pordenone. Il sistema è integrato – ha spiegato D'Agostino – ma deve servire il sistema produttivo regionale e locale, perché essere altrimenti una piattaforma che permette il passaggio sul territorio ad altri sarebbe una specie di fallimento per chi governa, come me, un'infrastruttura quale il porto di Trieste. Ma sarebbe un fallimento anche per chi investe, sia a livello regionale, che nazionale, ingenti somme per aumentarne la capacità».

D'Agostino ha poi sottolineato che «si è lavorato per anni per avere un sistema unico integrato, stiamo progettando infrastrutture per circa un miliardo di euro per lo scalo di Trieste e diverse decine di milioni anche per Monfalcone, e lo stiamo facendo con rigore e la velocità imposta dal Pnrr, con 450 milioni circa da investire per Trieste e Monfalcone». «Tuttavia, sviluppare un sistema logistico e trasportistico senza vederne ricadute nelle filiere locali, compreso l'agroalimentare, ribadisco che sarebbe un fallimento». «Nell'ultimo anno abbiamo strutturato un piano importante con la filiera agroalimentare regionale, con Trieste e Udine – ha evidenziato ancora – e ora ci apprestiamo a realizzarlo concretamente grazie anche ai finanziamenti della Regione e a quelli che ci aspettiamo dal Mipaf, Ministero per le politiche agricole e forestali, che ha destinato fondi importanti, non ancora deliberati, con bandi a cui stiamo partecipando sia a livello triestino, sia con Udine. Stiamo in sostanza portando il sistema infrastrutturale – ha concluso – verso una evoluzione armonica con le esigenze dei singoli territori».

Al convegno udinese, al quale hanno partecipato i sindaci di Udine Fontanini, di Trieste Dipiazza, di Gorizia Ziberna, il presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine Da Pozzo e l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, erano presenti anche numerosi attori della filiera agroalimentare. «Il Friuli Venezia Giulia sta vivendo un momento di grandi investimenti nel settore logistico portuale e retroportuale. Oltre alle ingenti risorse disponibili, il fattore vincente è la sinergia tra Regione, amministrazioni locali e attori economici». Questo, in sintesi, il messaggio di Bini alla platea. L'incontro è stato l'occasione per riassumere gli investimenti che interessano Trieste, Gorizia e Udine e più in generale l'intero Friuli Venezia Giulia.

Il sindaco di Udine Fontanini ha ricordato i 22 milioni di euro che saranno investiti nel mercato ortofrutticolo per potenziare la filiera logistica agroalimentare, considerata asse strategico dei prossimi sviluppi commerciali del polo alimentare udinese. Il sindaco di Trieste Dipiazza ha invece richiamato i 500 mila turisti giunti via nave nel 2022 e i 700 mila previsti per il 2023 che impongono di riallocare il mercato ortofrutticolo per creare nuove aree parcheggio. Dal canto suo il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna ha ribadito che "Go! 2025" sarà occasione per accendere una grande luce su tutto il territorio regionale, puntando anche sul marchio "IoSonoFvg". Da Pozzo infine ha rimarcato le potenzialità delle infrastrutture regionali per la crescita economica. «Mettere in rete - ha detto - il mercato ortofrutticolo di Udine è un'intuizione decisiva». —

M.CE.

L'UNIONE DEI SINDACI
PATTO TRA I PRIMI CITTADINI DI UDINE, TRIESTE, GORIZIA E PORDENONE

Fontanini: investiti 22 milioni nel mercato ortofrutticolo per potenziare un asset che sarà strategico

Dipiazza ha ricordato i dati dei turisti sbarcati con le navi da crociera: 500 mila nel 2022, quest'anno 700 mila

ORDINE DEL GIORNO DEI GRILLINI

Spreco di cibo e farmaci ok al regolamento regionale

UDINE

La Giunta regionale ha accolto un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, abbinato al disegno di legge Fvgreen, per sostenere il contrasto allo spreco alimentare e farmaceutico. «Il testo – fa sapere il pentastellato Andrea Ussai, primo firmatario del documento, in una nota – impegna l'esecutivo di Fedriga a emanare in tempi quanto più rapidi possibili, con il coinvolgimento dei portatori di interesse, il regolamento regionale volto a stabilire la composizione, le modalità di funzionamento e l'incentivo della Rete regionale per il contrasto allo spreco alimentare e farmaceutico, nonché le misure di sostegno agli enti donatori regionali».

Il recente rapporto del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico – riporta il consigliere – sottolinea che «l'adozione su scala mondiale di una dieta più sostenibile, prevalentemente vegetale, combinata con una riduzione degli sprechi, è il modo più veloce ed efficace per mitigare gli effetti del cambiamento climatico». Inoltre, dal 1961 a oggi, l'offerta di cibo pro capite è aumentata del 30%, le risorse idriche impegnate per irrigazione sono aumentate del 100%, mentre dell'800% è cresciuto l'uso di fertilizzanti. «Ecco perché – conclude l'esponente grillino – è importante dare gambe alla norma regionale del 2017, approvata su nostra iniziativa, che punta a creare un'apposita rete contro gli sprechi, favorendo l'incontro, anche attraverso il web, tra l'offerta in eccesso di generi alimentari e la domanda degli enti donatori e promuovendo comportamenti responsabili e pratiche virtuose». —

Case di riposo

Ritossa si è ricomprato Zaffiro il "cuore" del suo impero

L'imprenditore triestino ha ripreso il controllo del gruppo acquisendo il 60 per cento da Mittel

Massimo Greco

Gabriele Ritossa ha il gusto del coup de théatre: l'imprenditore triestino, cinquant'anni, attivo su più fronti (dall'assistenza all'immobiliare, dalle gelaterie alle birre), si compra per la terza volta il controllo di Zaffiro srl, la holding sotto la quale si estende una delle maggiori concentrazioni nazionali di case di riposo.

Ritossa si è ripresa la maggioranza del 60%, che aveva venduto nel novembre 2016 a Mittel, una realtà storica nel panorama finanziario italiano. Adesso, trascorso un certo numero di anni da quella operazione, la merchant bank era pronta a mollare gli ormeggi e così Ritossa ha presentato l'offerta, utilizzando come vettore la sua "spa" Sarafin. Il blitz – precisa l'imprenditore – cuba complessivamente 120 milioni di euro: Mittel riceverà 42 milioni per il 60% e 25 milioni per la cessione di tutti i crediti.

Dal punto di vista tecnico, finora è stato sottoscritto dalle parti un preliminare sottoposto a condizione sospensiva: entro il 15 marzo prossimo dovrà essere firmato da Ritossa un accordo vincolante con un primario investitore istituzionale, che fornirà il supporto finanziario. L'imprenditore ha già individuato l'interlocutore (resta riservato), che ha avviato l'attività di due diligence.

Una volta effettuati questi passaggi preparatori, l'operazione sarà chiusa entro il 30 giugno. In un comunicato Mittel sottolinea che l'incasso, coerentemente alle strategie di sviluppo aziendali, sarà destinato ad imprese nazionali «ad elevata generazione di cassa e contraddistinta da un forte impegno di carattere industriale».

Ritossa aveva fondato Zaffiro nel 1992, quando era ventenne. Il quartier generale delle sue iniziative si trova a Martignacco, a pochi chilometri da Udine. «Gestiamo una quarantina di strutture – racconta al telefono – e ne stiamo per aprire altre 8. Credo che in Italia possiamo collocarci tra i primi 5 soggetti imprenditoriali del settore». Il fatturato '23 si attesterà di poco sotto i 100 milioni, per crescere – secondo le previsioni di Ritossa – fino a 150 milioni nel prossimo biennio. Cosicché il numero di occupati, che oggi s'attesta sulle 1.200 unità, salirà a 2.000 addetti.

La residenza per anziani del Gruppo Zaffiro a Rivignano

GABRIELE RITOSSA
CASE DI RIPOSO, IMMOBILIARE, GELATERIE, BIRRA

In portafoglio una cinquantina di strutture con 100 milioni di ricavi

Dal punto di vista "geoeconomico" Zaffiro ha una vocazione centro-settentrionale basata su case di riposo di una certa grandezza (media di 120 posti letto): Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche sono le regioni di insediamento. Prossimo esordio nel Mezzogiorno con l'apertura di una struttura in Puglia.

Spirito pratico, Ritossa non ha alcuna intenzione di non essere profeta in patria. A Trieste sono in pista o stanno per accedere alla pista diverse iniziative, tutte di carattere immobiliari. La novità è un edificio da 8. 000 metri quadrati sulle Rive «andando verso la Sacchetta», da cui intende ricavare 50 appartamenti. Ci sono poi due terreni vista-mare, dalle parti di Gretta, dove l'idea è di realizzare palazzine da 25-30 alloggi. Non disdegna di muoversi a livello edile con la Zaco, che sta vagliando un paio di robusti preventivi.

All'ex Distretto militare, sotto San Giusto, conferma la linea residenziale con un budget di 45 appartamenti: si attende il parere della Soprintendenza. Guarda con attenzione a palazzo Carciotti, dove spera che il prezzo iniziale (14, 9 milioni) venga abbassato dalla proprietà comunale.

E chiude con un sorso di "Anticorpo", la birra che ha concorso a quadruplicare i ricavi di Cittavecchia, il brand al luppolo che diversifica la sua proposta imprenditoriale. —

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

IL FEDERALISMO ALLA TEDESCA VERO PROGETTO PER IL PAESE

ENZO CATTARUZZI

Il dibattito sull'autonomia di solito raggiunge il suo culmine nel periodo elettorale e certamente anche in occasione delle consultazioni del 2 e 3 aprile, avrà momenti interessanti. E in più questa volta il Governo Meloni ha varato le linee portanti per un'autonomia che mira a coinvolgere tutte le regioni italiane.

Quindi un neo federalismo che molti sono convinti possa far correre il rischio di spaccatura dello Stato e quindi un dualismo tra Nord e Sud (a mio modo di vedere già nei fatti).

Quando don Sturzo immaginava il regionalismo, non si sbagliava o forse un vero federalismo alla tedesca potrebbe essere il vero progetto anche per l'Italia.

Un federalismo che tenga conto della sussidiarietà nell'ambito dell'unità nazionale. Per la nostra regione, l'autonomia ottenuta grazie all'azione dell'avvocato Tiziano Tessitori. Autonomia ottenuta con il concorso solidale più di protagonisti extra regione che nostrani, la coincidenza ci deve far riflettere.

L'avvocato Tiziano Tessitori

Riflettere per capire se la nostra autonomia ci basta così com'è o se è venuto il momento di fare squadra, mettendo al bando tesi strumentali sull'argomento e aprire un confronto che porti a centrare l'obiettivo primario: ottenere una autonomia fiscale più incisiva dell'attuale. Accanto alla rivendicazione della lingua, ci sono argomenti che la gente comune, il ceto medio o ex tale, chiede. La sensibilità per il portafoglio infatti è ben presente. La stessa sensibilità è all'attenzione delle imprese, grandi e piccole, che chiedono una riforma del contesto.

Molti si chiederanno come sarà possibile il superamento del divario tra Nord e Sud e la risposta a mio parere è quella che don Luigi Sturzo affermò in uno dei suoi tanti interventi. Bisogna essere unitari e federalisti, tenendo conto degli insegnamenti della dottrina sociale cristiana che ci insegna che la solidarietà, la sussidiarietà e la centralità della persona sono radici ben piantate in molti protagonisti politici e non della Nazione.

Valori che si sposano bene con l'autonomia. Una cultura che, oltre alla tradizione e alla storia democratica cristiana e popolare potrebbe sviluppare un'esperienza politico culturale come la CSU bavarese, con un presidente importante e autorevole come il capo del governo nazionale. L'area cattolico democratica e cristiano sociale, oggi senza rappresentanza politica, potrebbe ritrovarsi, io credo, in un progetto politico di questa portata. L'autonomia così avrebbe dignità politica e culturale. —

LA MARILENGHE DALLA CIVILTÀ CONTADINA AL TERREMOTO

ANTONIO POLESELLO

Stimolato dal dibattito sull'identità friulana e dall'ultimo intervento del professor Zannini, mi permetto di intervenire, pur rimanendo nell'essenzialità e semplicità di pensiero che possiedo. L'identità, da vocabolario, è l'insieme di caratteristiche uniche che rendono l'individuo unico e inconfondibile. Stando alla definizione del vocabolario, la semantica dice che è estremamente difficile, se non impossibile, trovare due persone con la stessa identità. Per venire in soccorso a tale problema, al posto di identità, userei il sostantivo carattere che mi sembrerebbe più semplice e pratico.

Allora, io penso che il carattere delle persone venga plasmato nei primi anni di vita dall'ambiente ma, soprattutto, dalle esperienze dirette. Se questo è vero (e io direi di sì) le generazioni, correndo nel mondo che cambia rapidamente, sono costrette a fare esperienze diverse e, di conseguenza, carattere o identità delle persone non potranno mai essere uguali a quelle della generazione precedente. Fino ai primi anni Sessanta del secolo scorso, in Friuli era largamente presente la civiltà contadina nella quale l'occupazione, per la maggior parte delle persone, consisteva nel lavoro dei campi e nella cura degli animali nelle stalle. Un altro aspetto che ha influito sulla natura della popolazione contadina è stato il periodo fascista, la cui legislatura favoriva l'alta borghesia, rendendo quasi impossibile ai coloni di richiedere al padrone del fondo, nel quale viveva e lavorava con la sua famiglia, agevolazioni per migliorare la loro precaria condizione di vita. Il timore di avere lo sfratto (San Martin) serpeggiava in tutte le case coloniche. Non era consentito, nemmeno in casa, criticare il comportamento o le scelte fatte dal fattore, il quale non sempre faceva gli interessi del mezzadro. Da qui forse è partita la malattia del "madon": il friulano, a costo di ogni sacrificio, "vuole la casa". Tutti questi accadimenti che le genti hanno vissuto, possono aver maturato un comune modo di pensare, di comportarsi ed di agire. Semplificando e sintetizzando questo stile di vita, si potrebbe definirlo cultura friulana che permane, grossomodo, fino a dieci anni dalla fine della seconda guerra quando i livelli sociali restano equidistanti.

Successivamente, mentre da una parte aumentava l'emigrazione dei friulani, dall'altra, per complesse ragioni politiche, la Regione stava diventando una "caserma" a motivo di una forte immigrazione dal sud di militari, forze dell'ordine e una folta presenza in tutti gli organismi statali. Questi trasferimenti di famiglie che portavano con sé, lingua e cultura, inevitabilmente si inserivano nel tessuto friulano modificandone la sua struttura. Dopo la disastrosa sciagura del terremoto del 1976, tanti scrittori friulani ripresero a scrivere in marilenghe, risvegliando molte anime assopite che non parlavano più in friulano a casa con i loro figli, perché ritenuto inadatto, retrogrado se non dannoso per il rendimento scolastico. Non nego, in conclusione, che esistano ristretti ambiti non ancora raggiunti dalla tecnologia e dalla globalizzazione che tutto appiattisce e rende uguale. —

ECONOMIA

I risultati della convenzione con la Regione e la coop Arte&Libro
«Si inizia alle 8.30 e si finisce alle 17 in base alla tenuta dei singoli»

I ragazzi di Biofarma in azienda col sorriso «Lavoratori speciali una lezione per tutti»

I partecipanti all'incontro di ieri e, sotto, alcuni dei Biofarma guys

IL MODELLO

MAURA DELLE CASE

Dietro al confezionamento dei prodotti di Biofarma, leader internazionale negli integratori alimentari e nei dispositivi medicali e cosmetici, c'è anche il lavoro di un gruppo di lavoratori speciali. Etichetta che la loro disabilità spiega solo in parte, perché la qualità che emerge dirompente nell'ascoltarli e guardarli è il loro modo unico di approcciare il lavoro, con il sorriso.

In azienda li chiamano i Biofarma guys. I ragazzi di Biofarma. Sì, perché al di là dell'età anagrafica, che va dai 22 fino a 60 anni, i 10 lavoratori assunti dall'azienda di Merito di Tomba grazie alla convenzione siglata con la Regione e la cooperativa sociale Arte&Libro, sono un vero e proprio gruppo animato dalla voglia, dal senso di appartenenza, dall'entusiasmo. Un'esperienza la loro che è unicum destinato a fare scuola e che ieri mattina è stato presentato, proprio in Biofarma, nel corso dell'incontro "Diversità è inclusione".

IL PROGETTO

L'esperienza presentata ieri è il frutto di un progetto avviato in via sperimentale nel 2017 al fine di rendere opportunità l'obbligo di legge di assunzione dei lavoratori disabili. Un obbligo non sempre accolto nel modo giusto dalle imprese, ma spesso vissuto come un'onerosa imposizione piuttosto che come un'occasione di integrazione, di crescita, di ricchezza per tutti che ha invece saputo vedere e valorizzare Biofarma, grazie all'incontro con Arte&ƒLibro. Risultato: oggi sono 10 i ragazzi disabili che lavorano per l'azienda, regolarmente assunti, al confezionamento dei prodotti. A questi se ne aggiungono in media altri 10, che operano per la cooperativa con borse lavoro o con progetti di formazione.

Dieci disabili assunti e impiegati al confezionamento e altri dieci in appoggio

Durante la convention si sono accesi i riflettori su un diverso modello di applicazione della legge 68 del 1999 che ha introdotto l'obbligo, in capo a datori di lavoro, di avere alle proprie dipendenze (in proporzione al numero di dipendenti) lavoratori disabili afferenti alle categorie protette di collocamento mirato. Norma sulla quale è poi intervenuta nel 2003 la legge Biagi prevedendo che le aziende possano assolvere all'obbligo avvalendosi dell'operato di cooperative sociali. Questo l'humus normativo sul quale è maturata la convenzione tripartita tra Biofarma Group - realtà che occupa circa 1000 persone e ha chiuso il 2022 con 278 milioni di euro di ricavi -, Arte&Libro e la Regione Fvg che ha consentito ai lavoratori di operare all'interno della cooperativa sociale, andando di fatto a costituire un reparto di Biofarma fuori da Mereto, nella sede della Onlus, in via Tricesimo a Udine.

LA GIORNATA TIPO

«L'orario di lavoro? Si inizia alle 8.30 e si finisce alle 17 - racconta la presidente di Arte&Libro, Katia Mignogna -, ma non tutti i nostri ragazzi hanno la stessa tenuta e così la giornata viene modulata in base alle singole necessità». L'empatia che si respira non nuoce, anzi, alla produttività come bene dimostrano i numeri. «Pensi che confezioniamo circa 100mila astucci di fiale al mese» aggiunge la presidente ricordando che Biofarma è il primo e maggiore "cliente" di Arte & Libro, non l'unico: Ramo, Pmp Industries, Moroso e Frag sono alcune delle altre aziende per cui lavora.

«Qui mi sento apprezzato» ha detto Mattia, Davide ha confermato: «Ci è stata data la possibilità di dimostrare il nostro valore, grazie a Biofarma anche per non averci abbandonato durante la pandemia». «E grazie - gli ha fatto eco Sandra - per il diverso modo di vedere le cose e di ascoltare». Infine Mauro, che a 58 anni, dopo 10 di disoccupazione, in azienda è nato per la terza volta: «La prima da mia madre, la seconda dopo l'incidente, la terza grazie ad Arte&Libro e Biofarma».

SCOMMESSA VINTA

«Quando ho visto con che entusiasmo lavorano questi ragazzi e come questo entusiasmo sia sempre presente in loro ho avuto la certezza d'aver fatto la cosa giusta - ha commentato il presidente di Biofarma, Germano Scarpa -. Abbiamo portato il lavoro da loro, in un ambiente in cui si sentono a loro agio, permettendogli di operare al meglio». Un plauso è venuto dal numero uno di Confindustria Udine, Gianpietro Benedetti - «è un'esperienza positiva e bellissima» - e dal sindaco di Mereto di Tomba, Claudio Violino. Ma la soddisfazione per il buon esito della convenzione è stata espressa, non senza emozione, dall'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen: «Quali sono la società e il mondo del lavoro che sogno? Somigliano molto a quelli che vivete voi nella quotidianità» ha esordito riconoscendo «il valore della cooperazione sociale e l'opportunità e il dovere di aiutare le persone più in difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro». —

FORMAZIONE

Intelligenza artificiale con "Prompt chi parla"

UDINE

"Prompt, chi parla?" è il primo corso online in Italia per diventare Creative Prompt designer, il professionista in grado di scrivere i migliori "prompt" (comandi) per far funzionare le macchine. Il mestiere ancora non esiste, ma tra pochi anni sarà sempre più richiesto, dicono Jacopo Perfetti, co-fondatore della software house basata su Intelligenza artificiale Oblique, e il friulano Federico Favot, sceneggiatore, creativo e podcaster. Il corso (https://promptdesign.it/) è sviluppato in classi da 20 studenti per sei settimane. Si impara a lavorare con l'Intelligenza artificiale generativa. Dopo otto classi sold out in tre settimane, dal 28 marzo saranno aperti nuovi corsi e da settembre ci saranno tour in varie città italiane. —

Noi e la guerra

Il 15 febbraio si apre in Polonia il forum internazionale patrocinato dal governo di Kiev
Per l'Italia saranno presenti 34 aziende, un terzo arrivano dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia

Ucraina, il Nordest a Varsavia per il business della ricostruzione

L'EVENTO

Giorgio Barbieri

Se da una parte il processo di pace sembra ancora in una fase di stallo, dall'altro il governo ucraino inizia a pensare al futuro e quindi alla ricostruzione del Paese, un business del valore indicativo di 1.200 miliardi di euro. Bisognerà ricostruire ponti, infrastrutture energetiche, scuole e ospedali e le aziende del Nordest non vogliono esserne escluse. E così un primo gruppo di imprese venete e friulgiuliane parteciperanno, il 15 e il 16 febbraio, al forum internazionale che si terrà a Varsavia in Polonia, un evento internazionale sulla futura ricostruzione del paese. Un incontro ufficiale, patrocinato dal governo di Kiev, per capire come rifare l'Ucraina non appena la guerra finirà. Tra gli stand della manifestazione gli imprenditori potranno interloquire con i politici ucraini, ministri, sindaci e dirigenti. Non mancheranno banchieri, investitori e filantropi.

IL BUSINESS DELLA RICOSTRUZIONE

1.200 miliardi di euro

Le aziende del Nordest a Varsavia

- Adriacos Srl – Latisana
- Baxi Spa – Bassano del Grappa
- Bisognin Automazioni Industriali – Meledo di Sarego
- Ecosism – Battaglia Terme
- Energy Srl – Montebello Vicentino
- G&P Intech Srl – Altavilla Vicentina
- GCF Generale Costruzioni Ferroviarie – Venezia
- Isopan Spa – Verona
- Seingim Global Service – Ceggia
- Unionspea Srl – Savogna d'Isonzo

WITHUB

LE AZIENDE DEL NORDEST

L'Italia sarà presente in 216 metri quadrati (costo 220 euro al metro) con 34 aziende di medio taglio, selezionate dalla Camera di Commercio per l'Ucraina: alcune fatturano decine di milioni, altre sono quotate in Borsa. Edilizia, ingegneria, rinnovabili, elettrochimica, riscaldamenti i settori maggiormente presenti. Le domande pervenute alla Camera di commercio erano il doppio. I tedeschi sono quattro volte gli italiani. Più ristretti francesi, turchi, cechi e belgi. Delle 34 aziende italiane presenti, un terzo circa viene dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia. L'elenco comprende la Adriacos di Latisana, la Baxi di Bassano del Grappa, la Bisognin Automazioni Industriali di Meledo di Sarego in provincia di Vicenza, la Ecosism di Battaglia Terme, la Energy di Montebello Vicentino, G & P Intech con sede ad Altavilla Vicentina, GCF Generale Costruzioni Ferroviarie che ha una sede strategica a Venezia, la Isopan di Verona, la Seingim Global Service di Ceggia e la Unionspe di Savogna d'Isonzo in provincia di Gorizia. Questi avranno la possibilità di entrare in contatto con gli amministratori dei luoghi martoriati che abbiamo imparato a conoscere nel corso dell'ultimo anno: Mariupol, Zaporizhzhia, Borodianka, Makariv, Kherson, Mikolaiv, la stessa Kiev. Gireranno per i padiglioni alla ricerca di contratti da siglare con le aziende europee. Il momento più atteso sarà la mattina del 15 febbraio con il Forum per la ricostruzione (biglietto 500 euro) e gli interventi dei ministri ucraini Dmytro Kuleba (Esteri), Julia Svyridenko (Tesoro), Mykhailo Fedorov (Digitale), Oleksandr Kubrakov (Infrastrutture) coordinati dal presidente dei costruttori Lev Partkhaladze.

Il ministro Adolfo Urso

I COSTI

Premier Expo, la società ucraina che ha organizzato l'esposizione in Polonia, ha suggerito alle aziende di aderire al Forum perché si tratta dell'unica piattaforma che fa interagire produttori, appaltatori, architetti, investitori, assicuratori. Però l'affiliazione non è gratuita: ci sono tre livelli, da 3.000 a 7.000 euro più commissioni. La concorrenza infatti sarà spietata: paesi come Francia, Germania (a Varsavia avrà la posizione migliore: sull'ingresso è un passaggio obbligato per i visitatori), Danimarca e Polonia vogliono la loro fetta di mercato. Oltre l'Unione europea ci sono in pole position gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Corea del Sud e la Turchia. Sembra esserci spazio per tutti ma ovviamente chi arriva primo parte avvantaggiato.

> I porti di Venezia e Trieste puntano a essere la porta di accesso delle merci per Kiev

CROCEVIA NORDEST

Ma non ci sono solo le aziende. Il Veneto e il Friuli Venezia Giulia possono infatti diventare il futuro snodo per le merci da e verso l'Ucraina. A spiegarlo è lo stesso Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, che sottolinea come sul porto di Trieste sia già dirottato il traffico di Odessa e, assieme a Venezia e Monfalcone, può trasformarsi nella porta di accesso in Europa anche tramite collegamenti su gomma. «Da parte nostra c'è l'impegno a cooperare sul corridoio terrestre numero 5 da Kiev al Nord-Est italiano», ha spiegato Urso, «perché in qualche modo diventino loro porti quelli di Trieste e Venezia e la loro base logistica il quadrante Europa con la più grande piattaforma logistica del continente che si trova a Verona». Dunque, anche se la pace sembra ancora un miraggio, il Nordest si muove per ritagliarsi una fetta del grande business della ricostruzione ucraina. —

IL MANAGER

«Occasione per avviare un filo diretto con il Paese»

Marco Manganello

UDINE

«L'obiettivo è quello di aprire una produzione direttamente in Ucraina con costi di produzione locale». Marco Manganello, amministratore delegato della Ecosism di Battaglia Terme in provincia di Padova, spiega così la partecipazione dell'azienda con uno stand al Forum internazionale per la ricostruzione in Ucraina che si terrà a Varsavia il 15 e il 16 febbraio. «Per noi si tratta di un investimento», spiega, «perché fino a quando la guerra non avrà fine, e non sia avrà certezza di chi avrà vinto, non sarà possibile fare niente. A Varsavia avremo la possibilità di fare incontri con gli amministratori delle città maggiormente colpite ai quali diremo che siamo pronti a creare una produzione in loco con ricadute positive anche sull'occupazione». Ecosism è un'azienda nata nel 2005 con un fatturato di circa quattro milioni di euro che occupa 20 dipendenti e con una rete commerciale in tutta Italia. «Con la nostra tecnologia», aggiunge Manganello, «siamo in grado di rendere i cantieri molto più rapidi». —

G.BA.

IL DOPO BONOMI

Confindustria, Friuli in campo per costruire una candidatura

In Veneto si punta sul leader regionale Carraro ma potrebbe correre anche la vicentina Beltrame. Agrusti starebbe col primo, Benedetti con la seconda

UDINE

Le grandi manovre per succedere a Carlo Bonomi sullo scranno più alto di Confindustria sono solo agli albori. Nelle camere – e nelle anticamere – in cui si materializza il potere dell'Aquilotto si dice che è ancora troppo presto per azzardare totonomi. Per quello che riguarda il Veneto, in particolare, e il Nordest, in generale, le tessere sono in movimento. Anche se la storia recente ricorda, purtroppo, che questo territorio non è mai stato in grado di coagularsi attorno ad una leadership.

Questa tornata potrebbe essere quella buona. Da quel che filtra, in questo momento, quello che si sta cercando di fare è di lavorare per capire se ci può essere convergenza sul nome di Enrico Carraro, attuale leader di Confindustria Veneto. Il suo profilo sarebbe perfetto, per una pluralità di ragioni, come numero uno di Viale dell'Astronomia. Ma solo nel caso in cui ci fosse una convergenza totale si potrebbe andare dal diretto interessato per chiedergli di rompere la riserva. E solo a quel punto provarci. Carraro non è uomo avvezzo agli strappi e non accetterebbe mai una corsa senza il supporto di tutto il territorio e non avendo possibilità di vincere. E qui sta il primo scoglio. Perché in Veneto ci sarebbe anche un altro nome che gira, l'attuale vicepresidente di Confindustria con delega all'internazionalizzazione Barbara Beltrame Giacomello. Come rivelato da Milano Finanza, la vice di Bonomi che siede anche nel cda dell'Ice, puntava alla presidenza dell'agenzia per la promozione all'estero delle imprese, incarico che la maggioranza assegnerà invece all'ex numero uno di Confindustria Veneto Matteo Zoppas. E se davvero la quarantenne imprenditrice dell'acciaio, con relazioni molto forti all'interno del sistema, decidesse di dare spazio a legittime ambizioni di ascesa, sfumata la leadership di Ice, questo già potrebbe determinare la creazione di un fronte.

Confindustria Veneto Est (Venezia, Padova, Rovigo e Treviso) sotto al guida di Leopoldo Destro e anche Confindustria Alto Adriatico (Pordenone, Gorizia e Trieste) presieduta da Michelangelo Agrusti, da quel che filtra, sarebbero pronti a sostenere Carraro.

> I leader del Nordest cercheranno di fare i propri nomi per la nuova presidenza

Guardando al Friuli Venezia Giulia, in cui la spaccatura è plasticamente rappresentata dalle due territoriali, Gianpietro Benedetti potrebbe essere portato a sostenere Beltrame: sono entrambi industriali siderurgici. Ma anche qui nulla può essere dato per scontato, Carraro e Benedetti pare si siano recentemente incontrati e nulla vieta di immaginare che l'ingegnere a capo del colosso di Buttrio possa, invece, decidere di sostenere il presidente degli industriali veneti, qualora decidesse di scendere in campo. Il 30 maggio si insedia il nuovo Parlamentino di Viale dell'Astronomia che designerà nel 2024 il successore di Bonomi. —

ROBERTA PAOLINI

Resta il cartello dei costi medi da esporre in ogni impianto. Riviste anche le sanzioni

Prezzi, nuovo scontro benzinai-governo

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Resta il cartello dei prezzi medi da esporre in ogni impianto ed arriva una nuova app che segnala il distributore coi prezzi dei carburanti più convenienti più vicino, le sanzioni amministrative in caso di violazione delle nuove norme sulla trasparenza invece vanno da 200 a 2.000 euro anziché i 200-800 euro promessi ai benzinai durante gli incontri che si sono svolti prima e dopo lo sciopero dei 25 gennaio. Oltre a questo, l'emendamento del governo al «decreto trasparenza» presentato ieri in commissione alla Camera, prevede di ammorbidire anche la norma che prevede che la sospensione dell'attività (da 1 a 30 giorni) scatti solo in caso si commettano più di 4 violazioni nell'arco di 60 giorni e incarica il Garante per la sorveglianza dei prezzi di predisporre ogni 3 mesi una relazione sull'andamento del costo medio dei carburanti con analisi specifiche sulle variazioni.

La novità sulle multe, in particolare, scontenta non poco consumatori di Unc e Codacons, che parlano di «sanzioni irrisorie» e di «presa in giro degli italiani». I benzinai, invece, lamentano il mancato rispetto dell'impegno ad abbassare da 6.000 a 800 euro il tetto massimo delle multe. Ma oltre a questo, ancor più grave per i sindacati degli esercenti, è il fatto che l'esecutivo non abbia tenuto in alcun conto i rilievi dell'Antitrust che aveva definito inutile l'esposizione dei prezzi medi regionali segnalando anche un possibile rischio di danno alla concorrenza.

La partita, però, non è ancora del tutto chiusa perché Forza Italia, che in parallelo con la Lega aveva proposto di sostituire i nuovi cartelli dei prezzi con un QRcode che rimanda all'Osservatorio prezzi del ministero, ieri è tornata all'attacco presentando un subemendamento che conferma la sostituzione del nuovo cartello sui prezzi con un QRcode. Spiega il responsabile energia degli azzurri Luca Squeri: «In questo modo si limitano fortemente gli effetti controproducenti per la concorrenza così come ha segnalato l'Antitrust».

«L'emendamento depositato in X Commissione dal Governo è persino più confuso e peggiorativo del decreto stesso - ha commentato a stretto giro il presidente di Fegica, Roberto Di Vincenzo –. In questo modo il governo dimostra di avere un unico obiettivo: mostrare i muscoli alla prima categoria che ha osato dirgli no!». «Profondamente deluso» anche il presidente della Figisc Confcommercio, Bruno Bearzi: «continua l'atteggiamento punitivo nei confronti della nostra categoria su cui graverebbero ulteriori oneri e sanzioni». Anche per Giuseppe Sperduto, presidente della Faib Confesercenti l'emendamento del governo «è una sorpresa non positiva, gli accordi erano diversi», ma a

Le novità sulle multe scontentano non poco i consumatori: «Solo una presa in giro»

suo parere «non è un fatto secondario la conferma del taglio drastico delle sanzioni rispetto a quelle previste originariamente. Noi restiamo contrari al cartello del prezzo medio: ci aspettiamo ora una razionalizzazione della cartellonistica – ha aggiunto Sperduto -. Mercoledì, al tavolo, riprenderemo il confronto e avremo modo di affrontare tutti i veri temi della rete distribuzione carburanti». Anche il Pd coglie l'occasione per attaccare il governo Meloni. «La strategia usata dall'esecutivo è ormai evidente – commenta il capogruppo Pd in commissione Attività produttive, Vinicio Peluffo -. Cerca lo scontro con l'opposizione e con le categorie per nascondere i propri fallimenti».

Mentre riparte la bagarre sindacal-politica i prezzi alla pompa, in particolare quelli dei gasolio, continuano a scendere, col diesel in modalità self che da ieri in media costa 1,898 al litro e la benzina 1,876. In alcuni impianti addirittura il gasolio è tornato sotto alla benzina, cosa che non accadeva dallo scorso settembre. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,76	2,13	5,6	6,12	0,35	152,8
Acea	14,32	1,63	13,21	14,38	10,84	3.049,7
Acinque	2,15	-	2,05	2,2	4,37	424,3
Adidas ag	155,32	-3,46	127,74	160,88	20,87	32.495,5
Adv Micro Devices	79,21	-2,21	57,92	81	32,02	74.994,4
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,291	-0	76,5
Aeffe	1,334	-1,33	1,256	1,42	7,75	143,2
Aegon	5,024	0,08	4,798	5,142	4,71	792,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,18	2	7,68	8,18	4,87	295,5
Ageas	44,63	-	41,57	45,12	7,83	104.954,6
Ahold Del	27,735	1,22	26,8	28,5	2,06	3.305,7
Air France Klm	1,6005	1,46	1,2575	1,6485	30,12	686
Airbus	114,9	-1,34	113,4	120,54	3,05	88.780,8
Alerion	32,9	3,79	31,2	33,1	2,17	1.784,1
Algowatt	0,64	-0,93	0,48	0,698	27,49	28,4
Alkemy	14,16	-4,19	10,72	14,78	28,49	80,5
Allianz	219,45	-0,5	202,9	221,85	8,67	99.608,4
Alphabet cl A	95,72	-3,46	81,47	99,15	17,23	28.528,9
Alphabet Classe C	95,61	-3,18	82,44	98,83	16,63	33.413,7
Amazon	95,07	-4,69	79,3	102,18	22,72	45.811,6
Amgen	228,5	2,01	219	254,4	-6,47	166.730,7
Amplifon	28,5	2,37	25,27	28,5	2,44	6.452,1
Anheuser-Busch	54,83	-	53,9	57,52	-2,47	88.179,9
Anima Holding	4,074	-1,97	3,774	4,156	8,87	1.411,7
Antares V	8,21	-0,61	8,21	8,89	2,24	567,5
Apple	142,42	-1,74	118,66	144,94	18,86	735.631,8
Aquafil	6	-1,15	5,96	6,3	-2,28	256,9
Ariston Holding	9,665	0,94	9,375	10,2	0,47	1.213
Ascopiave	2,68	1,71	2,43	2,72	11,9	628,2
ASML Holding	619,7	-2,64	515,7	636,5	22,54	268.536,8
Autogrill	6,638	-0,63	6,49	6,742	2,72	2.555,9
Autos Meridionali	12,1	-0,82	11,35	13,35	5,22	52,9
Avio	10	-0,2	9,78	10,68	4,49	263,6
Axa	28,435	-0,4	26,49	28,78	8,1	59.405,2
Azimut	23,65	0,21	21,19	23,65	13	3.388
A2a	1,398	1,3	1,2665	1,407	12,29	4.379,8
B						
B Desio e Brianza	3,28	-1,2	3,07	3,37	7,54	440,7
B Ifis	15,64	-0,51	13,44	15,72	17,51	841,6
B M.Paschi Siena	2,3735	-4,66	1,9858	2,4895	23,32	2.989,9
B P di Sondrio	4,56	1,02	3,834	4,598	20,63	2.067,4
B Profilo	0,213	0,24	0,1978	0,216	7,58	144,4
B Sistema	1,754	-1,35	1,526	1,79	14,64	141,1
Banca Generali	34,1	0,09	32,39	34,59	6,36	3.984,6
Banco Bpm	4,215	2,73	3,425	4,215	26,42	6.386,5
Banco Santander	3,456	-1,51	2,843	3,509	23,21	55.766,5
Basf	53,07	-1,39	48,06	53,82	14,13	48.990,4
Basicnet	5,6	2,75	5,33	5,6	5,46	302,4
Bastogi	0,614	-0,65	0,612	0,636	-2,54	75,9
Bayer	58,2	2,68	49,385	58,2	17,64	44.484,7
BB Biotech	59,3	-0,5	56,9	60,6	4,96	3.285,2
BBVA	6,818	-0,89	5,772	6,955	20,5	45.461,7
B&C Speakers	13,5	0,37	12,5	13,5	7,14	148,5
Bca Mediolanum	8,998	0,72	7,896	8,998	15,39	6.685,3
Beewize	0,748	1,08	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,3285	1,23	0,282	0,3285	16,08	65,7
Beiersdorf AG	111,75	-	107,05	111,75	3,76	28.161
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17.151,5
B.F.	3,86	-	3,8	3,95	0,26	722
Bff Bank	8,765	-0,17	7,455	8,8	18,29	1.626,8
Bialetti Industrie	0,298	1,19	0,27	0,301	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,05	-2,27	13	15,58	18,69	412,4
Bioera	0,354	-3,01	0,354	0,421	-17,58	1,1
Bmw	96,66	-1,09	85,64	97,99	14,61	58.188,9
Bnp Paribas	60,51	-2,12	54,67	62,95	13,53	55.190,9
Borgosesia	0,744	0,54	0,71	0,752	5,08	35,5
Bper Banca	2,54	-	1,9595	2,6	32,4	3.596,3
Brembo	13,4	0,37	10,49	13,4	28,23	4.474,6
Brioschi	0,081	-	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	78,85	-2,53	67,2	80,9	14,11	5.361,8
Buzzi Unicem	20,96	0,19	18,295	21,12	16,44	4.037,4
C						
Cairo Communication	1,75	3,55	1,494	1,75	17,61	235,2
Caleffi	1,185	4,87	1,04	1,185	16,18	18,5
Caltagirone	3,61	1,12	3,11	3,68	15,34	433,6
Caltagirone Editore	1,005	-3,83	0,956	1,075	4,04	125,6
Campari	10,27	0,79	9,558	10,27	8,29	11.929,6
Carel Industries	26,05	-0,38	22,55	26,15	10,85	2.605
Cellularline	3,02	-1,31	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	29,3	-1,68	29,3	31,2	-4,56	498,1
Cementir Holding	7,44	1,5	6,2	7,44	21,17	1.183,9
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-1,43	2,76	2,91	-6,12	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0628	-3,68	0,061	0,066	1,95	5,8
Cir	0,438	-1,46	0,422	0,4535	0,81	485
Civitanavi S	3,505	0,14	3,37	3,535	1,3	107,8
Class Editori	0,0854	0,71	0,0796	0,088	1,67	23,6
Cnh Industrial	14,895	0,07	14,885	16,27	-0,47	20.322,7
Coinbase Global	69,47	-10,53	31,13	77,65	110,77	12.060,6
Commerzbank	10,11	2,12	8,83	10,525	15,02	12.661,3
Conafi	0,408	0,49	0,399	0,425	-4	15,1
Continental AG	68,64	-1,63	59	69,78	25,16	13.728,4
Covivio	64,7	-1,15	57,05	66,6	15,95	6.132,7
Credem	7,97	0,89	6,66	7,99	20,21	2.720,3
Credit Agricole	11,084	-1,28	10,04	11,228	12,67	24.676,8
Csp International	0,385	-	0,359	0,393	8,76	15,4
D						
D'Amico	0,401	2,17	0,3605	0,417	7,51	497,7
Danieli & C	24,25	-0,21	21,2	24,3	16,59	991,3
Danieli & C Rsp	17,42	-0,23	14,54	17,46	21,65	704,2
Datalogic	9,015	-2,54	8,54	9,84	8,29	526,9
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,4	0,66	20,58	23,8	2	3.232,7
Deutsche Bank	11,346	-1,44	10,986	12,312	7,04	6.477
Deutsche Borse AG	167	0,21	156,4	167	2,77	32.231
Deutsche Lufthansa AG	9,786	-1,05	7,877	9,89	25,9	4.561,7
Deutsche Post AG	41,8	-1,95	35,93	42,835	17,73	50.693,1
Deutsche Telekom	20,14	-0,37	18,928	20,605	11,89	87.837
Diasorin	121,9	0,45	117,2	130,4	-6,52	6.820,1
Digital Bros	23,1	-1,45	21,68	23,56	3,03	329,4
doValue	7,88	1,68	7,27	7,88	10,06	630,4
E						
Edison Rsp	1,56	-0,32	1,375	1,58	14,71	170,9
Eems	0,0408	-2,39	0,0408	0,058	-23,31	19,5
El En	15,72	1,48	14,12	15,72	10,32	1.255
Elica	2,875	-1,88	2,875	3,2	-3,2	182,1
Emak	1,258	-1,26	1,186	1,322	7,89	206,2
Enav	4,37	0,18	3,986	4,37	10,35	2.367,4
Enel	5,379	0,32	5,171	5,808	6,94	54.686,6
Enervit	3,29	-0,6	3,23	3,52	0,92	58,6
Engie	13,07	0,43	12,474	13,6	-2,85	28.670,9
Eni	13,696	-1,07	13,576	14,46	3,09	48.915,1
E.On	9,88	-1,5	9,444	10,18	5,99	19.769,9
Eprice	0,0116	-2,52	0,0081	0,0155	28,89	4,6
Equita Group	3,78	-0,53	3,65	3,87	3,85	192,5
Erg	28,44	1,35	27,54	29,22	-1,8	4.275,1
Esprinet	7,36	-1,14	6,9	7,61	9,28	371,1
Essilorluxottica	175,5	-1,74	165,5	178,6	3,85	38.269
Eukedos	1,21	-5,1	1,205	1,315	-2,81	27,5
Eurotech	3,358	-0,59	2,908	3,378	17,25	119,3
Evonik Industries AG	21,36	-	18,01	21,36	18,6	9.953,8
Exprivia	1,554	1,04	1,378	1,554	13,1	80,6
F						
Faurecia	18,94	-3,37	15,44	19,6	33,8	2.614,4
Ferrari	243,8	0,74	202,5	246,8	21,78	47.278,5
Fidia	1,4	-1,41	1,4	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,95	-0,51	2,95	3,17	1,72	212,2
Fila	7,27	1,25	6,96	7,69	4,45	312,4
Fincantieri	0,617	-0,56	0,5415	0,623	16,31	1.048,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	0,99	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,635	-1,89	15,695	16,955	7,18	10.149,3
Fnm	0,452	-	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	35,06	-	30,26	35,22	16,21	10.739,4
Fresenius SE & Co. KGaA	27	0,45	26,37	28,66	2,31	14.735
G						
Gabetti	1,234	1,98	1,02	1,25	17,75	74,5
Garofalo Health Care	3,765	-1,83	3,64	3,895	2,31	339,6
Gas Plus	2,52	-2,33	2,41	2,58	5	113,2
Gefran	9,99	-0,1	9,15	10,26	14,7	143,9
Generalfinance	7,16	-0,56	6,98	7,2	-0,56	90,5
Generali	18,11	0,33	16,775	18,185	9	28.737,6
Geox	1,04	2,36	0,81	1,04	29,51	269,6
Gequity	0,0124	-	0,0118	0,0126	3,33	1,3
Giglio group	1,196	-	1,102	1,206	7,75	14,8
Gilead Sciences	78,97	1,24	74,01	82,38	-0,9	103.129
Gpi	14,42	0,28	13,9	14,66	-0,28	416,8
Greenthesis	0,951	0,42	0,929	0,969	1,71	147,6
Gvs	5,06	-2,97	4,142	5,215	24,94	885,5
H						
Heidelberger Cement AG	62,82	-1,6	55,32	64,4	17,07	11.778,8
Henkel KGaA Vz	64,98	-	64,68	67,1	0,15	11.577
Hera	2,678	1,06	2,586	2,78	6,31	3.989
I						
I Grandi Viaggi	0,898	-2,6	0,79	0,936	15,13	42,9
Iberdrola	10,625	-0,56	10,625	11,125	-2,97	67.974,8
Igd	2,84	0,53	2,755	3,48	-8,83	313,4
Il Sole 24 Ore	0,5	-	0,477	0,502	5,26	28,2
Illimity Bank	7,48	-0,13	7,05	7,72	8,41	625,7
Immsi	0,4975	1,53	0,407	0,5	21,34	169,4
Indel B	23,8	-0,83	23,8	25,8	-5,18	139
Inditex	28,92	-	24,8	28,97	16,61	90.133,6
Industrie De Nora	16,61	0,18	14,5	17,87	15,83	729,2
Infineon Technologies AG	36	-1,53	28,615	36,56	31,89	41.712,8
Ing Groep	12,378	-1,29	11,5882	13,38	9,35	25.514,8
Intel	27,24	-4,89	25,35	28,64	11,3	128.000,8
Intercos	13,7	-0,8	12,42	14,04	7,87	1.318,7
Interpump	51,4	-1,34	42,72	52,1	21,92	5.596,4
Intesa Sanpaolo	2,447	2,69	2,123	2,455	17,76	46.465,6
Inwit	10,17	0,84	9,492	10,33	8,03	9.765,2
Irce	2,42	0,83	1,98	2,6	21,61	68,1
Iren	1,684	1,88	1,507	1,74	14,71	2.190,8
It Way	1,596	-0,25	1,57	1,656	-1,72	16,9
Italgas	5,56	1,83	5,25	5,56	7,13	4.505
Italian Exhibition	2,56	2,4	2,39	2,6	4,07	79
Italmobiliare	24,05	0,63	23,9	25,8	-5,87	1.022,1
Iveco	7,531	-1,06	5,74	7,612	35,5	2.042,5
Ivs Group	3,75	0,54	3,53	3,75	2,18	341,7
J						
Juventus FC	0,2942	-1,54	0,2942	0,368	-6,96	743,6
K						
Kering	578	-3,23	481,9	597,3	21,12	73.149
KME Group	0,69	0,15	0,544	0,707	26,14	211,8
KME Group Rsp	0,9	-	0,774	0,92	12,5	13,7
K+S AG	21,22	-	18,935	23,03	13,81	24.587,4
L						
Landi Renzo	0,567	-0,18	0,561	0,607	3,09	127,6
Lazio S.S.	1,085	1,88	1,015	1,14	5,85	73,5
Leonardo	9,482	-0,15	8,046	9,616	17,64	5.482
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	27,5	2,23	25,55	28,15	-2,31	611,4
Lventure Group	0,331	-	0,331	0,359	-8,06	17,8
LVMH	811,3	-1,98	692,7	827,7	19,03	397.486,2
LYFT	15,828	-1,69	9,553	16,1	65,69	5.380,9
M						
Maire Tecnimont	3,7	0,6	3,1	3,72	19,28	1.216
Marr	12,14	-0,16	11,46	13	6,49	807,6
Mediobanca	10,145	1,05	9,044	10,145	12,92	8.605
Mercedes-Benz Group	71,24	-1,1	63,82	72,52	16,01	68.716,5
Merck KGaA	184,25	-	180,9	201	0,96	23.812,9
Meta Platforms	175,06	-1,86	114,58	178,38	56,84	414.950,5
Met.extra Group	3,95	-1	3,84	4,25	-3,66	2,3
MFE A	0,4412	-0,41	0,368	0,443	22,08	673,4
MFE B	0,671	-2,04	0,573	0,685	19,5	792,6
Micron Technology	56,3	-4,04	47,5	58,67	21,18	64.369,7
Microsoft	240,15	-1,27	209,5	243,25	8,03	1.852.861,2
Mittel	1,575	2,27	1,17	1,595	34,62	128,1
Moderna	164	-	154	183,86	0,91	65.232,6
Moncler	57,44	-2,25	50,4	58,76	16,04	15.774,6
Mondadori	1,934	-1,23	1,836	1,964	6,97	505,7
Mondo TV	0,445	1,48	0,433	0,46	4,09	23,6
Monrif	0,0686	3,31	0,0564	0,0686	20,77	14,2
Munich RE	322,7	-0,06	302,2	333,1	5,73	66.606,5
Mutuionline	30,28	0,2	26,04	30,58	15,05	1.211,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,73	-	3,35	3,73	14,07	53
Net Insurance	9,32	-0,21	9,28	9,38	0,43	172,6
Netflix	339,95	-2,41	274,5	348,35	25,4	146.773,3
Netweek	0,0412	-0,48	0,0384	0,042	7,29	5,9
Newlat Food	4,775	-1,14	4,44	4,9	9,9	209,8
Nexi	8,36	-1,18	7,548	8,702	13,49	10.965,3
Next Re	3,42	-0,29	3,35	3,48	-0,87	37,7
Nokia Corporation	4,3755	-1,61	4,221	4,6805	0,71	16.631,1
Nvidia	199,44	0,33	134,54	199,44	48,3	119.664
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,38	0,32	8,26	9,38	13,15	128,6
Orange	9,55	-1,77	9,412	9,968	2,34	24.967
Orsero	15,88	-0,38	13,2	15,94	19,22	280,8
Ovs	2,54	-0,39	2,16	2,55	20,61	738,9
P						
Pharmanutra	59,5	0,68	58,8	64,2	-4,49	576
Philips	16,196	-2,03	14,572	16,824	15,55	15.749,2
Philogen	15,06	0,4	13,66	15,08	7,11	440,4
Piaggio	3,722	1,81	2,84	3,722	32,74	1.333
Pierrel	0,1836	-0,22	0,175	0,1846	3,15	42
Pininfarina	0,908	0,89	0,838	0,916	8,35	71,4
Piovan	10,1	1,51	8	10,3	25	541,4
Piquadro	1,915	-0,52	1,91	2,04	-1,29	95,8
Pirelli & C	4,759	-1,41	4,089	4,827	18,86	4.759
Plc	1,455	-2,68	1,435	1,6	-9,06	37,8
Poste Italiane	10,09	0,1	9,232	10,19	10,56	13.178,6
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,83	-	8,092	9,92	21,48	2.150,8
Prysmian	37,75	0,94	33,87	37,88	8,92	10.122,4
Puma	65,88	-1,02	56,6	66,56	22	993,6
R						
Rai Way	5,295	0,95	5,245	5,455	-2,13	1.440,2
Ratti	3,15	-1,56	3,01	3,2	3,28	86,2
Rcs Mediagroup	0,719	0,42	0,676	0,721	7,15	375,2
Recordati	40,62	0,89	38,4	42,24	4,83	8.494,7
Renault	38,73	-0,72	33,31	39,02	23,84	11.035,6
Reply	126,2	-0,86	107,1	127,3	17,94	4.721,3
Repsol	14,73	-	14,645	15,45	-1,64	23.511,6
Restart	0,307	-3,76	0,305	0,331	-0,65	9,8
Revo Insurance	8,2	0,24	8,14	8,4	-5,31	201,9
Risanamento	0,1154	-2,04	0,1136	0,1268	3,22	207,8
Robinhood Markets	9,9	-	9,9	10,2	-2,94	7.364,4
Rwe	40,66	0,74	38,56	43,26	-1,79	21.281,6
S						
S. Ferragamo	18,18	-1,14	16,76	18,83	10,25	3.068,6
Sabaf	17,28	-2,37	16,8	17,8	3,6	199,3
Saes Getters	32,55	-2,54	23,3	33,4	37,92	477,6
Saes Getters Rsp	27,3	-0,36	15,6	27,4	72,24	201,4
Safilo Group	1,385	-1,49	1,365	1,626	-9	573
Saipem	1,368	-1,01	1,1445	1,408	21,33	2.729,9
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,62	0,54	17,58	18,98	6,89	1.161,9
Sanlorenzo	41,05	-0,36	36,6	41,3	11,1	1.428,5
Sanofi	84,78	-0,26	84,78	92,4	-6,34	111.530,2
Sap	111,26	-0,36	96,38	112,6	15,44	136.378,4
Saras	1,3955	-4,81	1,1685	1,655	21,45	1.327,1
SECO	5,215	-1,7	5,2	5,82	-2,52	619
Seri Industrial	6,59	-0,15	5,66	6,72	25,76	355,7
Servizi Italia	1,39	1,09	1,18	1,39	17,3	44,2
Sesa	136,4	0,22	116,8	136,4	17,59	2.113,5
Siemens	143,2	-1,12	130,02	145,76	10,22	130.913,9
Siemens Energy	18,52	-3,04	17,13	19,56	4,99	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,32	2,6	6,02	6,44	2,93	158,7
Snam	4,75	0,76	4,616	5,01	4,93	15.964,1
Snowflake	148,6	-1,6	116,26	156	12,13	46.749,6
Societe Generale	27,365	-1,56	24,115	27,8	16,45	15.891,6
Softlab	2,06	-	2,03	2,24	-8,44	10,3
Sogefi	1,174	2,44	0,918	1,174	26,24	141
Sol	20,8	0,48	17,88	21,05	17,51	1.886,6
Sol Wrld Wt 07.25	0,3049	16,82	0,261	0,365	3,01	1.886,6
Somec	30,7	-2,23	30	33,6	-5,54	211,8
Starbucks	97,5	0,13	93,53	100,22	4,24	140.780,3
Stellantis	15,08	-0,79	13,648	15,208	13,69	48.457,7
STMicroelectronics	45,11	-2,19	33,44	46,12	36,68	41.107,9
T						
Tamburi	8,07	-	7,3	8,2	10,4	1.487,9
Technogym	8,38	-0,95	7,2	8,83	17,2	1.687,1
Telecom Italia	0,2925	3,17	0,2188	0,2925	35,23	4.483,9
Telecom Italia Rsp	0,2875	4,28	0,2097	0,2875	38,02	1.733
Telefonica	3,436	-1,09	3,436	3,651	0,76	16.166,4
Tenaris	15,135	-0,82	15,095	17,195	-7,06	17.867,4
Terna	7,366	1,49	7,004	7,464	6,75	14.805,6
Tesla	182,7	0,08	102,12	182,7	60,49	30.490,3
Tesmec	0,16	1,14	0,1454	0,16	14,12	97
Tessellis	0,7434	-1,48	0,719	0,7718	5,42	132
The Italian Sea Group	6,81	-2,01	5,63	6,95	20,11	360,9
Thyssenkrupp AG	7,184	-3,02	5,8	7,568	26,26	4.065,7
Tinexta	25,54	0,08	22,66	25,94	12,02	1.205,7
Tod's	36,58	-0,54	30,7	37,14	20,81	1.210,6
Toscana Aeroporti	11,9	-4,03	11,35	12,4	3,03	221,5
Trevi	0,473	3,96	0,317	0,473	48,28	147,7
Triboo	1,066	-0,56	1,04	1,124	0,57	30,6
Tripadvisor	22,06	-1,21	17,254	22,76	31,8	2.778,5
Txt e-solutions	15,16	0,93	12,86	15,16	18,07	197,2
U						
Unicredit	18,302	1,58	13,446	18,302	37,9	35.419,3
Unieuro	11,48	-0,09	11,03	12,65	-6,59	237,6
Unipol	4,936	1,06	4,6	4,952	8,29	3.541,4
UnipolSai	2,46	0,41	2,316	2,466	6,86	6.961,1
V						
Valsoia	9,66	-0,62	9,64	9,84	0,42	104
Vianini	1,04	8,33	0,945	1,04	4	31,3
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11.519,5
Volkswagen AG Vz.	130,06	-1,81	120,8	133,66	11,35	26.819,1
Vonovia SE	26,53	-3,91	22,85	28,04	18,07	12.363
W						
Webuild	1,713	1,00	1,375	1,716	24,58	1714
Webuild Rsp	5,750	-2,54	5,700	5,900	-1,71	9
Z						
Zignago Vetro	16,4	3,4	14,26	16,4	16,31	1.458,8
Zucchi	2,6	1,56	2,51	2,64	1,56	10,3

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	752.40	-1.50
Bruxelles (Ind. Gen.)	49971.27	-0.68
Parigi (Cac 40)	7137.10	-1.34
Francoforte (Dax)	15345.91	-0.84
Ftse 100 - Londra	7836.71	-0.82
Ibex 35 - Madrid	9159.20	-0.72
Nikkei - Tokyo	27693.65	0.67
Swiss Mkt - Zurigo	11283.25	-0.58

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0776	1,0937	1,0000
Yen Giapponese	142,4100	140,4500	132,1551
Dollaro Canadese	1,4459	1,4616	1,3418
Dollaro Australiano	1,5596	1,5499	1,4473
Franco Svizzero	0,9964	0,9989	0,9246
Sterlina Inglese	0,8928	0,8925	0,8285
Corona Svedese	11,3652	11,3323	10,5468
Corona Norvegese	11,0428	10,9783	10,2476
Corona Ceca	23,8430	23,7250	22,1261
Fiorino Ungherese	390,8300	386,5800	362,6863
Zloty Polacco	4,7228	4,6920	4,3827
Dollaro Neozelandese	1,7075	1,6886	1,5845
Rand Sudafricano	18,9013	18,7624	17,5402
Dollaro Hong Kong	8,4539	8,5802	7,8451
Dollaro Singapore	1,4266	1,4331	1,3239

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	8	99,963	2,276
28.02.2023	22	99,883	2,141
14.03.2023	36	99,797	2,179
31.03.2023	53	99,679	2,302
14.04.2023	67	99,590	2,314
28.04.2023	81	99,479	2,421
12.05.2023	95	99,374	2,474
31.05.2023	114	99,214	2,582
14.06.2023	128	99,117	2,581
14.07.2023	158	98,871	2,671
31.07.2023	175	98,664	2,858
14.08.2023	189	98,601	2,770
14.09.2023	220	98,324	2,854
13.10.2023	249	98,041	2,952
14.11.2023	281	97,792	2,954
14.12.2023	311	97,530	2,991
12.01.2024	340	97,241	3,064

EURIBOR 3-2-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.107	0.137
1 Mese	2.255	-0.007
3 Mesi	2.545	0.005
6 Mesi	3.011	-0.018
12 Mesi	3.374	-0.072

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1865,27	55,9821
Argento	22,2	0,6665
Platino	968,8	29,2247
Palladio	1588,5	47,9725

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	318,96	338,49
Sterlina	402,2	426,83
4 Ducati	756,49	802,81
20 $ Liberty	1.670,35	1.771,59
Krugerrand	1.708,97	1.813,61
50 Pesos	2.060,46	2.186,61

FUNZIONALITÀ › LO SMART WORKING HA MODIFICATO LE NECESSITÀ RENDENDO ESSENZIALE LA PRESENZA DI UNA SCRIVANIA PER TENERE TUTTO A PORTATA DI MANO

Come organizzare una postazione di lavoro

Lo smart working che ha caratterizzato gli ultimi due anni ha reso necessaria una diversa organizzazione del lavoro, ma anche della casa, trasformando alcune stanze in veri e propri uffici domestici. Ma per coloro i quali il lavoro da casa è una costante diventa fondamentale organizzare la postazione nel modo migliore e più funzionale possibile. Una postazione di lavoro ben organizzata infatti aiuta la produttività e l'efficienza. Ecco perché è buona abitudine pulire la scrivania in ufficio, organizzarla e tenerla in ordine. Anche se la sfida potrebbe sembrare alquanto ardua tra documenti, raccoglitori e oggetti di ogni genere. Ecco allora alcuni consigli.

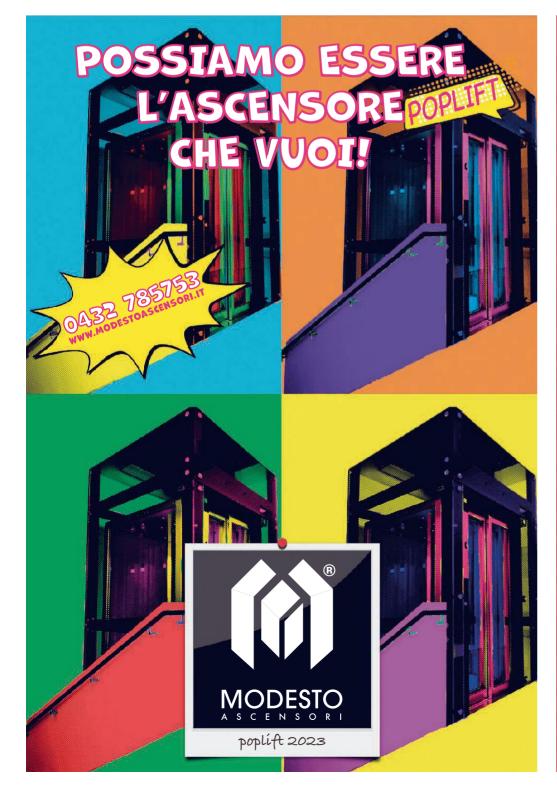
ORDINE QUOTIDIANO
Il primo passo per creare ordine sulla scrivania è liberarla completamente. Anche i ripiani e i cassetti vanno svuotati, in modo da pulirla a fondo e controllare cosa sia da buttare e cosa, invece, da tenere. E se si ha bisogno di cuffie, sempre meglio averne di nuove e buona qualità: anche questo aumenta la produttività. Dedicate cinque minuti della giornata a mettere in ordine la scrivania. Sempre meglio inoltre avere a portata di mano tutto quello che ci serve. Per esempio il telefono, i dispositivi digitali, un kit scrivania ufficio per la cancelleria, un calendario aggiornato, una bottiglietta d'acqua: a destra o sinistra a seconda delle abitudini. Se avete dei cassetti, mettete ad essi delle etichette: così risparmierete il tempo della ricerca. Inoltre, archiviate i faldoni, meglio se in appositi raccoglitori. Le vaschette portadocumenti sono un altro oggetto utile.

SPAZIO FAMILIARE
Dato che in quello spazio di lavoro dobbiamo passare molto tempo, meglio renderlo familiare: piante da ufficio, foto, statuette, una tazza portapenne e in generale tutto quello che ci fa stare bene, è un formidabile antistress. Così come anche personalizzare l'area, appendendo al muro un pannello in cui inserire appunti, reminder, frasi motivazionali e piccoli poster può contribuire a rimanere focalizzati. Da ultimo, ma forse più importante: attenzione ai fili elettrici. Dal caricabatterie ai cavi del pc: attenzione a quelli scoperti. Ed è sempre meglio nasconderli, per non creare troppo caos.

È bene personalizzare l'area circostante, appendendo una bacheca dove segnare gli appunti

› ERGONOMIA

La sedia perfetta per stare al computer

Una sedia comoda è ovviamente fondamentale per chi fa tanto smart working. Meglio allora se ergonomica, con lo schienale e i sedili imbottiti, e con l'altezza regolabile. Quando si sta tante ore al computer diventa necessaria una posizione che non crei stanchezza e dolore.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.20 e tramonta alle 17.22
La Luna Sorge alle 19.02 e tramonta alle 8.50
Il Santo San Riccardo
Il Proverbio
Fevrâr di nêf, istât di soreli.
Febbraio nevoso, estate soleggiata.

Trasporto pubblico

Un bus elettrico della Circolare centro storico al capolinea, di fronte alla stazione. Ne parte uno ogni quindici minuti (FOTO PETRUSSI)

A un mese dalla loro prima corsa i bus elettrici sono sempre vuoti

La "Circolare centro storico", che parte ogni 15 minuti dalla stazione, per adesso è sottoutilizzata

Marco Orioles

Il 9 gennaio sono entrati in servizio tre bus elettrici della Ares Yutong, colosso cinese dell'automotive specializzato nella produzione di mezzi a batteria. Sono stati acquistati dalla Regione con i fondi del Pnrr e messi a disposizione del Comune di Udine – primi in Friuli Venezia Giulia – e di Arriva per attivare la tanto attesa nuova linea che trasporta l'utenza nel cuore della città. Si chiama, non a caso, "Circolare centro storico" che, ogni 15 minuti, collega il capolinea, sito nel piazzale antistante la Stazione ferroviaria, alla zona pedonale e alla Ztl lungo un tragitto di circa sette chilometri scandito da 24 fermate tra le quali si segnalano quella di via Vittorio Veneto e di Piazza San Cristoforo (temporaneamente sospesa e sostituita con quella di fronte all'Università).

Costati 450 mila euro l'uno, i bus della Yutong non sono passati inosservati in città in questo quattro settimane, anche se ciò che ha colpito i cittadini non è tanto la loro estetica, quanto lo scarso utilizzo. A suscitare la sorpresa, infatti, e anche qualche commento sarcastico, è stata, fin qui, la visione del continuo e silenzioso passaggio dei bus spesso senza passeggeri. Ieri, per esempio, sono salite 36 persone.

La novità, dunque, non ha avuto fino adesso un riscontro in termini di utenza, probabilmente poco informata malgrado gli articoli e i servizi pubblicati su tutti i media locali. È ovviamente troppo presto per fare bilanci, ma, a un mese, qualche verifica forse è opportuna. È per questo motivo che la settimana scorsa abbiamo pensato di sostare nelle varie fermate della linea 14 per avere un riscontro diretto della situazione (i video sono pubblicati sul sito del Messaggero Veneto).

Muniti di telecamera, ci siamo trovati a filmare pressoché ovunque la stessa scena, ossia l'arrivo di un bus vuoto che salta la fermata in quanto non ci sono passeggeri in attesa. Per raccogliere ulteriori elementi abbiamo, poi, deciso di salire a bordo per constatare se effettivamente il consenso all'iniziativa del Comune è così basso.

> I bus a batteria della cinese Yutong sono costati 450 mila euro e sono stati acquistati dalla Regione con fondi del Pnrr

> Ci siamo appostati in tutte e 24 le fermate: spesso il mezzo non si ferma neppure. Non c'è nessuno da fare scendere o salire

> È presto per fare bilanci, ma forse bisognerebbe investire nella promozione di questa nuova opportunità

La nostra prima corsa, dal capolinea e ritorno, in tutto 35 minuti, ci ha visto in compagnia di sole due persone; al secondo tentativo è andata un po' meglio, perché i passeggeri a bordo erano tre. Questa scarsa affluenza stride fortemente con le dimensioni del bus che, lungo quasi 9 metri, e largo 2,4, è abilitato a trasportare fino a 52 persone di cui 21 a sedere, cui va aggiunta la postazione riservata ai soggetti con disabilità motoria, i quali possono fruire di 12 fermate dedicate su 24. Come spiegare, dunque, questo decollo così sofferto di un esperimento che, come recitava il comunicato dell'amministrazione comunale diramato il giorno dell'inaugurazione della linea, vuole rendere Udine "un modello nazionale ed europeo nell'ambito della sostenibilità ambientale"?

Certamente, se l'obiettivo è questo, il consumo dei bus Yutong, stimato in meno di 1 kilowatt al chilometro offre indicazioni rassicuranti. Resta, però, il problema di un servizio della cui importanza i cittadini non sembrano ancora acquistato consapevolezza. Si dovrebbe fare qualcosa di più insomma investendo nella promozione di questa nuova opportunità per gli udinesi, che per il momento si godono lo spettacolo di questi mezzi d'avanguardia che circolano vuoti per la città. —

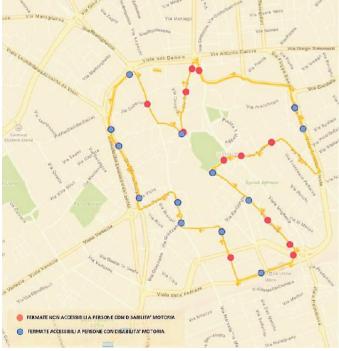
IL TITOLO

"Locali storici" anche le botteghe

D'ora in poi, accanto ai pubblici esercizi di tipo commerciale, anche le botteghe artigiane potranno fregiarsi del titolo di "attività e locali storici". Il merito è della Regione Fvg, che ha modificato la norma esistente per allargare il perimetro di quelle realtà operanti sul territorio da almeno 60 anni che abbiano valore storico, culturale e o tradizionale.

«Toccherà ai Comuni censire le attività meritevoli – ha chiarito il consigliere comunale di FdI, Marco Valentini, che si è fatto promotore dell'aggiornamento della norma –. Per quanto riguarda Udine, per esempio, il titolo potrà essere assegnato a una realtà come la legatoria Stokel, che da poco ha ricevuto il sigillo della città. Uno dei tanti esempi di botteghe artigiane meritevoli di un riconoscimento di livello regionale».

Attività artigiane che, per Valentini, si configurano come «patrimonio caratteristico del Friuli Venezia Giulia, parte integrante del tessuto sociale ed economico delle città. Ringrazio il consigliere Leonardo Barberio per aver sottoposto all'attenzione della Regione la modifica della norma», ha chiuso Valentini.—

A. C.

A BORDO

Ci sono prese per il telefono rete wi-fi e telecamere

La nuova linea urbana 14 o "Circolare centro storico" trasporta l'utenza direttamente al cuore della città. Il percorso è di circa 7 chilometri e si snoda dal capolinea di fronte alla Stazione ferroviaria lungo 24 fermate, 12 delle quali accessibili ai disabili. Il servizio, cadenzato ogni 15 minuti, è garantito con 3 mezzi interamente elettrici che, al costo di 450 mila euro l'uno, sono stati finanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso i fondi del Piano nazionale degli investimenti complementari al Pnrr. Il principale punto di forza della nuova proposta di mobilità urbana è dato dalla stessa tipologia dei bus, che sono full electric, consumano meno di un kilowatt per chilometro e si ricaricano in circa due ore e mezza. I bus sono dotati di moderne tecnologie come computer di bordo per il monitoraggio del percorso, videosorveglianza, prese usb a disposizione dei passeggeri e wi-fi. Ogni vettura è adibita al trasporto di 52 persone; 21 in tutto i posti a sedere, oltre alla postazione per le persone con disabilità. Gli altri punti di forza segnalati dal Comune sono rispettivamente struttura e poli della sanità; l'intermodalità con le linee già esistenti del trasporto pubblico locale agevolando chi arriva dalla periferia o dall'hinterland o li vuole raggiungere e permettendo così di poter sfruttare le coincidenze.—

M.O.

IL VICESINDACO

«Più tempo e pazienza prima di dare giudizi»

Michelini: «La gente si deve riabituare ai mezzi in centro» Ci sarà una campagna informativa, in particolare nei negozi

Alessandro Cesare

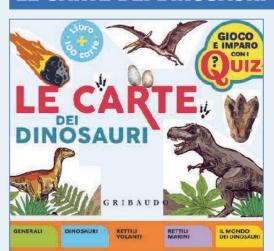
«Per valutare la bontà della nuova linea 14 "Circolare centro storico" ci vuole più di un mese. La pubblicità nei negozi della città è in fase di avvio e serve del tempo affinché le persone si abituino alla reintroduzione dei bus in centro». A parlare è il vicesindaco con delega alla Mobilità, Loris Michelini, che a un mese esatto dall'avvio del servizio, chiede ancora un po' di pazienza prima di formulare giudizi. «Non siamo in possesso di dati sui passeggeri – assicura Michelini –, ma credo che le persone debbano ancora abituarsi alla nuova linea. Serve un po' di tempo. Vogliamo essere fiduciosi, perché i mezzi elettrici hanno tutta una serie di vantaggi destinati migliorare la mobilità di chi utilizza i bus per spostarsi».

Il servizio, messo a punto dal Comune insieme ad Arriva Udine (con il contributo della Regione Fvg) è stato pensato per lambire l'area pedonale (le fermate di via Manin e di via Vittorio Veneto distano poco più di 100 metri da via Mercatovecchio, così come quella di piazza San Cristoforo, lontana appena 120 metri da piazzetta Marconi), con una frequenza di passaggio, ogni 15 minuti dalle 9 alle 20 nei giorni feriali, che dà la possibilità di intercettare tutta una serie di coincidenze.

LORIS MICHELINI
VICESINDACO DI UDINE CON DELEGA ALLA MOBILITÀ

> «Il 14 lambisce l'area pedonale e migliora la mobilità di chi usa i bus. Se si utilizzano le coincidenze basta un solo biglietto»

«La forza della nuova linea – ribadisce il vicesindaco – è che è in grado di lambire il centro pedonale passando accanto alla gran parte dei parcheggi in struttura della nostra città. Senza contare gli edifici pubblici, che se non connessi direttamente dal servizio, grazie alle numerose coincidenze, sono facilmente raggiungibili nell'arco di pochi minuti e utilizzando lo stesso biglietto».

C'è anche un risvolto ecologico su cui Michelini intende porre l'accento: «Udine è la prima città in Friuli Venezia Giulia ad aver introdotto una linea totalmente elettrica. Un risultato straordinario per la città, che può fare da apripista a quella che sarà la mobilità del futuro. Grazie alla Regione Fvg siamo partiti prima degli altri, e mi auguro che i cittadini possano apprezzare gli sforzi fatti». Come detto, però, in questa fase va rafforzata la promozione del servizio: «Tappezzeremo i negozi della città con le locandine del servizio, e puntiamo molto sul passaparola tra le persone per farlo conoscere sempre di più. La Regione ci è stata al fianco in questo percorso di sperimentazione all'insegna del rispetto dell'ambiente – chiude Michelini – ora anche gli udinesi devono dimostrare di voler puntare sulla mobilità elettrica, utilizzando il servizio che abbiamo attivato. La circolare con bus elettrici è un grande passo di questa amministrazione per rendere la nostra città sempre più green, affinché possa confermarsi un modello nazionale ed europeo nell'ambito della sostenibilità ambientale».—

IL PROCESSO

Condannato a 1 anno e mezzo per stalking alla vicina di casa

La colpa dei rumori nel condominio, compresi quelli notturni, secondo lui era sempre sua: della vicina di casa originaria dell'Est Europa che, a suo dire, tra lavori con il trapano e pulizie con l'aspirapolvere gli aveva reso insopportabile la vita. Alla fine, però, era stata lei a denunciarlo, terrorizzata dalle minacce che quell'uomo non esitava a rivolgerle, presentandosi alla sua porta armato di mazza da baseball o incrociandola per strada e davanti al supermercato.

Ieri, il processo per stalking che ne è seguito si è chiuso con la condanna di Marco Zanon, 57 anni, di Udine, a 1 anno e 6 mesi di reclusione, oltre che al risarcimento dei danni, per complessivi 8 mila euro, alla persona offesa, che nel procedimento si era costituito parte civile con l'avvocato Samantha Zuccato, sostituito in aula dalla collega Cristina Rainis. La sentenza è stata emessa dal giudice monocratico Paolo Lauteri, a fronte della richiesta di 1 anno e 9 mesi avanzata dal pm onorario Luca Spinazzé.

Nell'evidenziare come le lamentele avessero trovato riscontro nella testimonianza di un altro condomino, la difesa rappresentata dall'avvocato Sara Frattolin, a sua volta sostituito nella discussione dalla collega Elena Tabacchi, ha parlato di un solo episodio accertato. «Andò da lei alterato dall'alcol – ha detto – e da allora non si sono più visti, anche perché il nostro assistito ormai ha cambiato casa e trovato lavoro». A trasferirsi in un altro alloggio Ater, prima di lui, era stata la donna. «Gli episodi sono stati 18 in tre anni, tra minacce di morte, anche con l'acido, e di ritorsioni se avesse chiamato i carabinieri», ha ricordato l'avvocato Rainis, riferendo anche della vita da reclusa che si era imposta, per la paura d'incontrarlo. «Era sua cugina a farle la spesa», ha detto. Zanon, cui il pm Elena Torresin aveva contestato la recidiva reiterata, era stato sottoposto alla misura del divieto di avvicinamento. —

Mense, chiesti 100 mila euro di danni

Così il Comune di Udine all'udienza preliminare per la presunta frode nelle forniture di Ep nelle scuole

Luana de Francisco

Hanno ricordato come il tribunale del riesame, nel valutare il caso sulla presunta frode nelle pubbliche forniture per la refezione scolastica contestato dalla Procura di Udine alla "Ep spa" di Napoli, avesse annullato una parte delle misure cautelari e contenuto l'impianto accusatorio. E, anche sulla scorta di quel giudicato, hanno puntato dritto al proscioglimento dei rispettivi assistiti già in sede di udienza preliminare. Intanto, però, il Comune di Udine e quello di Arta Terme, ritenendosi danneggiati, si sono costituiti parte civile - unici due sui dieci che con quell'azienda avevano sottoscritto un appalto -, ai fini del riconoscimento di un risarcimento. Ossia di una somma che Palazzo D'Aronco, tenuto conto del danno d'immagine lamentato, ha calcolato in oltre 100 mila euro. Se a prevalere sarà la tesi dei primi oppure quella dei secondi, che con il pm Elisa Calligaris hanno insistito per il rinvio a giudizio degli otto imputati, sarà il gup del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, a deciderlo con la sentenza attesa per il 3 aprile.

Al centro del procedimento, partito dalle segnalazioni della Commissione mensa formata dai genitori dei bambini e proseguito con le indagini dei carabinieri del Nas, i pasti «difformi» dal punto di vista qualitativo e quantitativo che la Ep serviva nelle scuole dell'infanzia e primaria di Udine e altri Comuni della provincia, del Pordenonese e del Trevigiano. Contestazioni che i giudici del Riesame - dopo gli arresti scattati il 15 luglio 2021 - avevano «ridimensionato», ha ricordato il collegio difensivo, producendo tra l'altro, con gli avvocati Vittorio Giaquinto, per Pasquale Esposito, e Paolo Carrara, per l'Ep, una quarantina di attestazioni di apprezzamento che altrettanti enti pubblici non hanno esitato a esprimere nei confronti della società. Nell'elenco, anche la Questura di Messina, il Comando legione carabinieri Basilicata, la Prefettura di Catania, la Corte d'appello di Napoli e una Fondazione pontificia di Città del Vaticano. Quanto alla posizione di Esposito, il fondatore dell'azienda ritenuto il "dominus" e «principale fautore della politica del "risparmio" a ogni costo», è stato l'avvocato Gabriele Di Maio a evidenziare l'assenza di prove rispetto al fatto che, anche dopo avere lasciato la Ep ai figli, nel 2017, avesse continuato a esercitare le funzioni di «amministratore di fatto». E mentre l'avvocato Virio Nuzzolese ha insistito sull'estraneità di Rocco Ruggiero, procuratore speciale della società che - così anche il Riesame - si limitò a firmare due contratti, il collega Cristiano Fadi, che difende il tecnologo alimentare Michele Candido (presente all'udienza), ha escluso tanto l'elemento oggettivo quanto quello soggettivo del reato. «Non ha omesso di controllare il rispetto delle prescrizioni dell'appalto, avendo anzi con i suoi report consentito al Comune di elevare sanzioni nei confronti di Ep – ha osservato il legale –. Quanto all'eventuale dolo, manca del tutto, non essendo emersa alcuna volontarietà di favorire l'azienda». In primo piano, anche la riforma Cartabia. «Confidiamo nel nuovo ruolo del gup – ha detto l'avvocato Massimiliano Sartore –, chiamato ora a valutare sulla probabile condanna dell'imputato e non più sulla sostenibilità dell'accusa in giudizio». —

Palazzo D'Aronco

LA TRAGEDIA DI SAPPADA

Casi imprevedibili

Le allergie, spiega il direttore del Pronto soccorso Mario Calci, possono comparire all'improvviso: il cibo che si è sempre mangiato può da un giorno all'altro dare problemi

La reazione allergica

Matteo Baldissera, 34 anni, originario di Udine, è morto dopo aver ingerito un alimento che ha scatenato una reazione allergica

Il decesso in ospedale

Il giovane è arrivato in condizioni disperate all'ospedale di Udine: nonostante l'intervento dei medici, è morto nella serata di domenica

IL RICORDO

«Matteo era attento a quel che mangiava»

Il dolore dei familiari per la scomparsa del 34enne deceduto per uno choc anafilattico. Il cugino: «Una persona buona»

Christian Seu

Nel condominio di via Ciro di Pers, strada che corre parallela tra via Grazzano e viale Tullio, dove Matteo Baldissera abitava con la fidanzata si conoscono un po' tutti.

Quello del trentaquattrenne morto domenica sera per gli effetti di una crisi scatenata da uno choc anafilattico, è un cognome che ricorre parecchie volte sulla pulsantiera del citofono fuori dal palazzo: «Siamo tutti imparentati», sintetizza Alessandro Palme, cugino di secondo grado di Matteo. «E soprattutto amico, sin da quando lui era piccolo: avrà avuto dieci anni che abbiamo cominciato a frequentare, assieme, il vicino parco Baden Powell», racconta.

La famiglia del giovane è chiusa nel silenzio, provata da una tragedia difficilmente spiegabile: Matteo domenica era a Cima Sappada con la compagna, si erano spinti fino alle Dolomiti per assistere ai festeggiamenti del Carnevale Sappadino, iniziati proprio ieri l'altro e organizzato dall'associazione Plodar.

> «Non l'ho mai visto arrabbiato, mai sentito alzare la voce contro qualcuno»

> L'uomo lavorava in una ditta specializzata nella produzione di protesi ortopediche

Nel pomeriggio ha ingerito un alimento, probabilmente una fetta di dolce, che ha innescato una reazione allergica: all'arrivo del personale dell'associazione Servizio volontari emergenze Plodn (Svep) era incosciente, in arresto cardiocircolatorio. Non si è più ripreso: in serata i medici dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove è arrivato a bordo di un elicottero, hanno dichiarato il decesso. Sul posto erano arrivate anche un'automedica e un'ambulanza. Le indagini dovranno chiarire cosa abbia effettivamente ingerito e quale sia stato il fattore scatenante della reazione allergica. E se questa si sia manifestata immediatamente dopo aver ingerito la pietanza, come pare, o a distanza di tempo.

«Era consapevole della sua allergia ed era sempre molto attento ai cibi che mangiava», riprende il cugino. «Non mi spiego davvero l'accaduto: era in perfetta salute, eccezion fatta per la forma allergica che teneva sotto controllo – aggiunge –. Era una persona autenticamente buona, dolce: non l'ho mai visto arrabbiato, mai sentito alzare la voce contro qualcuno. Capitava spesso di incrociarci anche per le scale, con i nostri cani oppure quando lui andava a trovare la nonna, che si era da poco trasferita di fronte a casa».

Impiegato in una ditta attiva nella produzione di protesi ortopediche, Baldissera era appassionato di pallone: giocava da vent'anni con un gruppo di amici, gli Sbronzi Futsal Club, calcando i campetti al Garden di Pasian di Prato. Quegli amici che ora lo ricordano con affetto e commozione: «Era, semplicemente, uno di noi», dicono. Matteo lascia la compagna, il papà Giovanni, la mamma Paola e il fratello minore, Fabio.

La comunità sappadina ha appreso con sgomento della morte del trentaquattrenne udinese: «Ieri mattina ci siamo a lungo confrontati con il sindaco rispetto a quanto è accaduto domenica», spiega il numero due della giunta comunale di Sappada, Valerio Piller Roner, che a nome del paese ha inteso esprimere «la profonda vicinanza alla famiglia di Matteo». —

Il trentaquattrenne Matteo Baldissera, spirato dopo il ricovero all'ospedale di Udine e, sotto, l'intervento degli operatori sanitari a Cima Sappada

Il direttore del Pronto soccorso: si deve chiedere subito aiuto
Le cause: la puntura di un insetto o l'assunzione di un alimento

Il medico: «Gravissima reazione allergica La comparsa dei sintomi può essere inattesa»

PRONTO SOCCORSO

LAURA PIGANI

La tempestività dei soccorsi è fondamentale, quando si manifestano reazioni allergiche gravissime come lo choc anafilattico. Somministrare il farmaco salvavita o richiedere l'intervento di personale sanitario alla comparsa dei primi sintomi è determinante per la vita del paziente.

Ma che cos'è, esattamente, lo choc anafilattico? E come si manifesta? Lo abbiamo chiesto al dottor Mario Calci, direttore del Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. «Lo choc anafilattico – spiega il medico – è una condizione che si verifica quando si viene a contatto con una sostanza cui si è allergici e questo determina una reazione con conseguente vasodilatazione e ipotensione che può evolvere fino alla morte se non trattata in tempo».

Lo choc anafilattico, dunque, è una reazione allergica grave che interessa tutto l'organismo e in particolare coinvolge il sistema cardiocircolatorio. A causa della liberazione di grandi quantità di sostanze che dilatano i vasi sanguigni si ha un abbassamento improvviso della pressione (choc) che è la causa della perdita di coscienza che può condurre fino al decesso della persona colpita dalla manifestazione.

> La terapia solitamente prevede l'iniezione di adrenalina

«La terapia si basa sull'iniezione di adrenalina – prosegue Calci – che normalmente, una volta fatta la diagnosi, viene fornita alle persone che sono allergiche in maniera tale che possano somministrarsela in caso di necessità. Si tratta di una siringa che devono sempre avere con sé e usarla quando compaiono i primi sintomi».

Lo choc si può verificare, ad esempio, in seguito a una puntura di insetto o all'assunzione di alimenti. Può capitare di non sapere di essere allergici a una determinata sostanza o anche di aver sviluppato all'improvviso un'allergia. In alcuni casi, chiarisce il direttore del Pronto soccorso cittadino, può succedere infatti che il cibo che prima si mangiava senza che vi fosse alcun problema, da un giorno all'altro possa dare problemi e scatenare una reazione allergica.

«La comparsa dei sintomi dello choc anafilattico – indica Calci – può essere inattesa. Si va da una debolezza generale, con sensazione di svenimento, a una sudorazione importante o all'apparizione di macchie rosse. Alla prima manifestazione è importante allertare subito i soccorsi chiamando il Numero unico di emergenza 112. Sono patologie abbastanza rare – conclude – e nella maggior parte dei casi si riesce a intervenire in maniera tempestiva facendo rientrare l'emergenza». —

IL CASO

Il personale Cafc ha risolto il guasto in 2 ore e mezza, dopo aver avvisato l'asilo e i locali pubblici della sospensione del servizio idrico. Da sinistra: lo scavo davanti al civico 201, la rotonda di via Birago e il tubo da riparare

In viale Venezia si spacca un tubo Centinaia di famiglie senz'acqua

Il Cafc ha sospeso il servizio idrico per due ore e mezza e ha fatto una riparazione d'emergenza
Il guasto al civico 201, tra via Cormôr Alto e via Birago. L'intervento definitivo entro due settimane

Anna Rosso

Il guasto a una tubazione dell'acqua che si è verificato nella mattinata di ieri al civico 201 di viale Venezia ha fatto rimanere improvvisamente senza acqua numerose utenze tra residenze private, esercizi pubblici e anche l'asilo Catarossi di via Stuparich.

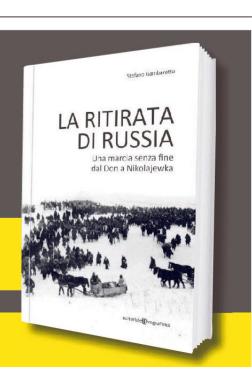
Il primo intervento dei tecnici del Cafc (il Consorzio per l'acquedotto del Friuli Centrale) ha infatti reso indispensabile la sospensione del servizio idrico per circa due ore e mezza, tra le 10 e le 12.30. Gli addetti hanno informato i locali pubblici e la scuola in merito all'imminente chiusura dell'acqua e, successivamente, anche del ripristino del servizio. Mentre, vista la situazione d'emergenza, è stato impossibile avvisare le singole famiglie.

I disagi hanno riguardato principalmente la parte destra del viale (procedendo dal centro verso la periferia) compresa tra via Cormor Alto e via Birago. All'altezza della rotonda che c'è appunto all'incrocio tra viale Venezia, via Birago e via Gabelli ieri mattina scorreva l'acqua perché è lì che i tecnici hanno dovuto creare un punto di deflusso proprio per poter procedere alla riparazione del guasto.

Quella eseguita ieri è una riparazione provvisoria, in attesa che possa essere effettuata quella definitiva che avverrà, secondo le previsioni di Cafc, nelle prossime due settimane. In quell'occasione il servizio idrico dovrà essere nuovamente sospeso, ma di ciò verrà data tempestiva comunicazione ai cittadini interessati, con l'indicazione del giorno e degli orari precisi.

Sempre secondo quanto hanno riferito ieri gli uffici di Cafc, non è stato possibile capire quante utenze sono rimaste temporaneamente senz'acqua ieri, ma, secondo stime, si parla di centinaia, considerando anche che l'area in questione è densamente popolata, che i condomini sono numerosi e che sono state interessate anche alcune laterali di viale Venezia.

«Quando interveniamo effettuando lavori programmati – hanno sottolineato ieri dagli uffici del Cafc –, per intenderci come quelli che verranno fatti appunto nei prossimi giorni in viale Venezia con l'escavatore, gli utenti verranno informati via mail o via sms. Il problema è che possiamo avvertire in modo diretto solo gli utenti di cui abbiamo l'indirizzo di posta elettronica o il numero di telefono. Ecco perché è così importante registrarsi e lasciare i propri recapiti attraverso il nostro sito (https://www.cafcspa.com), cliccando sull'area "Utenti" e poi su "Sportello on-line". Il procedimento di registrazione – continuano i responsabili di Cafc – è molto semplice. Tra i vari servizi che diamo attraverso questo Sportello – sottolineano – non ci sono solo le informazioni via mail e via sms su eventuali lavori programmati e quindi sulla conseguente mancanza di acqua in determinate fasce orarie, ma si può anche, solo per fare altri esempi, accedere all'App Cafc e guardare le fatture online, risparmiando carta (e andando dunque verso una maggiore sostenibilità) o effettuare un subentro, richiedere una voltura o segnalare un guasto». —

Il deflusso dell'acqua alla rotonda

Costume & Solidarietà

AL GIOVANNI DA UDINE

Giovedì, serata dedicata all'Alzheimer

Giunta all'undicesima edizione, ritorna quest'anno, dopo lo stop imposto dalla pandemia, la serata Alzheimer, organizzata da Anap di Confartigianato Udine insieme all'associazione Alzheimer Udine e con il sostegno di Maico.

L'appuntamento è per giovedì al teatro Nuovo Giovanni da Udine a partire dalle 18.30. Sarà l'occasione per fare il punto su una malattia che vede l'incidenza in aumento, anche in Friuli Venezia Giulia, grazie alle relazioni di medici esperti come Vincenzo Marigliano, professore emerito di medicina interna e geriatria all'Università "La Sapienza" di Roma.

Presentata dalla conduttrice Bettina Carniato, la serata – in cui non mancheranno momenti leggeri grazie all'intrattenimento musicale a cura dell'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani – vedrà susseguirsi gli interventi di Pierino Chiandussi, presidente regionale e provinciale del Gruppo Anap-Confartigianato; David Leita, tecnico audioprotesista di Maico; Fabio Menicacci, segretario nazionale dell'Anap-Confartigianato e, ancora, di Graziano Tilatti, presidente regionale e provinciale di Confartigianato, per concludere con l'intervento dell'assessore regionale alla salute, Riccardo Riccardi.

Anche per questa edizione, a partire dalle 17, Maico metterà a disposizione i suoi esperti audioprotesisti per i controlli gratuiti dell'udito, un senso che si rivela fondamentale anche per chi soffre di Alzheimer.

Lo stimolo delle parole, infatti, diventa fondamentale per rallentare la malattia, perché un anziano affetto da Alzheimer che è in grado di sentire e interagire con gli altri, è un anziano meno isolato che può mantenere più attivo il cervello. —

ARLEF

L'Azienda sanitaria parla anche friulano Presentato il nuovo sito

Realizzato anche un video per promuove il dono di midollo Ideato da 8 ragazzi, sarà lanciato sul canale "YoupalTubo"

L'INIZIATIVA

La lingua friulana veicolo di comunicazione per essere sempre più vicini ai cittadini anche in ambito sanitario e sociale. Questo il tema della conferenza stampa indetta da Regione Fvg e Arlef per presentare due progetti: la versione in friulano del sito AsuFc e il video "Salve une vite", realizzato per Admo Fvg, con cui i ragazzi di YoupalTubo invitano i coetanei a iscriversi al registro nazionale italiano donatori di midollo osseo.

All'incontro sono intervenuti il vicepresidente della Regione Fvg e assessore alla salute Riccardo Riccardi; l'assessore regionale alle autonomie locali Pierpaolo Roberti; il presidente dell'Agenzia regionale per la lingua friulana, Eros Cisilino; il direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale e Paola Rugo, presidente dell'Associazione Donatori Midollo Osseo – Admo Fvg.

La presentazione del sito dell'AsuFc in friulano

«Sono valori fondanti quelli che vogliamo comunicare con questa nuova iniziativa che vede coinvolta la Regione, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e l'Associazione donatori midollo osseo del Friuli Venezia Giulia: il poter raggiungere tutti anche attraverso la lingua friulana nei buoni percorsi di salute e il dono, con le sue importanti connotazioni, dell'essere gratuito e anonimo», ha dichiarato Riccardo Riccardi. «L'obiettivo è, in senso generale, quello di fare capire e far comprendere un messaggio di fondo che riteniamo fondamentale: quello che il friulano e le lingue minoritarie tutte non sono lingue che vanno parlate soltanto in alcuni contesti, ed evitate in altri», ha ricordato Pierpaolo Roberti.

IL SITO

La versione in friulano del sito dell'Azienda sanitaria è una novità importante e in linea con le indicazioni del "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2021-2025" . Si tratta di un fondamentale strumento per dialogare e fornire informazioni utili all'utenza friulanofona (sono oltre 500.000 i cittadini che fanno capo ai Distretti sanitari di Udine, Cividale, Codroipo, Gemona, Latisana, Palmanova, San Daniele, Tarcento e Tolmezzo) e che si aggiunge ad altre importanti azioni di comunicazione plurilingue messe in atto dalla Regione, si pensi ad esempio, alle campagne di vaccinazione antinfluenzale. La collaborazione tra AsuFc e Arlef ha reso possibile la traduzione friulana delle sezioni maggiormente consultate dall'utenza (analoghi contenuti sono offerti in lingua slovena e tedesca) e prevede ulteriori implementazioni dopo il restyling del sito. La collaborazione con l'Agenzia ha portato anche ad un'altra significativa azione di comunicazione plurilingue: da qualche mese, infatti, i maxi schermi del padiglione di ingresso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia mettono a disposizione dell'utenza informazioni sanitarie e di servizio anche in lingua friulana.

IL VALORE DEL DONO

YoupalTubo è il canale YouTube che vede protagonisti un gruppo di ragazzi friulani. Attraverso il canale, apprezzatissimo dai loro coetanei (si contano oltre 9.500 iscritti e oltre 20.000 ore di visualizzazione), raccontano le loro passioni, offrendo contenuti e curiosità sul Friuli. Nel video presentato quest'oggi in Regione gli 8 youtuber friulani hanno voluto mettersi in gioco su un tema importante: trasmettere ai loro coetanei l'importanza di salvare una vita attraverso la donazione di midollo osseo. Come è nel loro stile, il tono è leggero, ma la tematica assolutamente seria e affrontata dai ragazzi con grande sensibilità: per l'Admo è fondamentale raggiungere i ragazzi e le ragazze fra i 18 e i 35 anni, in buona salute e con un peso superiore ai 50 chili. «Quella con Admo Fvg è una collaborazione nata da tempo – ha ricordato il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino –. Si tratta di un'associazione che parla ai giovani, per questo credo che il video possa rappresentare un valido contributo a questa causa». —

> «Novità importante in linea con le indicazioni del Piano generale di politica linguistica»

VENERDÌ ALL'AUDITORIUM SGORLON

Crimini informatici e come difendersi

Caffè corretto Scienza. La curiosità rende liberi prosegue con il quarto incontro del suo palinsesto "dal vivo", dal titolo Fidati di comunicare – La cyber-security e lo scambio di informazioni sensibili, organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con l'Università di Udine. Relatori d'eccezione Manuela De Giorgi, dirigente del Centro operativo per la sicurezza cibernetica della Polizia postale e delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e Gian Luca Foresti, ordinario di Cybersecurity e computer vision all'ateneo friulano.

L'incontro, libero e gratuito, si svolgerà venerdì, alle 17, nell'auditorium Sgorlon in via Monsignor Pasquale Margreth 3 a Udine. Il tema dell'appuntamento friulano è di grande attualità: la cybersecurity è al centro dell'attenzione mondiale a causa del crescente numero di attacchi informatici. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

Del Torre
viale Venezia 178 — 0432 234339

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Del Sole
via Martignacco 227 — 0432 401696

Palmanova 284
viale Palmanova 284 — 0432 521641

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 — 0431 68039

Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 — 0431 968738

Precenicco Caccia
piazza Roma 1 — 0431 589364

Visco Flebus
via Montello 13 — 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 — 0433 92028

Bordano Zanin
via Roma 43 — 329 8885805 — 0432 988355

Buja Da Re
fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 30 — 0432 960241

Codroipo Toso (turno diurno)
via Ostermann 10 — 0432 906101

Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 — 0432 981204

Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 — 0432 760044

Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 — 0433 67035

Rive d'Arcano Micoli
fraz. Rodeano Basso
via Nazionale 32/A — 0432 630103

Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 — 0432 916017

Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 — 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 — 0432 731175

Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 — 0432 728036

Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 — 0432 740526

Martignacco Colussi
via Lungolavia 7/2 — 0432 677118

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	15.40-18.00-20.20
Io vivo altrove!	15.00-17.05-19.10-21.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	21.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.00-19.15
Pozzis, Samarcanda	20.00
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.00
Cuore selvaggio V.O.S.	19.00
Everything Everywhere All at Once	20.30
Gigi la legge	15.00
Decision to Leave	14.40-17.20-21.20
Decision to Leave V.O.S.	19.10
Grazie Ragazzi	16.40
Babylon	17.00
Bussano alla porta	17.10-21.50
Trieste è bella di notte	15.05

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00-18.00
Babylon	20.20
Avatar: La Via dell'Acqua	17.00-20.20
Bussano alla porta	18.45-21.00
Everything Everywhere All at Once	21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	17.30-20.30
Il primo giorno della mia vita	20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	16.30-18.30
The plane	21.00
Tre di troppo	17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Bussano alla porta	17.00-19.40-22.20
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	15.40-18.30-21.30
Hidden - Verità Sepolte	22.20
Me contro te - Il film: missione giungla	15.20-15.55
The plane	16.35-18.50-19.30-22.15
Babylon	16.10-20.30-21.40
Io vivo altrove!	16.00
Avatar: La Via dell'Acqua	20.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.05-16.20-17.30
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.50-16.40-18.00-20.50
Assassin Club	22.45
Il primo giorno della mia vita	18.40-19.20-21.45
Tre di troppo	15.20
Avatar - La via dell'acqua 3D	17.20-18.40-21.30
Everything Everywhere All at Once	18.00-21.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Eo	21.00
The Sanctity of the Space	19.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

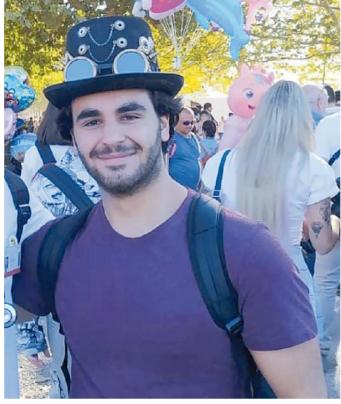
Gli spiriti dell'isola	17.45-21.00
Il primo giorno della mia vita	20.40
Io vivo altrove!	18.00
Decision to Leave	17.30-20.20

La tragedia a Cadoneghe

Morto a 21 anni in sella alla moto «Non correva», la Procura indaga

Giordano Sanginiti aveva preso residenza a Forni di Sopra. La mamma: «Vogliamo chiarezza»

FORNI DI SOPRA

L'automobilista che seguiva a poche decine di metri la moto di Giordano Sanginiti, il 21enne di Mirano morto sabato pomeriggio lungo la Sr 308, la Nuova Strada del Santo, sarà sentito dal pubblico ministero padovano Andrea Girlando. Il magistrato ha aperto un'inchiesta a carico di ignoti e vuole vederci chiaro sulla dinamica dell'incidente che è costato la vita al giovane studente della facoltà di Medicina che aveva preso residenza a Forni di Sopra dove la sua famiglia ha una casa in località Stinsans. La moto Guzzi V7 Racer sulla quale viaggiava Giordano è stata sequestrata, mentre la salma del ragazzo, su cui non è stata disposta l'autopsia, è stata riconsegnata ai familiari. Subito dopo lo schianto, avvenuto verso le 15 di sabato scorso ì, si è fatta via via strada l'ipotesi che la prima causa dell'incidente sia stata la strada dissestata. Giordano, secondo quanto raccontato dal testimone automobilista, Roberto Martano, che sarà appunto sentito in Procura, «quel giovane non correva e non è stato imprudente, ha perso il controllo della moto in un punto in cui l'asfalto presenta molte buche». Sempre secondo il testimone, aveva il casco allacciato e non ha compiuto nessun sorpasso azzardato. Martano ha visto tutta la scena dell'incidente e per primo si è fermato a soccorrerlo, praticandogli anche il massaggio cardiaco. Giordano avrebbe perso il controllo della sua moto e sarebbe caduto rovinosamente a terra proprio a causa della strada dissestata. «Era un punto con tante buche, posso dirlo con certezza. Ho visto il corpo del giovane, e di conseguenza la Guzzi, sbilanciarsi a destra. Lui è finito contro il guardrail, la moto ha continuato a correre per qualche decina di metri», ha spiegato Martano, anche agli agenti della polizia stradale intervenuti per eseguire i rilievi dell'incidente.

Giordano Sanginiti, il 21enne morto sulla Sr 308 a Cadoneghe

L'INCIDENTE

Sanginiti stava viaggiando lungo la Sr 308 verso nord. Era in sella alla sua moto Guzzi V7 Racer, a cui il ventunenne era legatissimo. Davanti a lui un amico, in sella a un'altra moto. Arrivato all'altezza dell'uscita per Bragni di Cadoneghe, il giovane ha perso il controllo della motocicletta ed è uscito autonomamente di strada. Uno schianto fatale, che non gli ha lasciato scampo. I sanitari del 118 hanno tentato per più di un'ora di rianimarlo ma purtroppo invano. Lo studente di Medicina è morto sul colpo. Come ultimo gesto d'amore ha donato i suoi organi.

LA MAMMA: VOGLIAMO CHIAREZZA

I genitori di Giordano, Antonio ed Elena, hanno annunciato di voler presentare un esposto alla magistratura: «Chiediamo chiarezza sulla morte di nostro figlio. Per questo cercheremo di recuperare quante più testimonianze possibili sulla morte di Giordano», ha detto la mamma, Elena Pasco. «Non si può morire così a causa di una buca». A pochi metri da dov'è avvenuto l'incidente ci sarebbe anche un cartello che avvisa gli utenti che la strada è dissestata. «Vogliamo che se ci sono delle responsabilità su quello che è successo, vengano chiarite», ha sottolineato la donna. «Giordano – aggiunge – era un ragazzo sensibile, innamorato della montagna e della vita. Fin da piccolo saltellava per i boschi dicendo: "La natura è meravigliosa". Aveva preso residenza a Forni di Sopra proprio perché voleva vivere quell'ambiente. Era iscritto al Cai e il suo sogno era quello di diventare medico». La data dei funerali non è stata ancora decisa. Giordano lascia oltre ai genitori i fratelli Emma e Riccardo, i nonni, gli zii e la fidanzata Maddalena.

UNA STRADA PERICOLOSA

La pericolosità della Sr 308, dove hanno perso la vita già diverse persone, è stata più volte segnalata dagli amministratori del territorio. Buche, rattoppi, interventi sull'asfalto e un'unica corsia non aiutano. L'ex sindaco di Cadoneghe Elio Armano parla di una strada «realizzata in fretta e male, con materiali scadenti». —

TOLMEZZO

La Cisl ai candidati: «Serve un interlocutore per l'area montana»

TOLMEZZO

Entra nel vivo di un tema cruciale il Dipartimento Montagna della Cisl Fvg che è tornato a riunirsi per ragionare del futuro di un'area geografica, ma non solo, che non può essere abbandonata e che, anzi, deve essere rimessa al centro di un'agenda politica prima di tutto strategica.

Parliamo della montagna con tutti i suoi bisogni, ma anche opportunità, oggi – a detta della Cisl del Friuli Venezia Giulia – più affidate a singoli interventi, piuttosto che ad una visione complessiva che tenga conto e assieme tutte le istanze della montagna: dall'economia ed occupazione, alla salute, passando per istruzione, mobilità, turismo, gestione e sostenibilità ambientale.

Proprio per questo, il Dipartimento cislino apre al confronto con i candidati alle prossime elezioni, rilanciando la richiesta di un interlocutore definito per la montagna e che oggi non c'è.

«Sollecitiamo – interviene Franco Colautti, coordinatore del Dipartimento – l'individuazione in capo alla Regione di un interlocutore che si faccia carico e garante della questione montagna, sia esso un assessore specifico, una delega, un'autority. Avere competenze frammentate sulla montagna significa, infatti, agire per compartimenti stagni, ma il territorio ha bisogno di ben altro, di mettere assieme componenti ed istanze e di affrontare, queste ultime, in una logica strategica e complessiva, partendo dalle vocazioni dei vari comprensori, rafforzando quelle esistenti e al contempo potenziando quelle emergenti».

Per la Cisl del Friuli Venezia Giulia, inoltre, alla montagna serve una vera e duratura leadership, capace di governare e intervenire in modo deciso e fortemente identitario su un territorio sempre più a rischio di marginalizzazione, mettendo mano a criticità ormai croniche e superando in modo positivo il grande problema culturale che oggi ruota attorno alla montagna. Lunedì prossimo il Dipartimento Montagna, composto dalle strutture territoriali Cisl, dai pensionati e dalle categorie, si riunirà nuovamente per elaborare la sua "agenda Montagna" da consegnare ai candidati alle prossime elezioni. —

TOLMEZZO

Giorno del Ricordo Una lettura scenica

TOLMEZZO

Il 10 febbraio si commemora il Giorno del Ricordo, solennità nazionale istituita nel 2004 con l'obiettivo di conservare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

Il Comune di Tolmezzo, anche quest'anno, celebra la ricorrenza proponendo due appuntamenti: oggi alle 18 nei locali della biblioteca Adriana Pittoni (via Del Din 3) si potrà assistere a una lettura scenica per adulti dal libro di Frediano Sessi "Foibe Rosse", a cura di Livio Vianello. Venerdì alle 11, invece, si terrà la cerimonia di commemorazione con la deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato alle Vittime delle Foibe ed Esuli di Istria, Fiume, Dalmazia e Alto Isonzo (area esterna adiacente al parcheggio coperto di via Percoto). Il programma sul sito: www.comune.tolmezzo.ud.it. Per informazioni: 0433 487961. —

IL DIBATTITO A TOLMEZZO

«Barriere architettoniche e promesse non mantenute»

Gentile direttore, leggo in questi giorni sul nostro giornale non senza, come cittadino di Tolmezzo, uno spiacevole punto di civico disgusto, la diatriba sorta tra il sindaco Roberto Vicentini ed il suo predecessore Francesco Brollo circa la paternità dell'idea di sostenere prima l'abbattimento e poi la ricostruzione di un polo industriale polivalente nell'area dell'ex fabbrica chimica.

Ottima l'idea, misera e discutibile la successiva discussione su chi debba piantare la bandierina politica… sull'evento. Sembra di aver a che fare con dei marziani che non conoscono né la tempistica burocratica italiana, né una seria attività di opposizione costruttiva e collaborativa quando l'interesse è della comunità.

Vorrei in questa sede esplicitare un esempio personale: mia madre, oggi centenaria, da molti anni è sulla sedia a rotelle ed il movimento tra le vie cittadine è stato da sempre un serio problema a causa delle numerosissime barriere architettoniche da abbattere immediatamente! Così affermavano in campagna elettorale i nostri due attuali contendenti. A memoria ricordo che sia il sindaco emerito Zearo, allora in campagna elettorale, sia il suo successore Brollo, in carica successivamente per oltre sei anni, sia l'attuale sindaco Vicentini hanno indicato come priorità elettorale per accalappiare il consenso dei gonzi, quindi anche il mio, la volontà ferrea di risolvere il problema coniando anche lo slogan "Tolmezzo a raso" Perché allora invece che queste miserie da cortile, non fare uno scontro serio su una promessa elettorale a cui nessuno ha tenuto fede negli ultimi 9 anni mentre ci si combatte a colpi di fioretto verbale sulle pagine del Messaggero Veneto su una cosa che italianamente solo una serie di fortunate coincidenze ha permesso di avviare? I signori Brollo e Vicentini spieghino alla cittadinanza perché tali lavori non siano mai partiti, perché le loro promesse non sono state mantenute e perché dovremmo credere invece con fede incrollabile e positività di giudizio, alle loro esternazioni circa i futuri lavori nell'area industriale tolmezzina.

Villi Lenzini, Tolmezzo

ARTA TERME

Venerdì dalle 8 alle 13 sarà staccata l'energia elettrica

E-Distribuzione informa i cittadini di Arta Terme che venerdì 10, dalle 8 alle 13, ci sarà un'interruzione dell'energia elettrica per poter effettuare lavori sugli impianti. L'interruzione riguarderà i clienti alimentati in bassa tensione. Alcune delle vie interessate (informazioni più dettagliate, con tutti i civici, sul sito del Comune): Peresson, Marconi, Salano, monsignor Comelli, viale Martiri della Libertà, Castagneto, Lauge, Peraria, Casaletto e Montefiore. In tutte le vie saranno coinvolti solo alcuni civici. Info su e-distribuzione.it.

Indagini a Padova

NELLA ZONA DI ARCELLA

Trovato agonizzante sul marciapiede Bancario muore a 55 anni in ospedale

Fabrizio Copetti, originario di Gemona, aveva sul volto un vasto trauma: ipotesi investimento o aggressione

Alice Ferretti / PADOVA

L'hanno trovato a terra, privo di sensi, il cuore non batteva. I sanitari del Suem 118 gli hanno dovuto praticare il massaggio cardiaco per tenerlo in vita. Purtroppo è morto in ospedale dopo un paio d'ore. Fabrizio Copetti, 55 anni, originario di Gemona e residente a Padova in zona San Gregorio all'Arcella, è stato trovato in via Avanzo, subito dopo la rotatoria di via del Plebiscito, all'altezza di un attraversamento pedonale. Inizialmente si è pensato a un malore, ipotesi immediatamente scartata in quanto il vasto trauma facciale non era riconducibile a una semplice caduta. L'uomo è stato trasportato in gravissime condizioni al pronto soccorso dell'Azienda Ospedale Università di Padova. Intubato, ha lottato per due ore tra la vita e la morte ma il trauma era troppo esteso e purtroppo non ce l'ha fatta.

ESANIME SUL CIGLIO DELLA STRADA

Erano le 19 di ieri, quando in via Avanzo all'Arcella, poco distante dalla rotonda con via del Plebiscito, è stato trovato a terra un uomo, agonizzante. Alcuni automobilisti si sono fermati per prestargli soccorso e hanno chiamato immediatamente il 118. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivate un'ambulanza e l'auto medica. L'uomo non aveva battito. I sanitari gli hanno dovuto praticare un lungo massaggio cardiaco per cercare di farlo rinvenire. Al volto aveva un trauma importante, con profonde ferite. Gli occhiali da vista erano finiti a terra, in direzione dell'attraversamento pedonale. Se inizialmente pareva si trattasse di una caduta provocata da un malore, l'ipotesi è stata subito accantonata. Troppo grave il trauma per una semplice caduta a terra. In via Avanzo sono arrivati anche gli agenti della polizia locale, che si sono messi subito al lavoro per cercare di capire cosa fosse successo. Intanto Fabrizio Copetti è stato trasportato al pronto soccorso, dove le sue condizioni si sono aggravate fino al decesso.

> Al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona

IL GIALLO

Una delle possibilità al vaglio della polizia locale è quella dell'investimento da parte di un pirata della strada. Qualcuno che possa aver urtato l'uomo e che poi sia scappato via, senza fermarsi a prestare soccorso. Gli agenti ieri sera, grazie anche all'aiuto dei vigili del fuoco che hanno illuminato a giorno la zona, hanno cercato a lungo elementi che potessero supportare la tesi dell'investimento: pezzi di auto, di specchietti, di fanali anteriori. Nulla. Non c'erano neppure segni di frenata sull'asfalto. Gli agenti hanno sentito anche alcuni automobilisti presenti in quel momento con l'obbiettivo di capire se qualcuno avesse visto qualcosa che potesse essere utile alle indagini. Ma quella dell'investimento non è l'unica ipotesi. Visti i traumi al volto non si scarta neppure la strada dell'aggressione. Purtroppo Fabrizio Copetti non ha mai ripreso lucidità e non è stato in grado di parlare e dire cosa sia successo. È probabile che verranno acquisiti dalla polizia locale i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona. Le immagini, infatti, potrebbero fornire la soluzione del giallo.—

In alto la polizia locale cerca sul luogo dell'incidente elementi che possano aiutare a ricostruire la vicenda. Sotto i vigili del fuoco fanno luce

LA VITTIMA

Si era trasferito anni fa in Veneto Lavorava in banca all'Unicredit

Originario di Gemona del Friuli, in provincia di Udine, Fabrizio Copetti, 55 anni, viveva a Padova da ormai sedici anni. Abitava in via Don Orione, in zona Arcella, e lavorava in banca, negli uffici dell'Unicredit che si trovano alla Cittadella della Stanga, come specialista senior formazione e sviluppo dal gennaio del 2007. Qui si occupava di risorse umane e formazione per i colleghi.

Prima era stato direttore di filiale, sempre all'Unicredit, a Udine e prima ancora ad Artegna. Per dodici anni, dal 1988 al 2001 Fabrizio Copetti aveva lavorato per il gruppo Intesa Sanpaolo dove aveva diretto le filiali di San Donà di Piave e Gorizia. Grande lavoratore si era formato all'istituto tecnico di Venzone Giuseppe Marchetti, dove aveva conservato diverse amicizie. Fabrizio Copetti amava molto camminare, tant'è che tutte le mattine si recava da casa sua al lavoro a piedi, e allo stesso modo faceva ritorno a casa. È probabile che anche ieri sera al momento della tragedia stesse rincasando dopo una giornata trascorsa al lavoro.

Fino a un paio di anni fa non era difficile incontrarlo nei suoi momenti liberi mentre passeggiava con l'amato cagnolino Bobo per le strade dell'Arcella. Nel 2020 il cagnolino, a cui Fabrizio era molto affezionato, ormai anziano è mancato.

Dal carattere socievole e sempre disponibile nei confronti di chi aveva bisogno di lui, amava i viaggi al mare e nelle città di interesse culturale. Viaggi di cui conservava diversi ricordi fotografici sul suo profilo Facebook—

Fabrizio Copetti alla libreria Acqua Alta di Venezia (foto dal profilo Fb)

Fabrizio Copetti, 55 anni, morto a causa del grave trauma alla testa

SAN DANIELE

FdI correrà con una sua lista Dubbi sul candidato sindaco

Il partito di Meloni non scioglie le riserve sul sostegno al primo cittadino uscente Valent: «Nessuno di loro mi ha contattato». Buttazzoni lavora alle tre formazioni

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Non si è ancora sciolta l'incognita sulla posizione di Fratelli d'Italia nella scacchiera politica per le amministrative a San Daniele, dove il partito presieduto dalla premier Giorgia Meloni potrebbe rappresentare l'ago della bilancia, nella condizione di parità fra gli attuali due candidati, il sindaco uscente Pietro Valent e la sfidante Alessandra Buttazzoni, entrambi sostenuti da tre liste, con quest'ultima che lavora alla composizione delle formazioni. L'incontro calendarizzato dal circolo cittadino di FdI per venerdì scorso, per fare il punto della situazione e cercare di trovare la quadra, è slittato: la riunione è stata ricalendarizzata ieri sera e nella giornata di oggi, pertanto, potrebbero arrivare novità.

Fonti vicine al gruppo politico lasciano intendere che la soluzione – con la scelta tra una corsa in solitaria e un eventuale apparentamento, con l'appoggio a una delle due coalizioni in lizza – non sembra dietro l'angolo. Sta di fatto che il bacino naturale di riferimento, per Fratelli d'Italia, sarebbe l'area del centrodestra, dunque la formazione guidata dal primo cittadino in carica, che si ripresenta supportato da una lista della Lega e da due civiche, con componenti partitiche: non è insomma da escludere un riavvicinamento dopo la frattura consumatasi

Pietro Valent

Alessandra Buttazzoni

nei giorni scorsi a suon di botta e risposta a mezzo stampa, con dichiarazioni che sembravano aver chiuso la porta a una possibile alleanza. Ora i giochi potrebbero riaprirsi: sullo sfondo resta, per adesso, soltanto la conferma della determinazione del partito a presentarsi alle elezioni di aprile con una propria lista.

Da parte sua il sindaco Valent, che alle amministrative di cinque anni fa aveva goduto anche dell'appoggio del gruppo politico ora incerto sul da farsi, resta alla finestra e osserva, pronto a captare eventuali sviluppi: «Difficile, ad oggi – commenta il primo cittadino uscente –, sbilanciarsi sull'argomento. Finora nessuno di Fratelli d'Italia ha preso contatti con me o con i coordinatori delle tre liste a mio sostegno. Noi ci stiamo concentrando sulla chiusura delle stesse e direi che ormai ci siamo. In ogni caso – conclude Valent – non escludo che nei prossimi giorni possano arrivare ambasciate da quella parte di FdI più concentrata sulle convergenze politiche e programmatiche che su questioni personali».

Le attese si concentrano dunque sull'esito del vertice di ieri sera, che potrebbe aver sciolto i nodi o, al contrario, non aver prodotto alcun passo avanti rispetto alla condizione di stallo che si trascina da ormai due settimane. —

FORGARIA

Oggi la comunità saluta l'ex politico Coletti Fondò la prima civica

FORGARIA

Mario Coletti aveva 72 anni

Se n'è andato a 72 anni, a causa di una malattia, l'ex sindaco di Forgaria Mario Coletti che guidò il Comune dal 1985 al 1993, quando il testimone passò a Tiziano Frucco. Figura nota e stimata, Coletti – che lascia la moglie, un figlio, Matteo, e l'anziana madre, Rosa Agnola – si dedicò con passione all'incarico di primo cittadino: laureato in giurisprudenza, «ha profuso grande impegno – testimonia infatti il sindaco di Forgaria, Marco Chiapolino – nell'adempimento del suo mandato». «Era sempre a contatto con la gente, disponibile e pronto al confronto, allo scambio d'opinioni. Persona aperta e cordiale – prosegue Chiapolino –, forniva consigli con estremo garbo, senza invadenza, mosso dal sincero e disinteressato desiderio di mettere la propria esperienza al servizio della comunità. Spesso, scherzando, gli dicevo che mi aveva tolto il primato di sindaco più giovane del Comune di Forgaria: io lo sono diventato a 38 anni, lui a 33».

Un ritratto affettuoso viene delineato anche dall'assessore (e già sindaco) Pierluigi Molinaro, nuovamente in corsa per la carica di primo cittadino. «All'epoca della sua elezione segnò in qualche modo una svolta, presentandosi con una lista civica (La Genzianella) e rivoluzionando un "sistema" che fino a quel momento era ancorato ai partiti. Anche per questo – spiega Molinaro – la sua immagine resta associata al concetto di cambiamento e innovazione. Era una persona estremamente a modo, colta e sempre aperta al dialogo: io stesso, da sindaco, mi confrontai con lui in varie occasioni». I funerali di Coletti saranno celebrati oggi alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Forgaria. —

L.A.

GEMONA

Basket nel campo di via Dante L'assessore: progetto inclusivo

Piero Cargnelutti / GEMONA

Nuovi investimenti per la pratica sportiva delle persone con disabilità a Gemona, dove il Comune investirà 60 mila euro per la sistemazione del campo da basket nel parco di via Dante e l'acquisto di tre "joelette". I fondi sono in parte messi a disposizione dalla Regione, con un apposito contributo di 30 mila euro, cui l'amministrazione comunale ha aggiunto ulteriori 30 mila euro. «I lavori in avvio al parco – spiega l'assessore allo Sport, Mara Gubiani – avranno come fine quello di restituire alla comunità un campo adatto al basket inclusivo, con l'aggiunta di canestri laterali ad altezze minori. Una nuova pavimentazione e l'attenzione alla sostenibilità e fruibilità di tutta l'utenza sono stati i temi affrontati dalla giunta in aderenza alle richieste dell'associazione locale Gemona Basket che nel post pandemia ha registrato un significativo aumento delle iscrizioni del 50 per cento».

Su proposta della sezione Cai di Gemona, insieme all'istituto scolastico Magrini-Marchetti, l'amministrazione acquisterà tre "joelette", che sono delle carrozzine da fuori strada a ruota unica, che permettono la pratica di gite o corse a ogni persona che ha una mobilità ridotta o una situazione di disabilità.

L'area di via Dante dove l'amministrazione investirà 60 mila euro

Due di queste "joelette" saranno destinate agli adulti e un ai minori. Su quel fronte, in collaborazione con Promoturismo Fvg, sarà realizzato un corso per insegnare agli operatori a utilizzare quello strumento con l'obiettivo di offrire un nuovo servizio anche ai portatori di disabilità che potranno affrontare percorsi escursionistici. Il progetto "joelette" è il primo realizzato in regione. «Un obiettivo che ci eravamo posti – specifica Gubiani –, era quello di dedicare sempre maggior attenzione all'inclusione sportiva e non solo: questi due nuovi progetti sono una prima risposta a una fascia di utenza che non può essere trascurata, anzi è risolvendo le necessità di chi ne ha più bisogno che si può ambire a un benessere collettivo e a uno stile di vita migliore per tutti. Il Comune avrà il compito di sostenere la spesa di acquisto della joelette, tra cui anche una versione per bambini, al fine di consentire ai ragazzi di fascia scolare di partecipare alle gite di classe nel territorio del gemonese». —

DOMANI I FUNERALI A OSPEDALETTO

Addio alla presidente dell'Afds di Gemona Panigara aveva 70 anni

GEMONA

È morta a Gemona Anna Panigara, presidente della sezione locale dell'Afds e consigliera del direttivo provinciale. Anna Panigara è mancata ieri nella sua casa di Ospedaletto a 70 anni, a causa di una malattia. La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente. Panigara era una persona impegnata molto nel suo ruolo di presidente Afds. Tra i suoi grandi risultati, l'organizzazione del congresso provinciale Afds a Gemona lo scorso settembre, un evento che mancava da decenni nel capoluogo pedemontano. «È stato un congresso – ricorda il vice presidente Afds, Andrea Pielli – voluto in particolare da lei che ci aveva lavorato molto e, anche se le condizioni di salute non le hanno permesso di partecipare, ci seguiva e voleva essere informata, così come ha fatto in questi ultimi mesi in cui è sempre stata presente. È una grande perdita». Panigara era originaria di Paluzza e nei primi anni Settanta era arrivata a Gemona dove aveva creato la sua famiglia. Nel capoluogo pedemontano era stata prima insegnante di scuola materna a Campolessi e poi a Ospedaletto. Da diversi anni, dopo la pensione, Panigara era diventata socia e donatrice dell'Afds che guidava da quattro anni, tempo nel quale l'associazione ha raggiunto molti obiettivi, come il potenziamento del centro di trasfusione al San Michele, dove le donazioni hanno ripreso a crescere, il grande coinvolgimento dei giovani nel dono, l'impegno di rappresentanza nel Collinare per l'Afds provinciale. «L'amministrazione – interviene il sindaco Roberto Revelant – si unisce assieme alla comunità nel dolore dei familiari e dei molti amici di Anna. La ringraziamo per aver dedicato alla nostra comunità grande entusiasmo e determinazione, un'eredità importante da seguire per tutti noi».

Anna Panigara aveva 70 anni

Panigara lascia i figli Silvia e Fulvio. I suoi funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa di Santo Spirito a Ospedaletto. Stasera il rosario sarà recitato sia nella chiesa di San Lorenzo a Rivo di Paluzza alle 17, sia a Ospedaletto alle 19. —

P.C.

ALL'UFFICIO IAT

Via alle iscrizioni alla Pro Glemona attiva dal 1903

La Pro Glemona ha avviato la campagna di tesseramento. La Pro Glemona, fondata l'11 ottobre del 1903, è una delle più vecchie Pro loco d'Italia e nel capoluogo pedemontano ha contribuito allo sviluppo sociale e culturale, oltre a organizzare importanti manifestazioni. «Nel 2022 – dice il presidente della Pro loco, Onorino Pividori – abbiamo potuto riprendere le nostre attività a pieno regime. Sono ritornate, con innegabile successo, anche le nostre grandi manifestazioni: in agosto le serate medioevali di "Tempus est Jocundum", in novembre "Gemona, formaggio. .. e dintorni". Ulteriori novità sono in arrivo. Spero – conclude Pividori – che saranno in tanti a rinnovare la tessera della nostra associazione o a sottoscriverla per la prima volta proprio quest'anno, dimostrandoci affetto e sostegno. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti e ne approfitto per invitare i gemonesi a entrare a far parte dell'associazione, perché un sano volontariato rafforza qualunque comunità». Il tesseramento si può fare all'Ufficio Iat di via Bini, aperto dal martedì alla domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18, il mercoledì soltanto al pomeriggio.

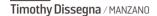
P.C.

MANZANO

Carnevale senza sfilata di carri La Pro loco: «Mancano i fondi»

Sabato sarà riproposto il pomeriggio dedicato alle famiglie in piazza Chiodi
La minoranza: il Comune doveva intervenire anche a beneficio dei commercianti

La sfilata di Carnevale a Manzano nell'edizione 2020

Timothy Dissegna / MANZANO

Sarà un altro Carnevale in tono minore a Manzano, senza la tradizionale sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati. Sabato dalle 14 la festa tornerà in piazza Chiodi con giochi gonfiabili, musica e spettacoli. L'appuntamento ricalca l'edizione 2022, la prima dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, ancora senza corteo per le vie del paese.

«Manca la parte finanziaria», ammette il presidente della Pro loco, Paolo Murello. Così come tante altre associazioni, le difficoltà di bilancio si fanno sentire e l'obiettivo principale è stato quello di non contrarre debiti. Per i più piccoli saranno installate strutture gonfiabili, mentre la parte musicale vedrà coinvolto il Corpo bandistico Nereo Pastorutti.

«È la manifestazione che apre il 2023 – rileva l'assessore alla cultura Silvia Parmiani –, l'amministrazione ha patrocinato l'evento visto il successo dell'anno scorso, che ha visto in piazza molte famiglie. Il programma è interessante e vede coinvolte altre associazioni del territorio». L'intrattenimento musicale è affidato a Devis Tollon. Ci sarà quindi la sfida dei crostoli, invitando tutti a cucinare e a portare il tradizionale dolce di stagione in piazza per essere assaggiato. La sfida è aperta anche ai bimbi. Spazio anche all'attore teatrale "di casa" Bruno Bergamasco con il suo show.

«Per il nuovo direttivo della Pro loco – spiega Murello – il 2022 è stato un anno importante: si è cercato di rispolverare gli eventi creati prima della pandemia e aggiungerne altri. Gennaio è il mese delle rendicontazioni, domande e programmazione degli eventi. Carnevale quest'anno è arrivato prestissimo: visto il successo dell'anno scorso abbiamo pensato di rifare una giornata dedicata alle famiglie».

Sulla mancata sfilata intervengonoi gruppi di minoranza. Per Annamaria Chiappo (Fratelli d'Italia) «è un peccato perché portava tante persone, movimentando il paese e portando gente anche alle attività commerciali. Considerando che la Pro loco è sempre disponibile per il Comune, l'amministrazione avrebbe potuto sponsorizzare l'evento».

Le fa eco Angelica Citossi (Ascolto, innovazione e lavoro): «Il Comune avrebbe dovuto sostenere la Pro loco che da anni dà lustro al territorio organizzando bellissime sfilate di Carnevale, anche a beneficio dei commercianti». —

POVOLETTO

Stasera un incontro con Debora Serracchiani

Oggi alle 20, nell'ex municipio di Povoletto (piazza Libertà), si terrà un incontro con la deputata Debora Serracchiani, che illustrerà le proposte del Pd e si soffermerà sulle «contraddizioni del governo di destra» in vista delle elezioni regionali. La serata è promossa dal circolo locale del Partito democratico e dal gruppo Pd del Fvg.

MANZANO

La donazione del cero da parte del sindaco Furlani nel 2022

Parrocchia in festa per la ricorrenza di San Valentino

MANZANO

Inizierà questa sera il ciclo di appuntamenti dedicati a San Valentino, patrono della chiesa del capoluogo.

Si tratta di un momento molto sentito dalla comunità locale, che vedrà oggi alle 20 un'occasione di riflessione con l'esperto di geopolitica Fernando Orichuia sulla guerra in Ucraina. L'ospite racconterà la storia nazionale dell'ex repubblica sovietica, in collaborazione con l'Utem all'oratorio don Bosco.

Venerdì alle 19, invece, sarà celebrata la messa per le coppie di sposi che nell'anno in corso ricordano i lustri di matrimonio. Per l'occasione, riceveranno il dono-ricordo le chiavette simbolo della loro unione, mentre sarà benedetto il pane. L'indomani sarà quindi ricordata la 31esima Giornata mondiale del malato con la preghiera del rosario a Manzano.

Dalle 17 in Abbazia a Rosazzo si terrano invece le cresime, presiedute dal vescovo emerito di Belluno-Feltre, monsignor Giuseppe Andrich, uno dei successori di monsignor Giuseppe Foschiani. Il sacerdote fu anche parroco a Manzano per 21 anni, tra il 1908 e il 2013.

Domenica, quindi, alle 11 sarà celebrata la messa solenne con il corpo bandistico Nereo Pastorutti e l'organo, mentre il sindaco Piero Furlani rinnoverà l'offerta del cero votivo a simbolo di collaborazione tra comunità laica e confesionale.

Alle 16.30, si terrà il concerto dell'EnsembletrombeFvg, in memoria del compianto concittadino Walter Peruzzi. Storico amministratore locale ed esponente della Democrazia cristiana, è stato fino alla sua scomparsa – avvenuta il 4 dicembre – una delle menti storiche del Manzanese, ricevendo in dono anche la Pro ecclesia et pontefice da parte di Papa Francesco.

Infine, martedì 14, nel giorno degli innamorati, si terrà la celebrazione conclusiva del santo: alle 10 la messa solenne particolare per tutti i nonni e bambini delle scuole elementari e medie; infine, alle 16.30 si terrà a festa in oratorio. —

T.D.

REMANZACCO

Paoloni eletto segretario della Lega

S'è svolto a Remanzacco il congresso della sezione della Lega. È stato eletto segretario all'unanimità Antonio Paoloni; nel direttivo Franco Colautti, Franco Battini e Gianluca Matellon. A certificare l'elezione il delegato della segreteria provinciale, il consigliere regionale Lorenzo Tosolini (nella foto, a destra, con Paoloni).

CIVIDALE

Caserma da riconvertire Pronta la progettazione

Esposto lo studio dell'ateneo di Trieste sulla Francescatto
Il sindaco pensa a un incontro pubblico con visita all'edificio

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'Università di Trieste ha consegnato al Comune di Cividale la versione definitiva dello studio di fattibilità tecnico-economica commissionato dall'amministrazione – grazie a un finanziamento regionale ad hoc – per la conversione d'uso della caserma dismessa Francescatto, vuota e inutilizzata ormai da parecchio: il documento è stato presentato alla giunta, ieri sera, dal sindaco Daniela Bernardi, che per illustrare alla cittadinanza i contenuti del progetto di recupero sta pensando di organizzare un incontro pubblico (preceduto, magari, da una visita all'ex sito militare) e che ha in previsione, a breve termine, una tappa a Roma per fare il punto sull'iter del trasferimento del bene, da anni in attesa di essere ceduto dal Demanio al municipio.

«Stando alle informazioni che ho acquisito – anticipa la prima cittadina – ormai dovremmo esserci: la Commissione paritetica ha infatti concluso il suo lavoro e a questo punto dovrebbe mancare solo la firma per formalizzare il passaggio di proprietà. Ho dunque intenzione di recarmi nella capitale per fare il punto della situazione».

Le linee guida dello studio di fattibilità – al tempo allo stato di bozza – erano state illustrate al consiglio comunale mesi fa, incontrando l'apprezzamento di tutte le componenti dell'assemblea, che avevano avanzato però una serie di suggerimenti per perfezionare il piano: gli input erano stati raccolti dalla consigliera delegata all'urbanistica Giorgia Carlig, che li aveva poi trasmessi ai Dipartimenti di ingegneria e architettura dell'ateneo triestino ai fini dell'aggiornamento dell'elaborato.

«Particolare attenzione – ricorda Carlig – era stata riservata all'aspetto viabilistico, al tema dello sviluppo sostenibile e alla connessione con il vicino campo sportivo Martiri della Libertà».

L'azione che si prospetta garantirà un occhio di riguardo al verde, nella logica di un processo di riqualificazione che sappia offrire alla comunità ampi spazi all'aperto (le dimensioni della Francescatto equivalgono a quelle del centro storico), con varie possibilità di fruizione. Il comprensorio della caserma dovrà essere messo in connessione, come accennato, con il contiguo polo sportivo, che si sviluppa al di là di via Udine: previsto, allo scopo, l'abbattimento del muraglione che delimita l'ex complesso militare. E a livello di recupero strutturale, fra le priorità rientra il trasferimento in una delle palazzine della Francescatto della Compagnia dei carabinieri cittadina. —

Una veduta aerea dell'ex caserma Francescatto a Cividale

Il progetto a Tavagnacco

A Enzo Cainero sarà intitolata la nuova piazza di Cavalicco di Tavagnacco, il cui cantiere è pronto a partire. Qui i disegni realizzati al computer del progetto proposto dall'amministrazione comunale

Cavalicco rinnova la piazza da intitolare a Enzo Cainero

Pronto a partire il cantiere. Dibattito sul secondo lotto relativo all'area circostante

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Il cantiere è pronto a partire. Ma se tutti sono d'accordo sulla necessità di riqualificare la piazza di Cavalicco, diverse, invece, sono le valutazioni di maggioranza e opposizione sul ripensamento complessivo dell'area e sulla sua destinazione, visto il coinvolgimento degli edifici prospicienti come l'ex Pascoli. Un tema affrontato nel corso dell'ultimo consiglio comunale, che si è arricchito in seguito alla prematura scomparsa del manager Enzo Cainero, originario proprio di Cavalicco, con la proposta di dedicargli la nuova piazza.

«Per Cavalicco, Enzo è stata una figura straordinaria e nonostante la sua grande levatura si è sempre dimostrato legato al paese – ha detto l'ormai ex sindaco Moreno Lirutti facendosi portavoce della comunità locale –. Ha lasciato un grande vuoto e credo che il Comune debba dedicare la nuova piazza proprio a Enzo Cainero, desiderio diffuso in paese». Un scelta che trova concordi anche i gruppi di opposizione, come ha confermato il consigliere Gianluca Maiarelli, sottolineando però che il tema «deve riguardare la futura amministrazione».

Per ora il Comune ha dato l'incarico per rifare la piazza, per circa 500 mila euro, lasciando a un lotto successivo la parte restante del recupero dell'area (a disposizione ci sono ulteriori 4 milioni di euro): «Finora è mancato un percorso di partecipazione con i cittadini per capire cosa loro si aspettano dal ripensamento della piazza e degli edifici circostanti – ha spiegato Maiarelli –. E non si tratta di una richiesta demagogica, ma di un modo per evitare che sia realizzata una cattedrale nel deserto». Per il consigliere «rifare la piazza senza sapere cosa fare degli edifici limitrofi può inficiare il disegno di recupero complessivo». A suo modo di vedere, l'area dovrebbe diventare un punto di riferimento per le nuove generazioni, spostando in piazza l'Informagiovani e la sala prove e ipotizzando la costruzione di una ludoteca comunale. «Una sfida da cogliere, come accaduto per la Cort di Felet», ha chiuso Maiarelli.

Ma per Lirutti le comunità di Adegliacco, Cavalicco e Molin Nuovo, che esprimono circa 5 mila residenti, hanno necessità di un luogo di aggregazione proprio: «Si terrà conto delle riflessioni fatte dalla minoranza, fermo restando che la piazza e ciò che le sta attorno deve essere pensato per i residenti, non per diventare qualcosa di attrattivo per le persone provenienti da fuori. In queste settimane non c'è stata l'occasione per avviare un percorso partecipativo, ma potrà essere fatto in fase di stesura del progetto esecutivo del secondo lotto». Nel frattempo, il Comune sta per dare il via al cantiere per la sola parte relativa alla piazza. —

PAGNACCO

Donazione di organi Incontro con gli studenti della scuola media

PAGNACCO

Alla scuola secondaria di primo grado di Pagnacco si è parlato della "cultura del dono". L'opportunità è stata data ai ragazzi delle classi terze della scuola media Tiepolo, che hanno avuto modo di avvicinarsi all'attività svolta sul territorio dall'Ado, l'Associazione donatori organi.

«Spesso siamo troppo presi da alcune situazioni di vita quotidiana a tal punto da non renderci conto di quelle persone che non possono fare cose semplici che noi facciamo abitualmente. Questi pazienti che hanno subito un trapianto invece vivono la vita mille volte più intensamente di come viviamo noi – racconta Greta, una delle studentesse di terza B –. Loro vivono nella speranza e nella gioia di un dono. Non sto parlando di un semplice dono come quello che può essere un libro oppure un altro oggetto, bensì del grandissimo dono di un organo. Siamo stati molto fortunati, noi ragazzi, ad aver assistito a un incontro così significativo, ma siamo soprattutto molto grati alle nostre magnifiche professoresse che ci hanno permesso di partecipare».

A parlare agli studenti di Pagnacco sono stati la dottoressa Annalisa Sostero, del Centro regionale trapianti, e Luigi Bulfon, trapiantato di rene quindici anni fa.

«Quest'ultimo ci ha raccontato nei minimi dettagli tutta la sua esperienza – ricorda Greta –, che è stata commovente e coinvolgente, e ci ha fatto capire come affrontare la vita con positività e al massimo, nonostante tutti gli imprevisti che ci può riservare, proprio come lui è riuscito a fare». —

A.C.

TAVAGNACCO

Un premio del Comune a Rina e Coccolo

Il presidente della federazione Fanti Fvg, nonché della sezione di Feletto, cavalier Salvatore Rina, è stato insignito del distintivo e del sigillo del Comune di Tavagnacco. L'ex sindaco Moreno Lirutti ha assegnato tali riconoscimenti anche al cavalier Claudio Coccolo, fisarmonicista e maestro di musica.

TAVAGNACCO

Via all'operazione fibra ottica Internet veloce in 1.990 recapiti

TAVAGNACCO

Partiti a Tavagnacco i cantieri di Open Fiber nell'ambito del Piano Italia 1 Giga, progetto di digitalizzazione finanziato con fondi del Pnrr attraverso il bando indetto da Infratel. Ai fondi pubblici, pari al 70% del progetto, si aggiunge un 30% finanziato da Open Fiber. L'intervento riguarda zone non coperte da almeno una rete in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiori a 300 Mbit/s, che in gran parte coincidono con le cosiddette aree grigie.

L'incontro durante il quale è stato presentato il lavoro di Open Fiber

A un incontro, Luca Fioretti di Open Fiber ha presentato il progetto ai residenti: nel comune verranno connessi oltre 1.990 civici attraverso un'infrastruttura Ftth (fibra fino a casa) che si svilupperà per oltre 35 chilometri, con circa il 60% di essa realizzata mediante il riutilizzo di cavidotti e reti sotterranee o aeree già esistenti. Open Fiber si è aggiudicata 8 lotti in gara, per un totale di 3.881 comuni in 9 regioni. Il piano prevede la realizzazione di reti ad alta velocità con copertura di circa 3,9 milioni di civici.

«La connettività è un bene essenziale nella vita di tutti noi ed è per questo che il Comune – commenta l'assessore Giulia Del Fabbro – continua a collaborare e a rimanere a stretto contatto con Open Fiber e altri operatori al fine di promuovere l'inclusione da parte degli stessi affinché non lascino indietro nessuno. Il confronto con i cittadini è per noi indispensabile per capire come stanno proseguendo i lavori e come poter mettere a frutto al meglio i servizi offerti dalla rete».

«Grazie al buon rapporto con il Comune oggi a Tavagnacco possiamo avviare il cantiere per realizzare l'infrastruttura a banda ultralarga del Piano Italia a 1 Giga – sottolinea Fioretti –, progetto che si aggiunge a quanto già realizzato nelle cosiddette aree bianche del comune dove, in qualità di concessionari del bando pubblico di Infratel, abbiamo collegato circa 450 unità immobiliari. Telemedicina, smart working, streaming Hd, controllo elettronico degli accessi e ancora monitoraggio ambientale, gestione dell'illuminazione pubblica sono alcuni dei servizi digitali di ultima generazione di cui si potranno avvalere cittadini, imprese e Comune con una connessione che potrà arrivare a una velocità di 10 Gigabit per secondo».

Con oltre 15,5 milioni di unità immobiliari già connesse in Italia alla sua nuova rete a banda ultralarga, Open Fiber è il principale operatore italiano Ftth e tra i leader in Europa.

L'azienda punta a coprire circa 25 milioni di unità immobiliari, pari al 94% dei comuni italiani. Il piano globale di Open Fiber, tra investimento privato e pubblico, vale oltre 15 miliardi di euro. —

Il museo è il più grande riferimento italiano per l'arte contemporanea
Accolta la proposta delle figlie e della compagna dell'autore di Bertiolo

Opere di Piermario Ciani donate dalla famiglia al Mart di Rovereto e anche a Casa Cavazzini

La presentazione dell'iniziativa che porterà all'esposizione delle opere di Ciani al Mart di Rovereto

L'OMAGGIO

EDOARDO ANESE

La sua arte ha unito culture diverse, nonostante si tratti di uno stile difficile da descrivere e da associare a una corrente specifica. Stiamo parlando del bertiolese Piermario Ciani, mancato il 3 luglio 2006, le cui opere saranno esposte in una mostra permanente al Mart di Rovereto, il più grande museo di arte contemporanea italiano e riconosciuto in tutta Europa.

La direzione museale, infatti, ha accolto la donazione delle figlie Erika e Alice, supportate dall'ultima compagna di Piermario, Emanuela Biancuzzi. L'iniziativa è stata illustrata dalla figlia Erika e dalla compagna Emanuela durante un incontro nella sede della Regione a Udine, alla quale ha partecipato anche il presidente del consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, oltre al sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis.

Piermario Ciani è morto nel 2006

Il presidente Zanin: forse un'altra mostra nella sede a Trieste del consiglio regionale

Nato a Bertiolo nel 1951, Piermario Ciani ha sempre vissuto nella sua città natale. Tuttavia con la sua arte è riuscito a superare di gran lunga i confini regionali: «È stato il precursore delle attuali forme di comunicazione di massa – racconta la figlia Erika –. Attraverso le sue opere ha messo in comunicazione artisti e culture di tanti Paesi».

Nel 2016 l'amico Vittorino Barone ha aiutato la compagna e le figlie a catalogare tutte le opere di Ciani, arrivando a un totale di 78 lotti tra fotografie, riviste, libri e dipinti che ora troveranno spazio al Mart.

«Come amministrazione siamo orgogliosi del traguardo raggiunto – ha detto Viscardis –. Il nostro intento non è quello di privare la terra friulana dell'artista e delle sue opere, ma di consegnarle a un luogo più adatto per ospitarle e valorizzarle. Le sue produzioni verranno digitalizzate e quindi messe a disposizione di tutti».

«Ci tengo a ringraziare il Comune di Bertiolo per aver custodito le opere del papà – rileva la figlia Erika – ed Emanuela per averci supportate nell'iter burocratico per la donazione al Mart, oltre a tutti coloro che ci hanno aiutate nella catalogazione».

«Alcune opere – aggiunge ancora – le doneremo a Casa Cavazzini, a Udine, per dare a tutti la possibilità di conoscere più da vicino l'arte di mio padre».

Alle parole della figlia Erika si aggiungono quelle della compagna Emanuela: «Ricorderò sempre il suo impegno per valorizzare i giovani artisti nei quali vedeva del potenziale – racconta –. Da parte mia continuerà il mio impegno nel realizzare progetti per far conoscere e diffondere l'arte di Piermario».

«Aver appreso la notizia della donazione al Mart – ha detto Zanin – mi inorgoglisce e rende onore a un artista all'avanguardia e poliedrico com'è stato Ciani. La sua collezione sarà sistemata in un luogo di pregio, che sarà una vetrina importante per invogliare i più curiosi a visitare i luoghi del Friuli dai quali Piermario ha tratto ispirazione. Non è escluso che anche nella sede del consiglio regionale ospiteremo alcune sue opere». —

CODROIPO

Polo civico diventa associazione A coordinarla sarà Maniago

CODROIPO

A Codroipo nasce l'associazione Polo civico. In sala Abaco una sessantina di sostenitori dell'omonima lista civica hanno fondato l'associazione ed eletto le cariche sociali. Obiettivo dell'associazione è di rendere la città nuovamente viva e attrattiva, organizzando eventi pubblici legati a temi del territorio, coinvolgendo nuove persone, soprattutto i giovani, e dialogando con le altre realtà civiche del Medio Friuli.

La lista Polo civico è nata nella primavera 2021 dall'unione tra Progetto Codroipo e Altre prospettive, che hanno condiviso gran parte del proprio percorso nella scorsa legislatura tra i banchi dell'opposizione. Nelle scorse elezioni comunali, la civica è risultata la lista più votata con il 33,16% delle preferenze, eleggendo 10 consiglieri comunali. Questa iniziativa sancisce l'avvio di un nuovo percorso del movimento civico dopo le elezioni municipali: «L'associazione dovrà servire come canale di dialogo fra l'interno e l'esterno del Municipio, diventando un sostegno per noi amministratori – sottolinea il coordinatore uscente, Giovanni Soramel –. La mia speranza è che l'associazione Polo civico possa continuare a essere un luogo di confronto e formazione per tutte le persone che hanno a cuore il nostro territorio, diventando un sostegno per gli amministratori».

Il nuovo consiglio direttivo dell'associazione Polo civico di Codroipo

Cambia veste il movimento più votato alle comunali

L'atto costitutivo dell'associazione è stato sottoscritto da 45 soci. Edoardo Maniago, 26enne di Codroipo, è il nuovo coordinatore dell'associazione. Sarà affiancato da un direttivo di sei persone elette dall'assemblea: Carla Comisso (consigliere comunale), Manuela Miculan, Elisa Neri, Angela Pevato, Samuel Musso e Gregorio Zanin. Il primo compito dei nuovi organi sarà completare l'iter di formalizzazione dell'associazione.

«Polo civico è uno spazio ricco di persone pragmatiche e determinate – precisa Edoardo Maniago –,- che guardano al territorio con concretezza e volontà di mettersi a disposizione della comunità in cui vivono. Abbiamo tanto lavoro davanti, ma ci sono obiettivi chiari: consolidare il dialogo riprendendo il lavoro dei tavoli tematici Faliscjis e coinvolgere sempre più giovani. Ringrazio chi mi ha preceduto e mi ha dato fiducia». —

E.A.

IN BREVE

Bertiolo
Rubate attrezzature da un container

Furto di materiale da lavoro nel territorio comunale di Bertiolo. Un operaio del Servizio manutenzione risorse agroalimentari forestali e ittiche del Friuli Venezia Giulia (la cui sede è a Pordenone) ieri ha denunciato alla stazione dei carabinieri di Codroipo che ignoti, presumibilmente tra il 3 e il 6 febbraio, dopo aver forzato un container, situato nelle campagne di Bertiolo, sono riusciti a impossessarsi di attrezzature e materiale da lavoro di proprietà dell'ente regionale per un valore pari a circa 1.700 euro.

Camino al Tagliamento
Giornata del ricordo: incontro con Strazzolini

A Bugnins, da Ferrin, venerdì alle 20.30, in occasione della Giornata del ricordo, si terrà la conferenza intitolata "Il martirio infinito del confine orientale d'Italia", a cura del ricercatore storico e docente universitario Paolo Strazzolini. Cartografie e immagini d'epoca arricchiranno la trattazione, a corredo dell'evoluzione storica di un periodo che ha visto l'esodo istriano-dalmata e la tragedia degli scomparsi nelle foibe. Ingresso libero, con prenotazione allo 0432 919106 oppure al 338 7563367 (anche attraverso whatsapp).

CODROIPO

La certificazione Clima assegnata al Nodo Hotel

Da sinistra Facchini, Bini e Da Pozzo alla cerimonia al Nodo Hotel

CODROIPO

Il Nodo Hotel di Codroipo è il primo in Friuli Venezia Giulia ad aver ricevuto la certificazione Clima Hotel. La struttura ricettiva, aperta nel novembre 2020, è riuscita a ottenere il prestigioso riconoscimento assegnato alle realtà alberghiere che rispettano rigorosi indicatori che valutano impatto ambientale, efficienza energetica e la vivibilità dell'edificio al fine di certificarne la piena sostenibilità.

La cerimonia di consegna ha visto la partecipazione – tra gli altri – dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, del sindaco di Codroipo, Guido Nardini, e del presidente di Confcommercio Fvg, Giovanni Da Pozzo.

Un impegno, quello della sostenibilità, di cui ha parlato anche Riccardo Facchini in rappresentanza della proprietà del Nodo Hotel: «Siamo orgogliosi di essere la prima struttura in regione a ottenere la certificazione Clima Hotel – ha sottolineato –. Crediamo nelle potenzialità del nostro territorio in cui sono presenti realtà uniche che meritano di essere valorizzate».

Bini, rimarcando l'importanza del settore turistico per l'economia regionale, si è congratulato per il traguardo raggiunto. —

E.A.

Furti in quattro scuole a Cervignano Rubati cibo e dispositivi elettronici

Ladri in azione durante il fine settimana in via Turisella, alla Rodari e nella materna parrocchiale

Christian Seu / CERVIGNANO

Quasi certamente le stesse mani. Che hanno colpito a ripetizione, con una preoccupante serialità, nell'arco di un week-end. Sono quattro gli edifici scolastici di Cervignano presi di mira dai ladri lo scorso fine settimana: in via Turisella i malviventi hanno fatto irruzione nel complesso che ospita la scuola elementare e la scuola dell'infanzia Collodi, in via Monsignor Ramazzotti il raid è andato a segno alla Rodari, mentre nella materna parrocchiale Maria Immacolata è stata presa di mira la dispensa.

Sui furti in serie indagano i carabinieri di Cervignano e Palmanova, che ieri hanno effettuato i sopralluoghi nelle scuole, per tentare di ricavare elementi utili a risalire ai responsabili. I militari esamineranno anche le telecamere di videosorveglianza che si trovano nei pressi degli istituti, a caccia di un riscontro filmato che possa permettere di indirizzare l'attività investigativa. Per guadagnare l'ingresso negli edifici i ladri hanno forzato i serramenti, porte e finestre, probabilmente con l'ausilio di cacciaviti. Nelle tre scuole che ricadono sotto la competenza della direzione dell'istituto comprensivo di Cervignano i malviventi hanno fatto razzia di materiale elettronico di ogni genere, «creando non pochi problemi per lo svolgimento dell'attività didattica», spiega rammaricata la dirigente scolastica, Maria Rosa Rossignoli. All'elementare di via Turisella sono spariti venti iPad, dieci portatili Acer e Lenovo, una cassa bluetooth, due droni e una fototrappola, mentre dalla Collodi i malviventi hanno asportato due tablet Apple, un portatile della mela e uno scanner. Alla Rodari i ladri hanno portato via invece un portatile e una cassa stereo. «Stiamo ancora effettuando l'inventario del materiale rubato, ma si tratta di almeno di una ventina di dispositivi: cercheremo di non far pesare questa assenza ai nostri bambini, provando a riacquistare subito gli strumenti», aggiunge la preside. Ad accorgersi dell'intrusione e del furto sono stati gli addetti tecnici e amministrativi e i docenti, che ieri mattina sono tornati a scuola dopo il fine settimana. Hanno trovato classi e laboratori a soqquadro, con le ante degli armadi spalancate e le tracce del passaggio indesiderato.

Alla materna Maria Immacolata i malfattori sono entrati sfruttando una porta antipanico al primo piano, un ingresso secondario accessibile da una terrazza. Hanno messo nel mirino la dispensa, portando via generi alimentari di ogni tipo (dal riso, alle confezioni di pasta, passando per pesce e bottiglie d'olio), per un danno stimato dalle cuoche in 300 euro. «Non hanno consumato il cibo all'interno della scuola: non abbiamo trovato tracce di scarti – spiega la coordinatrice della materna, Rosy Venneri –. Personale e docenti si sono accorti dell'intrusione dopo aver notato la porta di un sottoscala insolitamente aperta: probabilmente da quel punto hanno guadagnato l'uscita». —

Dall'alto, gli asili in via Turisella e in via Ramazzotti (FOTO BONAVENTURA)

CERVIGNANO

Raccolta funghi Comincia il corso per il patentino

Sono disponibili i calendari realizzati dall'associazione micologica Bassa friulana (Ambf) di Cervignano, che ha anche avviato il corso propedeutico per ottenere il patentino che permetterà di poter raccogliere funghi in sicurezza. Il corso micologico di base per il patentino regionale comincerà oggi e terminerà il 28 febbraio. Il corso, che avrà una durata di 16 ore, si terrà nella sala civica bocciofila di Muscoli di Cervignano, ogni martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21.30, e sarà tenuto dall'esperto Giuliano Ferisin, presidente dell'Ambf e autore del libro "I funghi più comuni" che, assieme a una dispensa micologica, sarà dato ai corsisti per poter studiare. Saranno inoltre effettuate anche quattro ore di approfondimento e una o due uscite sul territorio. Per info e iscrizioni è ancora possibile telefonare o mandare messaggio al 3381239847 o scrivere un'mail a micologiabf@gmail.com. L'associazione, nata nel febbraio 2020 e che oggi conta 230 soci, è diventata punto di riferimento per i raccoglitori di funghi della Bassa friulana, visto che è attiva in tutto il compreso da Fiumicello e Latisana, da Grado a Lignano.

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il centro canoa si amplia con una nuova palestra

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Canoa San Giorgio si conferma la migliore società canoistica nel ranking federale in Italia per il 2022, ma la società non si ferma ai risultati e porta avanti investimenti per 60 mila euro per il rifacimento della piscina, la copertura della cucina esterna, l'acquisto di un mezzo, ma anche per realizzare i due sogni nel cassetto, una nuova palestra e l'ampliamento del sito di Torviscosa. È questa la parte più significativa dell'intervento del presidente della Canoa San Giorgio, Luca Scaini, nell'assemblea tenutasi sabato nella sede del centro canoa di via Famula alla presenza dei soci (400), e anche degli atleti (200), dove oltre a ricordare gli «straordinari risultati ottenuti nell'esaltante stagione del 2022, voglio evidenziare che questi sono il frutto del grande impegno e sacrificio profuso dagli atleti e anche dai nostri preziosi volontari e dei dirigenti che ringrazio per avermi accompagnato in questo mio primo anno di presidenza», ha detto Scaini.

Dopo aver ricordato che «l'evento ha un sapore speciale perché dopo due anni possiamo ritrovarci finalmente insieme», il presidente ha spiegato i due sogni nel cassetto. «Uno è la realizzazione di una palestra adeguata alle nostre esigenze, l'altro è ingrandire la nostra società a Torviscosa, per creare un'area da adibire al deposito e parcheggio dei carrelli durante le gare. Per quanto riguarda gli investimenti programmati per il 2023 – ha aggiunto Scaini – , c'è il rifacimento del fondo della piscina, dove ogni anno circa 100 bambini imparano a nuotare, e l'acquisto di un furgone a nove posti per le trasferte dei nostri ragazzi. Inoltre abbiamo la necessità di mettere in sicurezza la banchina dei posti barca sul Zumello che con i suoi 80 posti rappresenta una fonte di sostentamento per la società». —

F.A.

TERZO DI AQUILEIA

Scontro tra due auto lungo via Iulia Augusta

Scontro tra due auto ieri mattina, poco prima delle 11.30, in via Iulia Augusta, lungo la strada regionale 352, a Terzo di Aquileia. Nessuna conseguenza grave per i conducenti delle due vetture, una Ford e una Ds, che si sono scontrate lateralmente: sul posto i vigili del fuoco. Limitati i disagi alla circolazione.

PALMANOVA

Il gruppo di Protezione civile apre la campagna iscrizioni

Francesca Artico / PALMANOVA

Grandi numeri contraddistinguono la Protezione civile di Palmanova: nel 2022 i 30 volontari sono stati impegnati 5.536 ore per un totale di 230 giorni. «Un Gruppo di volontari sempre pronti a fare il bene della comunità – dice il sindaco, Giuseppe Tellini – e dunque a loro, guidati dallo storico coordinatore Giorgio Butto, è rivolto il nostro ringraziamento per il costante e prezioso aiuto che quotidianamente forniscono».

L'anno scorso il gruppo ha svolto ben 141 attività, suddivise tra trasporto vaccini Udine-Palmanova, con 37 interventi, servizio di supporto a manifestazioni (17 interventi), corsi di formazione ed esercitazioni (13), supporto all'emergenza Ucraina e alla logistica (10). «Queste persone sono una grande risorsa, dando un aiuto professionale in tante situazioni e sono concittadini che scelgono di donare tempo, passione e impegno agli altri. Un supporto prezioso per il quale vanno ringraziati», aggiunge l'assessore alla Protezione civile, Mario Marangoni. Il gruppo ha riparto la campagna di iscrizioni "Protezione civile, abbiamo un sogno: avere sempre più volontari al nostro fianco". È sufficiente aver compiuto 16 anni. La Protezione civile è attiva 24 ore al giorno, 365 giorni l'anno e le attività vanno dalla prevenzione all'addestramento, dalle esercitazioni al trasporto del sangue cordonale, fino al supporto richiesto dal Comune durante manifestazioni. Il gruppo è abilitato anche a svolgere attività antincendio Age in presidio alle manifestazioni pubbliche e di emergenza. Per le iscrizioni è possibile rivolgersi alla sede di via Renier (ex caserma Piave) o scrivere un'mail a protcivpalma@libero.it. —

Il gruppo di Protezione civile di Palmanova durante un'esercitazione

LA CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Tram e bus colorati Lignano cerca turisti da Milano a Vienna

Lisagest avvia la promozione anche a Verona e Salisburgo Rodeano: stimiamo di raggiungere circa 3 milioni di persone

Un tram con la pubblicità di Lignano Sabbiadoro lungo una via di Milano

Sara Del Sal / LIGNANO

Si possono vedere a Milano, Verona, Vienna e Salisburgo. Sono i bus con le immagini di Lignano. La città balneare ha infatti scelto di partire con una nuova campagna di comunicazione, per la quale è stato investito un budget di circa 60 mila euro, e in quelle città sono arrivati bus colorati di rosa, tutti da fotografare. Perché la Lignano Sabbiadoro Gestioni (Lisagest) ha creato anche un contest fotografico, dando la possibilità di vincere un gadget ai primi 25 che fotograferanno i bus ritratti con uno sfondo che identifichi la città, come una piazza, un palazzo o un monumento. Le foto andranno poi condivise sui social, fino a oggi, se scattate sul territorio italiano, mentre dal 20 al 26 febbraio se scattate in Austria. Gli slogan scelti "Io sono emozione" e "Io sono divertimento", che rimandano a quello della regione "Io sono Friuli Venezia Giulia". Una volta realizzato lo scatto, gli utenti dovranno pubblicarlo sul proprio profilo Instagram o Facebook e, ai primi 25 partecipanti, sarà donato un gadget di Lignano. Il pubblico che così Lisagest stima di raggiungere è di oltre 3 milioni di persone.

«Dopo il successo della scorsa edizione, anche quest'anno abbiamo deciso di promuovere Lignano Sabbiadoro con una nuova campagna di comunicazione che prevede tram brandizzati, ma aggiungendo la novità del contest fotografico», commenta Emanuele Rodeano, presidente di Lisagest. «L'obiettivo dell'iniziativa è senza dubbio quello di raggiungere il maggior numero di persone e incuriosirle. Le città – aggiunge Rodeano – sono state selezionate strategicamente per intercettare un bacino nazionale e internazionale». Il progetto rientra nel piano di comunicazione e promozione definito dal tavolo dell'imposta di soggiorno che prevede azioni sui media, come inserzioni pubblicitarie anche sulle emittenti televisive, azioni ad alto impatto, sponsorizzazioni nel mondo sortivo e campagne mirate sui social media. All'estero si punterà su Germania e mercati dell'est. —

PALAZZOLO DELLO STELLA

Museo di archeologia fluviale Il progetto con fondi regionali

PALAZZOLO DELLO STELLA

La Regione stanzia 2 milioni al Comune di Palazzolo dello Stella per la realizzazione del Museo di archeologia fluviale – Anaxum Museum – nell'ex casa Balilla del Marinaretto. A dare conferma al sindaco, Franco D'Altilia, è stato il consigliere regionale della Lega, ed ex sindaco di Palazzolo, Mauro Bordin. «Sono soddisfatto del risultato ottenuto perché si tratta di un intervento importante per la crescita del territorio. La proposta del Comune di Palazzolo dello Stella – ha detto Bordin –, assieme alle municipalità di Muzzana, Marano, Carlino, San Giorgio di Nogaro, Precenicco e Porpetto, ha trovato piena condivisione da parte dell'amministrazione regionale, anche nell'ottica di valorizzazione turistica».

Il progetto porterà alla creazione di un polo museale legato al patrimonio storico archeologico dell'ambito pluviale dello Stella, nell'area del Marinaretto. L'intervento, proposto e coordinato da Massimo Capulli, esperto internazionale e docente di Archeologia subacquea e navale all'università di Udine, prevede un ampio intervento di sistemazione e creazione di nuovi spazi espositivi, ma anche la realizzazione di parcheggi e infrastrutture funzionali alle attività turistiche. Il progetto comprenderà, da un lato, le opere infrastrutturali e, dall'altro, la creazione di un complesso di attività in grado di dare il necessario impulso all'iniziativa. «Il patrimonio archeologico fluviale di cui dispone il territorio della Bassa friulana è un vero e proprio unicum a livello regionale e l'obiettivo è di promuoverlo al meglio, anche per sfruttarne le ricadute economiche e sociali», dice il sindaco. Che ringrazia il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore Pierpaolo Roberti. «Il recupero prevede parti per accoglienza, conferenze e mostre temporanee, un centro ricerca e l'ufficio direzione. Nel piano interrato – aggiunge D'Altilia – troveranno spazio un laboratorio didattico e il magazzino per le attrezzature subacquee. Al primo piano, con un grande terrazzo sullo Stella, ci sarà una zona ristoro aperta al pubblico anche indipendentemente dall'attività museale. Con questa importante opera inizia il rilancio turistico e culturale del nostro territorio». —

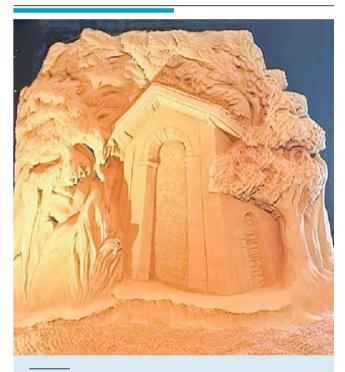
F.A.

Il sindaco Franco D'Altilia

LATISANA

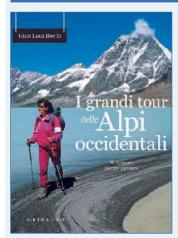
Lezioni di tango ogni venerdì nella sede dell'Ute

Il venerdì sera a Latisana si balla il tango. L'Università della terza età di Latisana-Bassa Friulana ha attivato un corso di tango argentino con Silvia Lorena Ranni e Ramon Gabriel Obregon, fino al 28 aprile. «Siamo stati entusiasti di potere offrire questa possibilità ai nostri iscritti – spiega la presidente dell'Ute, Daniela Di Giusto – e in pochi giorni abbiamo ricevuto un sacco di domande di iscrizione. La buona notizia è che i due ballerini si sono resi disponibili anche ad aprire una nuova classe qualora quella prevista si rivelasse troppo affollata per le lezioni». I corsi si tengono nella palestra dell'Ute. «Stiamo ancora mantenendo i corsi aperti per una ventina di persone, numero che ci permette di continuare a rispettare le distanze. Sarà – aggiunge Di Giusto – una bella prova che unisce il movimento fisico alla socialità, da sempre la nostra mission». Sono ricominciati tutti i corsi dell'Ute, anche quello di burraco a Bevazzana.

S.D.S.

RONCHIS

L'ancona nel presepe di sabbia

C'era anche un pezzetto di Ronchis nelle creazioni del presepe di sabbia. I professionisti dell'Accademia della Sabbia hanno riprodotto l'ancona dedicata a Santa Sabata (nella foto), simbolo sacro caro ai roncolini. Eretta nel XVI secolo, restaurata negli anni Ottanta come ex voto di due giovani fidanzati del paese, si trova a Fraforeano nelle campagne vicine al Tagliamento. «È stata una bella emozione vederla nel presepe – dice il sindaco di Ronchis, Manfredi Michelutto –, simbolo di tante iniziative, non ultima la presentazione di un libro di un suo estimatore, lo storico Benvenuto Castellarin».

P.M.

È mancata all'affetto dei suoi cari

BARBARA FRANCO
di 50 anni

Ne danno il triste annuncio la mamma Silvia, il papà Domenico, il fratello Matteo con Giuliana.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 15 presso la chiesa di Bagnaria Arsa, partendo dall'abitazione dei genitori sita in via Vaat 11.
Seguirà la cremazione.
Un particolare ringraziamento all'amica Cristina per la costante presenza e l'affetto dimostrati.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bagnaria Arsa, 7 febbraio 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel. 0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

Grazie di tutto mamma.

È mancata all'affetto dei suoi cari

IOLANDA BATTILANA ved. DELL'OSTE
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Elizabeth con Silvio, i nipoti Michael e Maila ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pasian di Prato, 7 febbraio 2023
O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

È mancata all'affetto dei suoi cari

ALBINA FASANO ved. FELCARO
di 91 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesetta di San Giusto.

San Giovanni al Natisone, 7 febbraio 2023
O.F. Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo tel. 0432 - 759050

La Direzione, il personale, i docenti, gli studenti del corso di laurea in Educazione Professionale dell'Università degli Studi di Udine si uniscono tutti al dolore di Anna Pellegrino per la perdita del caro marito

GILBERTO MARZANO

Udine, 7 febbraio 2023

ANNIVERSARIO

1999 2023

SERGIO SARA

Sei sempre con noi.
Marisa e Laura.

Udine, 7 febbraio 2023

Serenamente ci ha lasciati

SUSANNA TOPRAN ROMA ved. DI FANT
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Gianna e Sandra, il genero Giorgio, gli amati nipoti Giada e Giulio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa del Carmine in Udine, giungendo dal cimitero di San Vito in Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 7 febbraio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Amneris Beppi Cristina Stefano

Ci ha lasciati

ANNA PANIGARA
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Silvia e Fulvio con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.
Il Rito delle Esequie avrà luogo nella chiesa del Priorato di S. Spirito ad Ospedaletto di Gemona mercoledì 8 febbraio alle ore 15.30, giungendo dalla Casa Funeraria Giuliano.

Ospedaletto di Gemona del Friuli, 7 febbraio 2023
Casa Funeraria Onoranze Funebri Giuliano via Battiferro n. 15 Gemona del Friuli tel. 0432/980980 www.ofgiuliano.it

Tutta l'ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE di Udine si unisce al dolore che ha colpito i famigliari di

ANNA

Vi siamo vicini.

Udine, 7 febbraio 2023
of Giuliano srl

Ci ha laciati

CLAUDIO BERTACCHE
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Cristina e Andrea, la nuora Manuela, i nipoti Daniele e Beatrice ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 8 febbraio, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Savorgnano del Torre, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Savorgnano del Torre, 7 febbraio 2023
Of. Guerra, Povoletto-Remanzacco tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

Achille Del Bianco e tutti i collaboratori dell'impresa si uniscono a Renzo e famiglia per la perdita della cara mamma

MARIA PRESSACCO

Udine, 7 febbraio 2023

Ci hai lasciati con il conforto del ricordo della tua bontà, del tuo coraggio, silenziosamente hai raggiunto i tuoi cari

ELENA OMAN ved. SREBOT
di 94 anni

Lo annunciano la figlia Marta, il genero Igino, la nipote Samantha, i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 8 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa di Fusine, partendo dalla casa di riposo di Tolmezzo.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della casa di riposo di Tolmezzo e a tutti coloro che le sono sempre stati vicini.

Fusine in Valromana, 7 febbraio 2023
Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri Gemona del Friuli, via Comugne 7 tel. 0432 980973 www.benedetto.com

Ci ha lasciati

SEVERINA DE ROVERE
di 81 anni

La nipote Silvia annuncia che il funerale avrà luogo mercoledì 8 alle ore 15.30 nella parrocchia di San Giuseppe.

Udine, 7 febbraio 2023
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

FEDORA "Silvana" CANCIANI ved. ZUPPICHINI
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Iole con Arduino, Franco con Fiorenza, il fratello Lucio con Liliana e le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle ore 16.30 nella chiesa arcipretale di Codroipo.

Codroipo, 7 febbraio 2023
O.F. Fabello tel. 0432/906181 www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

AMELIA LENARDON ved. DI MONTE
di 90 anni

Lo annunciano il figlio Adriano, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Palazzolo dello Stella, giungendo dalla residenza Zaffiro di Rivignano Teor.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Palazzolo dello Stella, 7 febbraio 2023
www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro Cervignano del Friuli

Mandi Mame

IVANA PONTONI ved. MONTICO
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Marinella e Nerina, i generi Sergio e Roberto, i nipoti Eleonora, Annarosa, Vanda, Nereo e Luciano ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di Orzano, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Orzano, 7 febbraio 2023
of Angel Remanzacco-Pulfero Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

Improvvisamente è mancata

ASSUNTA BIDUT ved. CARLET
di 82 anni

Lo annunciano i figli Luisa, Roberto e Luigino, la nuora, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 8 febbraio, alle ore 11.00, nella Chiesa di Scodovacca, partendo dal cimitero di Muscoli.
Un ringraziamento particolare alla Croce Verde di Cervignano per il servizio prestato.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Cervignano del Friuli, 7 febbraio 2023
O.f. Pinca, Cervignano tel. 0431/32420

È mancato ai suoi cari

AMEDEO ZANUTTINI
di 86 anni

Lo annunciano la sorella Etta, la nipote Valentina con Mauro, i pronipoti Giovanni, Ludovica e Tommaso.
I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle 15 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'abitazione.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 18 nel Duomo di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Moimacco, 7 febbraio 2023
La Ducale - tel. 0432/732569

Partecipano al lutto:
- Amici "da Barbian"

LE LETTERE

Chiesa
Dio perdoni la loro cattiveria verso Ratzinger

Caro Direttore,
nel corso della catechesi di mercoledì 25 gennaio scorso Papa Francesco, rifacendosi al suo predecessore, ha pronunciato questo parole che cito: «Ho perso un Padre, era un buon compagno, una sicurezza. Era un gentiluomo».
Nell'omelia per i funerali di Benedetto si era così espresso: «Un maestro che è stato davvero avversato oltre che poco ascoltato non soltanto fuori dalla Chiesa, ma dentro». Parole che, senza equivoci, smontano la tesi di certi "intellettuali" (anche dentro la Chiesa) che volevano farli apparire avversari in competizione o in rotta di collisione. Persone pronte a strumentalizzare le "amarezze" del papa Emerito per farlo schierare contro Francesco.
Dio perdoni la cattiveria e l'ipocrisia di costoro i quali, da morto, gli hanno tessuto le lodi e lo hanno incensato spudoratamente, e,quando era vivo, lo hanno messo in croce, lo hanno infangato, attaccato frontalmente su tutto, denigrato, ostacolato, calunniato.
E sapete perché? perché aveva il coraggio della Verità. Nel maggio 2022 scriveva: «La furia dei circoli a me contrari in Germania è talmente forte che l'apparizione di ogni mia parola subito provoca, da parte loro, un vociare assassino» (dal libro postumo "Che cos'è il cristianesimo"). Ripercorrendo il suo prezioso Magistero, non posso che riconfermare che ho visto in Lui un coraggioso gigante della dottrina e della teologia, sempre sorretto da quella "forza alta" e soprannaturale che gli ha permesso di camminare e di morire in amicizia con Dio. La conferma dalle sue ultime parole: "Jesus, Ich liebe Dich" ("Gesù, ti amo").
Da parte mia farò di tutto per rimanere saldamente legato ai suoi concetti e ai suoi principi, cioè: «Pienezza della tradizione cattolica e della fede autentica unita alla ragione».

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Dalla Val Resia a Sauris i festeggiamenti di Carnevale entrano nel vivo

I festeggiamenti del Carnevale entrano nel vivo e sicuramente in Friuli Venezia Giulia presentano delle tradizioni davvero uniche nelle aree montane dove si parla in slavo e tedesco. Centri in cui le Pro Loco organizzano o collaborano per l'ottima riuscita degli eventi.

Partendo dall'area di lingua slava ecco il tradizionale Püst della Val Resia. Al centro del programma di festeggiamenti, dal 17 al 22 febbraio, il Babaz, fantoccio simbolo di questa tradizione che verrà poi bruciato il Mercoledì delle Ceneri.

Punto centrale del programma il 18 e 19 febbraio la domenica di Carnevale, o Püstawa Nadëja: canti e balli con le tradizionali maschere valligiane, le Lipa Bila Maškira (Le belle maschere bianche) ricche di fiori e abili nelle danze resiane preservate dal Gruppo folkloristico Val Resia. Inoltre non mancheranno i sapori del territorio.

Nelle Valli del Natisone di lingua slovena a San Pietro invece il Pust già l'11 e 12 febbraio con tanti eventi, che culmineranno con la Pustna Parada, la grande sfilata di domenica dalle 14. Passando nelle zone di lingua tedesca, a Sappada prosegue il Plodar Vosenòcht, ovvero il Carnevale cittadino caratterizzato dalle tradizionali maschere di legno. Dopo la Domenica dei poveri (Pèttlar Sunntach) appena trascorsa, il 12 febbraio ci sarà la Domenica dei Contadini (Paurn Sunntach), con mascherata itinerante da Borgata Kratten a Borgata Cottern dalle 14.30.

Alcune componenti del gruppo folkloristico della Val Resia

Invece domenica 19 febbraio ecco la Hearn Sunntach, ovvero la Domenica dei Signori con corteo da Borgata Bach a Borgata Palù dalle 14. 30. Attenzione al Rollate, maschera tipica in pelliccia e con in mano una scopa che si diverte a prendere in giro gli spettatori.

Altra comunità di lingua tedesca quella di Sauris, dove il Zahrar Voschankh – Carnevale Saurano partirà dal 17 febbraio con la festa per i bambini per vedere poi il 18 febbraio dalle 17 in piazza la sfilata in notturna guidata dal Rölar e dal Kheirar, le due figure principali del carnevale del centro montano. Per chi vuole partecipare si possono anche noleggiare maschere e costumi tipici.

Ma numerose sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati anche in altri centri regionali: Pordenone, Turrida, Cervignano (11 febbraio), Spilimbergo e San Giovanni di Casarsa (12) solo per citarne alcune. —

LE LETTERE

La riflessione
Lo statuto speciale del Fvg

Egregio direttore,
si celebrano i sessantanni del nostro Statuto speciale in Friuli-Venezia Giulia. L'articolo 3 in cui si riconoscono "parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini, qualunque sia il gruppo linguistico cui appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali" è in questo momento una preziosa testimonianza di pace. Considerando lo sviluppo del dialogo italo/sloveno che ne è derivato, potremmo dire che nella sua semplicità l'articolo 3 dello Statuto speciale della nostra Regione, è l'ingrediente costituzionale necessario per aiutare un'altra terra di confine, oggi martoriata nello spirito e nel diritto quale l'Ucraina. Essere terra di confine è un destino complesso e di cronica sofferenza, quando la pace stenta tra i popoli, ma il nostro esempio oggi deve motivare scelte costituzionali forti per trasformare il dolore in convivenza tra popoli che hanno deciso di vivere indipendenti tra loro. Il messaggio del Friuli-Venezia Giulia è forte perché la Federazione russa si può accontentare di una difesa identitaria "blanda" della propria minoranza linguistica in Ucraina, mentre sappiamo che una proposta di Statuto Speciale nelle forme della Provincia Autonoma di Bolzano è stata rigettata dalla Repubblica Ucraina proprio perché troppo invasiva e onerosa, troppo lesiva, secondo loro, della sovranità nazionale. Troviamo il coraggio, l'umiltà, la forza di proporre la nostra esperienza di confine per un negoziato di pace in Ucraina. La nostra splendida Regione merita questo onore, questa responsabilità, questa vocazione storica mitteleuropea.

Michelangelo Castellarin
Udine

Politica
Il Pd è a un bivio esistenziale

Egregio direttore,
è generalizzata l'opinione che il Partito democratico sia ad un bivio esistenziale. Può proseguire sulla strada degli ultimi anni così destinato a una lenta marginalizzazione e probabile estinzione. L'alternativa è cambiare profondamente collocazione e una dirigenza che niente ha, e aveva, a che fare con un partito popolare. Sotto la guida di abili imbonitori (conti, principi, rappresentanti di potentati economici o desiderosi di farne parte come Gentiloni Silveri, Calenda, Letta, Renzi) il patrimonio elettorale è stato utilizzato per portare il partito su posizioni che nulla avevano a che fare con l'area di riferimento. Il loro Pd non andava più tra la gente, prediligeva i salotti "bene". Ogni tanto organizzavano qualche stanca manifestazione di piazza, di routine per dire che c'erano, scimiottando argomenti e slogan che in fondo interessavano altri. Oltre a questo c'è poi la perdita di valori fondanti, universali, morali. Mai un partito popolare, fosse socialista o democristiano, era passato dalla parte delle armi, della guerra, dei guerrafondai. Ignorando altezzosamente la volontà popolare, i richiami del Papa, della chiesa, fanno finta di non ricordare il richiamo del 1 agosto 1917 di Benedetto XV sulla "inutile strage". Ecco le inutili stragi non insegnano nulla. Oggi si fanno profondi e documentati distinguo tra Putin e Zelenski, tra presunte ragioni o torti, dimenticando che entrambi fanno parte dell'esclusivo club dei giocatori di Marte. Dal club sono escluse le famiglie ucraine, che mentre stanno tranquillamente cenando intorno al tavolo, scoppia qualcosa sopra la loro testa, e quello che loro preme è sapere se era una bomba di Putin o Zelenski.

Fabio Bonini
Grimacco

Salute
La lana minerale che provoca malattie

Egregio direttore,
mi presento: mi chiamo H351 sono una lana minerale, materiale di categoria 2, sospettata di provocare il cancro per inalazione sugli esseri umani. Faccio parte della famiglia delle fibre vetrose e di roccia, molto numerosa, formata da oltre trentamila unita, non tutte uguali, ma molte simili. Siamo tenute in osservazione, controllate, studiate, però, ancora in modo insufficiente. Come precauzione ci sono una serie di precise indicazioni, di regole di prevenzione individuale per le lavorazioni. Come materiali isolanti, fibre vetrose e di roccia, siamo conosciute da molti decenni di anni, ma abbiamo conquistato il mercato come prodotti sostitutivi, con la messa al bando dell'amianto. Siamo utilizzate una volta e mezza più dell'amianto, costiamo poco, garantiamo grandi utili. Siamo in forte evoluzione, infatti, il 25% dei prodotti usati oggi non esistevano 5 anni fa.
Vengo al punto, alla fibra H351, in alcune realtà della Lombardia e Piemonte, durante la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici, si è venuti a conoscenza dell'utilizzo, negli anni 60/90, della lana minerale H 351, come materiale isolante. Il materiale, ormai datato, era in condizioni degradate. Le forze politiche, istituzionali, mediche di queste regioni, da diversi anni, dopo aver subito la sconfitta da parte dell'amianto, si sono interessate alla famiglia delle fibre artificiali vetrose, preoccupati di eventuali possibili conseguenze, sviluppando in modo intelligente il "mai più amianto". Sulla base delle Linee guida elaborate dalle Regione Lombardia nel 2010 per la bonifica dell'amianto e delle fibre vetrose, In diversi comuni di queste regioni viene fatta la rimozione e la messa in sicurezza degli edifici pubblici (scuole). Anche se il materiale non è proibito dalla legge viene fatto un giusto lavoro di prevenzione. È utile conoscere le precauzioni indicate per maneggiare questo materiale H351: e consigliata l'asportazione ad umido mediante nebulizzazione e utilizzo di attrezzature manuali per minimizzare il rilascio di fibre nell'ambiente. L'operatore deve indossare almeno: una maschera facciale filtrante usa e getta Ffp3; tuta e calzoni monouso; guanti. I materiali recuperati seguono una loro specifica procedura: contenitori omologati e identificati, trasporto con mezzi autorizzati con destinazione in centri di raccolta autorizzati. La documentazione deve essere conservata a tempo indeterminato. Quindi estrema severità di prevenzione nei vari passaggi. L'esperienza dell'amianto ci ha insegnato che non bisogna sottovalutare i rischi delle fibre artificiali vetrose, che occorre conoscerle e controllarle e applicare tutte le prevenzioni, prima che i rischi diventino realtà.
Il tema era stato sollevato nel 2019, ma non ha avuto seguito, non c'è stata nessuna risposta. Si è preferito non vedere e verificare se, negli edifici pubblici era stato utilizzato questo materiale per gli isolamenti, negli anni 60/90. La questione tempo è fondamentale. E un nostro dovere morale, è di responsabilità, fare subito le verifiche e rimuovere se necessario, coinvolgendo l'ente regionale.

Luigino Francovig
Monfalcone

L'INTERVENTO

Ecco chi guida Casa Cavazzini, sede delle grandi mostre udinesi

Un'immagine della presentazione della mostra "Insieme": da sinistra, Cigolot, Franz, Fontanini, Iob, don Geretti

Gentile direttore, sul giornale di ieri ho letto una lettera a lei indirizzata, a firma della signora Maria Luisa Bassi di Udine. Ho predisposto una breve replica.

* * *

Gentile signora Bassi,
nella riunione di partito alla quale lei ha partecipato, purtroppo, devono essere intervenute delle persone assai poco informate. Per avere risposta alle sue domande sarebbe bastato consultare il sito internet del Comune. Ad ogni buon conto, la metto al corrente che a Casa Cavazzini operano da anni un funzionario a tempo indeterminato che svolge le funzioni di conservatore ed i Civici Musei con un loro direttore stabile.

Esiste uno staff qualificato che presiede alle funzioni di conservazione e promozione delle collezioni e che opera anche per la realizzazione e la gestione di propri eventi espositivi. Lunedì 6 febbraio è stata presentata la seconda grande mostra organizzata dal Comitato di San Floriano, dal titolo "Insieme", e diretta da don Alessio Geretti. Una scelta che l'Amministrazione ha compiuto sulla base di un preciso progetto culturale e che intende valorizzare l'opera di un affermato e qualificato operatore culturale friulano, con più di vent'anni di esperienza e altrettante grandi mostre a Illegio e non solo. Ospitare a Udine i suoi eventi espositivi, che tanto successo conseguono, consente sia di offrire ai concittadini un progetto espositivo di grande valore artistico e di significato culturale, sia di richiamare a Udine migliaia di turisti che alimentano il circuito economico e commerciale, tanto che sono stati quasi sessantamila i visitatori della prima grande mostra. Cordiali saluti.

Fabrizio Cigolot
Assessore alla Cultura

CULTURE

La rassegna

Presentata la mostra che sarà ospitata dal 18 febbraio nelle sale di Casa Cavazzini di Udine
Il tema è quello del viaggio interiore; esposte opere di Dalì, de Chirico, Guttuso e Pistoletto

Anche un inedito Basaldella realizzato per John Huston tra i capolavori di "Insieme"

L'EVENTO

ELENA COMMESSATTI

Cinquantacinque più uno, questi i numeri delle opere internazionali esposte nella mostra "Insieme", che inaugura il 18 febbraio a Udine, a Casa Cavazzini. Perché "più uno"? Perché se delle cinquantacinque e dei prestiti europei già sapevamo, dell'ultima opera aggiunta l'abbiamo capito ieri in conferenza stampa. È un inedito a firma del friulano Mirko Basaldella, qui in veste d'artista-pittore e non scultore, ed è stato battuto all'asta recentemente, direttamente dall'America. Il tema è biblico: Sodoma. Ce l'ha raccontato don Alessio Geretti, curatore della mostra: «È stato battuto all'asta il ventinove giugno dell'anno scorso ed arriva direttamente dalla villa di Dino De Laurentis a Beverly Hills. Era stato realizzato da Basaldella per il colossal "La Bibbia", diretto da John Huston nel 1966».

«L'abbiamo intercettato – continua Don Geretti – grazie a un generoso prestatore ora lo vedremo a Casa Cavazzini». La didascalia recita: "collezione privata, Portogruaro".

Un momento della presentazione della rassegna "Insieme" che sarà ospitata a Casa Cavazzini

Ieri, dunque, in Sala Ajace, alla presenza di autorità, pubblico, sponsor (venti le imprese coinvolte), e soprattutto del Comitato di San Floriano, presidente Lara Iob, è stata presentato, a pochi giorni dal debutto, il contenuto della seconda delle grandi mostre previste per Casa Cavazzini da Don Geretti, don Angelo Zanello e il loro team. Grandi pure le aspettative, per un'esposizione, visitabile fino al 16 luglio, che nella versione precedente "La forma dell'infinito" aveva raggiunto quasi sessantamila visitatori.

Se Tiziana Gibelli, assessore regionale alla cultura, è intervenuta sulla bontà del progetto a firma Fabrizio Cigolot e Maurizio Franz, gli assessori comunali promotori, «valorizzando le sedi espositive come Casa Cavazzini, con interventi strutturali, si mantiene meglio il patrimonio», è Cigolot stesso a confermare il trend dei grandi numeri: «Più trenta per cento, rispetto alle visite del 2019, cioè in tempo pre Covid». Il sindaco Fontanini plaude alla capacità di queste mostre, «in grado di intrecciare insieme la città e la sua recettività turistica», come poi racconta l'assessore Franz, descrivendo «il coinvolgimento di commercianti, ristoranti e cantine per l'evento "Taj Fashion Week, nel weekend di apertura della mostra».

"Insieme" è una mostra importante, sostenuta attivamente, oltra che dalla Regione, anche dalla Camera di Commercio di Udine e Pordenone, da Fondazione Friuli, da Promoturismo Fvg, Intervenuto Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio di Udine e Pordenone: «Insieme giunge a Milano e a Vienna, in presentazioni internazionali», così come Albino Belli, direttore Estenergy, main sponsor, esprime la partecipazione del Gruppo Hera all'iniziativa, per «la creazione di valore condiviso». E non c'è dubbio che la ricaduta sul territorio sarà visibile.

Quali i contenuti? Il tema di "Insieme" è quello del viaggio interiore. Si comincia con un notevole Dalì "allo specchio", si finisce con un autoritratto di Pistoletto, che nello specchio "includerà anche noi" ci svela il curatore. Per un terzo costituita da opere italiane e per due terzi da dipinti provenienti dall'estero e in genere mai esposti in Italia, la mostra coinvolge musei e collezionisti di otto paesi d'Europa (Austria, Croazia, Francia, Italia, Polonia, Spagna, UK e Ungheria), grazie alla collaborazione, fra gli altri, del Belvedere di Vienna, del Petit Palais e del Musée Carnavalet di Parigi, ma anche di Palazzo Pitti a Firenze e del MART di Rovereto, della Royal Academy of Arts di Londra e del Teatre Museu Dalí di Figueres. Nell'elenco degli autori emergono per importanza le firme di John Everett Millais, Franz von Stuck, Vasilij Kandinskij, Salvador Dalí, Alberto Savinio de Chirico, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto, Giuliano Vangi, Gianfranco Ferroni, Tibor Csernus. A cui si aggiunge, appunto, l'originale di Mirko.

Sabato alle 20, come l'anno scorso, "Insieme" verrà presentata al pubblico con ingresso gratuito al Teatro Giovanni da Udine (il ritiro del biglietto si fa direttamente a teatro, dal 9 febbraio, fino a esaurimento posti).

Per info, tutto sul sito www. udinegrandimostre. it (tel. 0432 1279127, mail prenotazioni@udinegrandimostre. it). —

OGGI LA PRESENTAZIONE

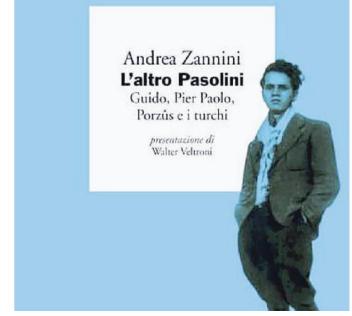
Da Guido al partigiano Ermes: Zannini racconta l'altro Pasolini

Fra il 7 e il 18 febbraio 1945, diciassette partigiani (tra cui una donna, loro ex prigioniera) delle Brigate Osoppo, formazioni di orientamento cattolico e laico-socialista, furono uccisi da parte di un gruppo di partigiani gappisti (Brigata Garibaldi) appartenenti al Partito Comunista Italiano. Tra questi c'era anche Guido Pasolini, il fratello 19enne del poeta.

L'eccidio di Porzus, di cui ricorre oggi l'anniversario, è uno dei capitoli più controversi e discussi della Resistenza italiana. Ancora oggi a distanza di tanti anni l'avvenimento fa discutere gli storici ed è fonte di numerose polemiche in ordine ai mandanti dell'eccidio e alle sue motivazioni. La vicenda storica è ben nota, così come quella giudiziaria.

A fare un ritratto di Guido Pasolini è Andrea Zannini, docente all'Università di Udine, nel libro *L'altro Pasolini. Guido, Pier Paolo, Porzûs e i turchi* (Marsilio) che sarà presentato oggi, martedì, alle 17.30 in sala Ajace nell'ambito di Dialoghi in Biblioteca. Con l'autore dialogherà il giornalista Oscar d'Agostino, previsti anche interventi di rappresentanti dell'Associazione partigiani "Osoppo-Friuli" e dell'Anpi.

Il saggio di Andrea Zannini si propone il compito di illustrare quei tragici anni in cui combatté e fu ucciso Guidalberto Pasolini, detto Ermes, il nome partigiano che si era dato. Ma è soprattutto il ritratto di un uomo, il fratello di Pierpaolo Pasolini, più giovane del poeta.

Come scrive Walter Veltroni nella prefazione, il libro "è un'analisi approfondita dell'impatto che quella morte ebbe sul poeta, un ragazzo più grande di 5 anni che aveva passato i mesi di occupazione nazista, di bombardamenti e di guerra non con i ribelli in montagna ma con la madre e gli amici a Casarsa, tra paura, esplosioni e una febbrile produzione creativa". —

La copertina del volume L'altro Pasolini, di Andrea Zannini

GLI EVENTI DI OGGI

Poesia a Pordenone

Martedìpoesia oggi alle 18 a Palazzo Badini con Francesco Tomada, Giovanni Turra, Giorgio Bolla; Giacomo Vit, Francesco Indrigo, Lino Roncali e Paolo Venti.

L'omaggio a The Duke

Domani, mercoledì, alle 20.45 al Pasolini di Cervignano, per Euritmica, si terrà l'evento della Trieste Early Jazz Orchestra "The Duke: un mito di nome Ellington".

Incontro sull'Assiria

Viaggio in Assiria: se ne parlerà oggi alle 18 alla Casa della Contadinanza, in castello, con Stefania Ermidoro dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale Cnr.

Alcune opere in mostra: in alto Dalì e Michelagelo Pisteletto; qui sopra Kandinskij, Charles Burton Barber e l'inedito di Mirko Basaldella

TEATRO

Al Nuovo "Tempi unici" diretto dal friulano Collavino

Una nonna, una madre, tre figlie: tre generazioni diverse di fronte all'amore e alla morte, al lavoro e agli affetti, al dolore e ai sogni. In una parola, alle prese con la vita, in cui a frustrazioni, rancori, rapporti incancreniti si mescola la inevitabilmente la ricerca della felicità.

È una famiglia tutta al femminile che potrebbe piacere molto a Pedro Almodóvar quella di cui racconta Estate in dicembre, saga dolceamara in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine per la rassegna "Tempi Unici" oggi martedì 7 alle 18 e 21. Scritto dalla drammaturga madrilena Carolina África Martín Pajares, considerata tra le voci più interessanti del panorama spagnolo, e diretto dal regista friulano Andrea Collavino, lo spettacolo vede protagoniste cinque pirotecniche attrici - Fiammetta Bellone, Elsa Bossi, Sara Cianfriglia, Elena Dragonetti, Alice Giroldini – rappresentare generazioni diverse all'interno della stessa stravagante famiglia: madri, figlie, nonne legate indissolubilmente in un groviglio di sentimenti. Una storia apparentemente semplice, quotidiana, minimale, che riesce a coinvolgere ognuno di noi, fra morsi di vipera e colpi bassi, ma anche dolcissime carezze e irresistibili risate, per sciogliersi, infine, nel riscatto dell'amore. Estate in dicembre è uno spettacolo prodotto dal Teatro Nazionale di Genova.

La biglietteria del Teatro di via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato (escluso festivi) dalle 16.00 alle 19.00. Gli acquisti sono possibili anche online al sito www.teatroudine.it. —

L'EVENTO

Parte Anteprima Dedica: undici appuntamenti tra libri, musica e incontri

Dal 15 febbraio il percorso di avvicinamento al festival alla scoperta dell'autrice francese Maylis de Kerangal

L'edizione 2023 di Dedica avrà al centro i libri della scrittrice francese Maylis de Kerangal

LA RASSEGNA

Undici appuntamenti – dal 15 febbraio al 5 marzo – tutti a ingresso gratuito e distribuiti in altrettanti comuni del Friuli Venezia Giulia, fra i quali tre nuovi ingressi, Bagnaria Arsa, Fontanafredda e San Martino al Tagliamento, che affiancheranno Azzano Decimo, Budoia, Cordenons, Pordenone, Sacile, Sesto al Reghena, Udine, Zoppola: è la struttura di Anteprima Dedica 2023 a Maylis de Kerangal, percorso di avvicinamento al festival organizzato dall'associazione culturale Thesis e atteso a Pordenone per la sua 29esima edizione dal 18 al 25 marzo. Undici tappe di un viaggio alla scoperta di una delle più rilevanti scrittrici contemporanee, l'autrice francese Maylis de Kerangal.

«Seguendo le suggestioni evocate dalla sua prosa ampia, tagliente, accurata e allo stesso tempo poetica e storie che spesso hanno per protagonisti persone ai margini della società o i riti di passaggio nella vita dell'individuo – spiega Andrea Visentin, curatore del progetto delle anteprime – abbiamo costruito un programma di letture sceniche, narrazioni in musica, conversazioni. A tradurlo nelle varie espressioni artistiche saranno ancora una volta attori, scrittori, poeti e musicisti».

Prima tappa, mercoledì 15 febbraio a Pordenone, nella sede Mare Verde di Servizi Cgn, alle 18.15, sarà "Dedica a Maylis de Kerangal", introduzione a tutto tondo dell'autrice a cura di Annamaria Manfredelli, con letture a cura dell'attrice Carla Manzon e accompagnamento musicale della violoncellista Elisa Fassetta.

La chiesa di San Gregorio di Sacile, venerdì 17 febbraio, alle 20.45, ospiterà il primo degli eventi costruiti da Thesis per Anteprima Dedica, "Canoe", lettura scenica dall'omonimo libro di racconti di de Kerangal originati dal desiderio di sondare la natura della voce umana. Affidato a Nicoletta Oscuro, attrice, cantante e ricercatrice, con l'accompagnamento del musicista Matteo Sgobino, sarà poi rappresentato il 24 febbraio, alle 20.45, nella sala consiliare di San Martino al Tagliamento e giovedì 2 marzo, alle 20.45, nella sala consiliare-centro culturale Aldo Moro di Cordenons.

"Il pranzo della domenica. Voci dalla cucina in un giorno di festa" è il titolo della narrazione in musica, un invito a tavola sulla traccia del romanzo di de Kerangal Un chemin de tables, per riscoprire quel senso di conviviale condivisione che la frettolosa dimensione del nostro tempo ci ha fatto dimenticare: saranno un maestro dell'affabulazione come Angelo Floramo e il fisarmonicista Gianni Fassetta a titillare l'appetito degli ospiti, facendo sobbollire insieme note e parole, sabato 18 febbraio ad Azzano Decimo, nel teatro Mascherini, giovedì 23 febbraio nella sala parrocchiale di Sevegliano di Bagnaria Arsa e mercoledì 1.marzo a Zoppola, nell'auditorium comunale, sempre alle 20.45.

Ritornano quest'anno le letture itineranti nelle librerie di Udine: sabato 25 febbraio, dalle 17, con partenza dalla Feltrinelli e tappe successive all'Einaudi e alla Libreria Moderna Udinese. Protagonisti del reading musicale "Riti di passaggio", nel quale confluiscono brani scelti da tre libri di Maylis de Kerangal, saranno l'attrice e regista Carlotta Del Bianco e il musicista Jacopo Casadio.

Il reading sarà proposto in forma di recital anche domenica 5 marzo, alle 17.30, nell'ex latteria BB Bar di Budoia. Ha come riferimento il libro di de Kerangal Nascita di un ponte, infine, il progetto atteso sabato 4 marzo alle 20.45 nell'auditorium Burovich di Sesto al Reghena, "La colpa al capitalismo", lettura sonorizzata di e con Francesco Targhetta, una fra le voci più originali e nitide della poesia italiana, nuovo suo capitolo dedicato all'indagine in versi dell'esistenza e delle contraddizioni che estenuano oggi il mondo occidentale. La colonna sonora di Freddie Murphy e Chiara Lee sostiene gli stessi suoni e respiri dei versi, aprendone un'ulteriore dimensione.

Completa il percorso un appuntamento riservato alla scuola in programma il 23 febbraio a Fontanafredda. —

L'INIZIATIVA

La Tv dai Furlans, informazione e spettacolo on demand

MARTINA DELPICCOLO

Un regalo nel giorno del 45° anniversario della nascita di Telefriuli. Arriva dalla direttrice Alessandra Salvatori l'annuncio della nuova "Tv dai Furlans": «Un traguardo ma anche un trampolino di lancio per prossime sfide, sempre con credibilità e autorevolezza per valorizzare l'identità e ciò in cui ci riconosciamo».

È stata presentata ieri, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, la nuova nata, che arriva dopo il felice esperimento del tg in lingua friulana, "Gnovis", e dopo la nascita della nuova testata "La vôs dai Furlans". Da oggi è fruibile il palinsesto interamente in friulano, la "Tv dai Furlans". Per seguire i programmi basta sintonizzarsi sul canale 11 on demand del Digitale terrestre. E non resta che scegliere tra Gnovis, Maman, cartoni animati, YoupalTubo, documentari, riflessioni o il Taj Break di Catine.

La presentazione in Castello a Udine dell'iniziativa La Tv dai Furlans

Alfonso Di Leva, direttore editoriale di Mediafriuli, ha inserito il progetto in una riflessione sull'articolo 21: «Non riguarda solo la libertà di stampare, ma anche il diritto dei cittadini a essere informati e a informarsi nel modo e nella lingua che preferiscono. Il nostro impegno è finalizzato a questo e si fonda su un'idea di lingua che non deve stare rinchiusa in una riserva indiana, ma va legittimata dai mezzi di comunicazione e utilizzata in tutti gli ambiti per essere viva». Il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, ha ribadito l'impegno «verso le nuove generazioni che passa da insegnamento e comunicazione» e ha sottolineato l'importanza di un tessuto commerciale e imprenditoriale vivo e partecipe poiché «non c'è idea, progetto o azienda vincente in un territorio perdente». Numerosi amici, collaboratori, partner, autorità, enti e associazioni hanno portato il loro augurio alla nuova nata.

Così, dal tavolo dei relatori, il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin: «Negli ultimi anni, ci siamo battuti per ottenere maggiori spazi per la lingua friulana in Rai, tramite il rinnovo delle convenzioni. E il fatto che i privati abbiano coltivato lo stesso obiettivo, spesso anticipando i tempi, significa che la società friulana è consapevole di dover difendere e valorizzare una lingua ricca di storia e fascino che non va tutelata, ma parlata, scritta e pensata in quanto lingua veicolare e reale».

L'assessore regionale alle Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti, ha lanciato un augurio di emulazione da parte di altri privati sperando possano cogliere lo spirito di Telefriuli «perché la lingua minoritaria può muovere anche l'economia», ricordando quanto avviene «in Catalogna dove la maggior parte dei contributi arriva dai privati ed è un traguardo verso il quale tendere».

Guarda al futuro anche il sindaco Pietro Fontanini auspicando in «una maggiore attenzione dello stato verso il friulano, tra le minoranze linguistiche più numerose». Di qui la richiesta: «Proprio per questo chiediamo che la nostra terra diventi la sede per l'Agenzia Europea delle lingue regionali e minoritarie». Intanto godiamoci la "Tv dai Furlans". —

LA SICUREZZA DIGITALE

Da "password" alla modalità "onlife" ecco le cinque parole per navigare sicuri

Oggi è la ventesima edizione del "Safer Internet Day"
Uno studio: passiamo sul web un terzo della nostra vita

GABRIELE FRANCO

Oggi, 7 febbraio, si festeggia la giornata mondiale per la sicurezza in Rete. Istituito e promosso dalla Commissione europea, il Safer Internet Day – giunto quest'anno alla ventesima edizione – ha lo scopo di stimolare una riflessione collettiva sull'uso consapevole di internet, con un occhio di riguardo alle nuove generazioni.

ITALIANI IN RETE: QUALCHE DATO

Secondo uno studio del 2022, sono circa 51 milioni gli italiani che ogni giorno si connettono al web e, di questi, più di 43 milioni sono attivi sui social network (report We Are Social e Hootsuite). Altri dati parlano di nove famiglie su dieci connesse a Internet (rapporto Auditel-Censis). Una recente indagine ha inoltre rivelato che passiamo in Rete oltre un terzo della nostra vita, più precisamente 30 anni, 5 mesi e 19 giorni, e cioè più di 8 ore al giorno, divise tra lavoro e altre attività (ricerca NordVPN).

Dati alla mano, ci dimostriamo un popolo che dimora stabilmente sul pianeta internet. È allora importante prendere confidenza con questo complesso mondo pixellato, per sfruttarne al meglio le meravigliose opportunità e sapersi difendere dalle sempre più diffuse insidie.

Ecco dunque cinque parole, da conoscere e approfondire, per diventare dei cittadini della Rete consapevoli e responsabili.

1. PASSWORD

Le password sono le chiavi della nostra vita digitale. E così come disponiamo di chiavi diverse e difficili da copiare per aprire casa, auto e ufficio, lo stesso occorre fare quando creiamo un nuovo armadietto di informazioni online, che sia una casella e-mail o un profilo social. Osservazione banale? Non proprio, se si considera che in Italia nel 2022 la password più usata è stata "123456", e non che a livello globale vada meglio, dato che la più gettonata era "password" (dati NordPass). Inoltre, secondo un altro studio, l'84% degli intervistati riutilizza le stesse password per più siti (ricerca Bitwarden).

Per evitare furti e effrazioni nei nostri ambienti digitali, meglio allora non usare la stessa parola di sicurezza in più occasioni e seguire qualche semplice consiglio, come scegliere password robuste (composte cioè da numeri, lettere e caratteri diversi) e, dove possibile, impostare l'autenticazione a due fattori, quel sistema che per accedere a un sito richiede una password e, successivamente, un codice ricevuto, ad esempio, sul telefono.

2. PHISHING

Il phishing (che richiama il termine inglese "fishing", cioè "pescare") è un fenomeno in cui tutti, almeno una volta, ci siamo imbattuti. Strane e-mail o sms da parte di banche, operatori telefonici o corrieri che ci invitano a fornire o aggiornare una serie di informazioni personali, come i dati della nostra carta di credito o le credenziali di accesso a un sito, per non incappare in irrimediabili conseguenze – come la perdita di un pacco – o per accedere a irrinunciabili occasioni – come un fantastico premio in denaro –. L'obiettivo di queste tecniche illecite è in realtà quello di carpire i nostri dati per utilizzarli poi in azioni fraudolente, per esempio effettuare acquisti a nostre spese o compiere attività illegali a nostro nome. Occorre allora tenere sempre alta la guardia, come suggerisce anche il Garante privacy. Utilizzando il buon senso e non le emozioni di panico – la nostra banca non ci chiederebbe mai simili informazioni via e-mail – e contando fino a trenta prima di qualunque click.

3. PRIVACY

Ogni informazione che ci riguarda e che condividiamo o registriamo in Rete rappresenta una piccola parte della nostra identità. Tutte queste briciole, sparpagliate qua e là tra diversi social network, siti e motori di ricerca, hanno un valore molto importante, perché rilevano chi siamo. La privacy è un diritto che spetta a tutti e in Europa ci sono delle norme che hanno proprio lo scopo di proteggere i nostri dati personali, anche online. È bene allora iniziare a conoscere queste leggi. Esistono poi tante possibili contromisure per difendere la nostra privacy in Rete. La più importante è sicuramente cercare di essere consapevoli di quello che succede attorno a noi. Che significa non ignorare sistematicamente gli avvisi che ci chiedono di leggere un'informativa privacy o un messaggio sull'utilizzo dei cookie. Può essere poi molto utile familiarizzare con gli strumenti a disposizione per limitare la diffusione delle nostre informazioni personali online. Quando per esempio condividiamo una foto su Facebook possiamo dedicare quali persone potranno vederla (scegliendo tra le diverse impostazioni privacy proposte). Allo stesso modo, aprendo un account su Instagram, abbiamo la possibilità di decidere se il nostro profilo, e i relativi contenuti, saranno accessibili a chiunque o solo a chi vogliamo noi.

4. FAKE NEWS

Quando parliamo di fake news, o più comunemente di "bufale", ci riferiamo alle notizie false che circolano per scopi diversi da quello informativo. Il fenomeno di per sé è molto più complesso di così, contemplando al suo interno diverse sfumature, dalla disinformazione, alla misinformazione, passando per malinformazione e manipolazione delle informazioni. Si tratta tuttavia di un fattore che ormai contraddistingue la nostra società, come ha dimostrato anche il periodo pandemico.

5. ONLIFE

Le nostre vite e relazioni, il lavoro che svolgiamo, l'intera società in cui viviamo non sono più confinati al mondo materiale. La diffusione di internet e delle tecnologie dell'informazione ha fatto emergere una nuova dimensione ove ognuna di queste esperienze trova un proprio svolgimento autonomo ma intimamente collegato a quanto avviene nella realtà fisica. Ed è così che l'uno, l'offline, non può essere più considerato senza l'altro, l'online. Da qui, il termine "onlife", coniato dal filosofo italiano Luciano Floridi, per esprimere questa costante e fluida interazione tra i due mondi. Di questa nuova realtà, ibrida e multiforme, dobbiamo tenere tutti conto, perché le nostre azioni quotidiane, persino la nostra identità, sono già pienamente immerse nell'onlife. —

Per saperne di più sulla protezione dei dati personali Inquadra col cellulare il QR code qui riprodotto. Abbiamo approfondito l'argomento con tutto ciò che c'è da sapere: le leggi, i regolamenti, i diritti dei cittadini e a chi rivolgersi in caso di violazioni.

Sanremo 2023

Zelensky, lettera a Sanremo

Il Festival inizia stasera con la polemica sull'intervento del presidente ucraino
Niente video, manderà un testo. L'ironia di Mosca: «Peccato, poteva vincere»

MICHELA TAMBURRINO

Tanto tuonò che infine neppure piovve. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, a Sanremo invierà solo un testo che sarà letto da Amadeus e festa finita. Così almeno sperano alla Presidenza del Consiglio e alla Farnesina che hanno dovuto mettere una toppa sulle malefatte Rai.

A pochi giorni dalla partenza di Meloni per Kiev, viaggio già rimandato e sul quale pesano svariate incognite, tutto volevano a Palazzo Chigi fuorché l'incidente difficile da placare. Perché al presidente Zelensky e al suo entourage poco erano piaciute tutte quelle polemiche sbocciate dopo il suo invito al Festival. In pratica era venuta meno la fiducia per un organismo pubblico tanto ondivago. Peggio, lo stesso presidente, infastidito, aveva deciso di non farne più nulla. Niente Sanremo sotto qualsiasi forma. Ma sarebbe stato uno smacco enorme per la premier Meloni con le valige già pronte per Kiev. Come non generare ulteriore caos? Per superare l'impasse gli sherpa di Palazzo Chigi e della Farnesina si sono messi all'opera, un lavoro di ricucitira di fino, che ha poi portato alla proposta-suggerimento diplomatico di mandare un testo scritto ma non letto dallo stesso autore, bensì dal narratore presentatore del Festival. Soluzione dignitosa per tutte le parti in causa. E Zelensky avrebbe accettato di buon grado questo compromesso. Il resto è storia, con la Rai che annuncia il video e poi smentisce se stessa, il tutto condito da polemiche politiche, facili ironie, quelle russe e quelle ancor più graffianti di Fiorello.

A viale Mazzini si tira un respiro di sollievo e si imbastisce una giustificazione plausibile al repentino cambiamento di programma. In serata arriva addirittura un comunicato ufficiale per smentire ciò che non si era neppure ipotizzato: "In merito al messaggio del Presidente dell'Ucraina Zelensky al Festival di Sanremo, non corrisponde al vero che la Rai si è rifiutata di mandare in onda un suo video. Al contrario, la Rai si è sempre dichiarata disponibile a raccogliere un intervento in forma video o audio. ..." . Allora non corrisponde al vero che non si era mai parlato di video come ha più volte sottolineato il direttore Stefano Coletta. Invece sì e i consiglieri del Cda Rai giustamente insorgono rivendicando il fatto che di video si era parlato in sede ufficiale e da lì era partito il loro invito a che si vegliasse sul suo contenuto. Risolto un caso se ne apre un altro in Azienda che deve affrontare anche un'altra grana internazionale con il governo del Qatar, a proposito dello scoop smentito sui soldi agli afghani. L'emiro sarà a Roma a metà febbraio sull'onda della protesta formale con richiesta dei documenti trasmessi.

Uno sbando senza precedenti ed è un miracolo che l'intervento tanto atteso del leader ucraino sia stato solo derubricato a messaggio ecumenico. La politica plaude il non-video suggerendo che, pur senza il brivido diplomatico, tutto si sarebbe dovuto concludere così: "Lo avrebbe deciso la forza delle cose e la reale possibilità di cadere nel ridicolo".

Ma nel ridicolo ci si è caduti ugualmente con la ricostruzione fantasiosa di una Rai che prende decisioni di concerto con l'ambasciata ucraina. Dal canto suo Stefano Coletta, direttore del Prime Time parla del suo lavoro con l'ambasciatore Yaroslav Melnyk: «Siamo rimasti sempre in contatto e alla fine siamo giunti alla definizione di questo intervento. Nel pomeriggio del 2 febbraio, l'ambasciatore ha proposto l'invio di un testo al posto di un video. Questo chiedeva il presidente. Abbiamo anche considerato che visionare un ipotetico video avrebbe avuto un tono censorio. Il controllo è preventivo alla messa in onda di ogni programma, ma sorrido all'idea di un dirigente Rai che possa censurare un presidente. Quanto ai contenuti, non ne abbiamo ancora contezza». Chiude Amadeus che giudica "molto romantico avere una lettera e poterla leggere". Per il resto, alla vigilia del debutto, è tutta una celebrazione, il Festival della rinascita e delle canzoni che inneggiano al ritorno alla vita, potere della consapevolezza che niente è per sempre, che c'è poco tempo per dire, desiderare, raccontarsi senza dar nulla per scontato. Una fase dura che chiede l'onestà delle relazioni a lungo vietate. Democrazia tra nostalgia e voglia di futuro, i grandi vecchi e l'adrenalina giovanile. Un festival che viene raccontato "in fase terminale", dopo il 2024 tutto cambierà e ci si avvicina alla svolta con le dovute misure. —

Amadeus e Gianni Morandi saranno sul palco dell'Ariston per la 73esima edizione del festival della canzone italiana. Amadeus leggerà al pubblico una lettera del presidente Zelensky

LA PRIMA SERATA

Grande attesa per Chiara Ferragni Anna Oxa la prima artista in gara

Forte di un'attesa quasi febbrile il festival (Raiuno ore 21,10) si presenta con tutte le carte giuste per vincere la partita. Non appena si aprirà il sipario Amadeus e Gianni Morandi presenteranno una Chiara Ferragni in Schiaparelli che sarà la co-conduttrice anche della serata finale. «A un certo punto - ha anticipato il direttore artistico - Chiara avrà un momento tutto suo e come per Francesca Fagnani, Paola Egonu e Chiara Francini, dedicherà un pensiero alle donne. Non so di cosa si tratta e lascio a voi la sorpresa». Un insider però è certo che lo speech dell'influencer da 28 milioni e 500mila follower, sarà una lettera aperta alla sé stessa bambina. Anna Oxa e la sua "Sali (canto dell'anima)" sarà la prima artista in gara, l'apripista per i 13 colleghi (gli altri 14 si esibiranno domani) che stasera cercheranno di convincere i giornalisti della sala stampa, del web e delle radio chiamati a votare. Dopo Oxa vedremo gIANMARIA "Mostro", Mr. Rain "Supereroi", Marco Mengoni "Due vite", Ariete "Mare di guai", Ultimo "Alba", Coma Cose "L'addio", Elodie "Due", Leo Gassmann "Terzo cuore", Cugini di Campagna "Lettera 22", Gianluca Grignani "Quando ti manca il fiato", Olly "Polvere", Colla Zio "Non mi va", Mara Sattei "Duemilaminuti". Attesissima anche la reunion dei Pooh dedicata allo scomparso batterista Stefano D'Orazio: performance sembrata in forse per la rapina subita da Roby Facchinetti nella sua villa di Bergamo giorni fa anche se immaginiamo che la presenza all'Ariston servirà a dimenticare l'accaduto. — LU.DON.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese un tesoretto che non c'è più

In dodici giornate bruciati 9 punti di vantaggio sul Torino che ha sorpassato i bianconeri accomodandosi al 7º posto ma anche 13 lunghezze sul Bologna e 12 sull'Empoli

Pietro Oleotto / UDINE

Quella dell'Udinese negli ultimi quattro mesi di campionato è la storia di un grafico in picchiata, manco fosse quello di Wall Street nella crisi del '29. Dodici giornate per gettare al vento 13 punti di vantaggio su quello che, lo scorso 9 ottobre, era un Bologna in difficoltà, nonostante avesse cambiato guida tecnica, rinunciando al povero Sinisa Mihajlovic per sostituirlo con Thiago Motta. Ora i rossoblù hanno gli stessi punti dei bianconeri 29, due meno del Torino, domenica capace del sorpasso per il settimo posto, Torino che ha avuto un "differenziale" inferiore rispetto al Bologna, comunque 20 punti in dodici partite, un ritmo niente male anche se paragonato con quelli del "piano di sopra" e chi sta sotto.

Due gli esempi che si possono citare per chiarire meglio l'evoluzione della classifica. L'Atalanta, a quota 38, ben agganciata alla zona Champions, seppure non sempre regolare nel proprio cammino, ha raccolto in questo periodo 17 punti, sorprendentemente uno in meno dell'Empoli, squadra a metà graduatoria che però, come Bologna e Torino, ha viaggiato a un ritmo davvero forte dopo la 9ª giornata. Un ritmo che l'Udinese non riesce più a reggere, considerando che nello stesso intervallo ha collezionato 9 punti.

Sì, solo 9 punti, realizzati cogliendo un solo successo, quello piuttosto rocambolesco di Marassi, con un gol trovato per strada negli ultimi minuti. Proprio quello del gol è l'argomento scottante in casa bianconera. Sempre nelle medesime dodici giornate, l'Udinese ha realizzato 9 gol, tanti quanto i punti in classifica raccolti. Pochi anche in questo caso, considerando che la squadra di Sottil a gennaio (perciò contro Empoli, Juventus, Bologna, Sampdoria e Verona) ha tirato verso la porta avversaria come nessuna altra in A: 92 tiri per segnare tre volte. Praticamente più di 30 conclusioni (di media) per fare un gol.

Forse proprio in preda a una sorta di depressione agonistica l'Udinese in casa del Torino ha partorito un primo tempo in controtendenza, calciando una sola volta tra i pali di Milinkovic: non le succedeva da più di un anno, quando pareggiò per 0-0 sul campo del Genoa (e in panchina c'era Cioffi). A livello psicologico può essere subentrata la voglia di amministrare il risultato, tanto che la vera Udinese, quella capace di salire sulle fasce laterale, quella capace di mettere sul rettangolo verde del furore sotto forma del celeberrimo "pressing alto", si è vista soltanto dopo il gol del Toro. Quando c'era poco da perdere ormai. Una libertà mentale che non ha portato al pareggio, nonostante le occasioni, decisamente più numerose rispetto ai primi 45 minuti. Ma questa è l'Udinese di adesso. Paurosa e involuta. Chissà che non scatti anche stavolta un ritiro lungo durante la settimana, come è successo prima della Samp. All'orizzonte ci sono il Sassuolo e una giornata che potrebbe far girare la "frittata" bianconera. —

Ebosse, una delle riserve che a Torino non hanno saputo dare il cambio di marcia nei minuti finali

LA FLESSIONE

DOPO 9 GIORNATE	
Atalanta	21
Udinese	20
Torino	11
Empoli	8
Bologna	7

DOPO 21 GIORNATE	
Atalanta	38
Torino	30
Bologna	29
Udinese	29
Empoli	26

LA DIFFERENZA	
Bologna	22
Torino	19
Empoli	18
Atalanta	17
Udinese	9

PROSSIMA GIORNATA

- Udinese - Sassuolo
- Lazio - Atalanta
- Milan - Torino
- Empoli - Spezia
- Bologna - Monza

WITHUB

IL PUNTO

Pereyra in panca col Sassuolo Deulofeu operato ieri a Roma

Stefano Martorano / UDINE

Sta anche in infermeria, là dove si aggirano ancora Roberto Pereyra e Ilija Nestorovski, e nella clinica romana di Villa Stuart dove ieri Gerard Deulofeu è stato operato al ginocchio, gran parte di quella personalità recriminata domenica a fine partita da Andrea Sottil. L'allenatore dell'Udinese è infatti perfettamente consapevole che la squadra che oggi riprenderà la preparazione con la prospettiva di anticipare di un giorno il ritiro pre-partita, in vista del *lunch match* di domenica alle 12.30 con il Sassuolo, non può permettersi di rinunciare al carico di esperienza e tasso tecnico ben rappresentato da tre giocatori che complessivamente hanno fruttato cinque gol e 13 assist.

Capitan Roberto Pereyra

Gerard Deulofeu, classe '94

Due reti e sei assist a testa li hanno forniti rispettivamente Deulofeu e Pereyra, due leader che l'Udinese è destinata a ritrovare in tempi decisamente diversi, come hanno lasciato intendere le parole sibilline rilasciate domenica da Sottil sul catalano («Non penso di averlo per questo campionato»), e che hanno anticipato l'intervento chirurgico di rinforzo capsulare al ginocchio destro a cui lo spagnolo è stato sottoposto ieri, dopo dieci giorni di silenzio seguito all'annuncio dell'operazione.

Sottil quindi è stato piuttosto pessimista, ma evidentemente è stato bene informato sui tempi di recupero dell'intervento con cui ieri si è incrementata la stabilità del ginocchio distorto il 12 novembre a Napoli. Operazione resasi necessaria dopo una vera e propria *escalation* cominciata col dolore avvertito dal giocatore nei 14 minuti disputati il 22 gennaio con la Sampdoria, a cui seguirono tre comunicati contraddittori in cui si passò dalle immediate rassicurazioni post partita all'annuncio di un consulto medico e poi a quello dell'intervento.

Morale? A sentire Sottil si potrebbe andare ben oltre i due mesi di attesa, col rischio che Deulofeu non possa quindi più tornare a vestire la maglia bianconera. Maglia che Pereyra e Nestorovski cercheranno invece di indossare domenica, seppur partendo dalla panchina. È questa, infatti, la migliore delle ipotesi per il "Tucu" che sta guarendo dall'affaticamento muscolare rimediato alla vigilia della trasferta di Genova, là dove Nestorovski rimediò una leggera distrazione all'adduttore nei minuti in cui sostituì Deulofeu. —

PALLONE IN PILLOLE

Zaniolo verso la Turchia: mancano solo le firme

Questione di dettagli. Roma e Galatasaray ieri hanno continuato a trattare su Nicolò Zaniolo sfruttando il mercato turco, ancora aperto, e ormai mancano soltanto le firme. Ma anche il giocatore azzurro è d'accordo sul contratto: ingaggio da 3,5 milioni di euro a stagione più bonus e clausola di rescissione da 35 milioni.

Premier, City deferito per violazioni finanziarie

Il Manchester City è stato deferito a una Commissione indipendente dalla Premier per presunte violazioni delle regole del fair-play finanziario. L'accusa? Il club dello sceicco Mansur avrebbe aggirato le regole del campionato che richiedono la fornitura «in massima buona fede di informazioni finanziarie accurate».

Serie A

I TIFOSI

Col Toro una squadra da mani nei capelli: «Senza motivazioni»

Chi era sugli spalti è rimasto deluso dall'atteggiamento
E mentre lo stadio si svuotava l'invito ad esibire gli attributi

Simone Narduzzi / UDINE

Fa mettere le mani fra i capelli, oramai, questa Udinese. Folti o radi che siano, poco importa: chi ha visto la Zebretta all'opera in quel di Torino domenica non ha potuto che esternare così la propria amarezza per un ko meritato, pesante. E per quel sogno europeo in procinto già di sfumare.

Fuma, di rabbia, quindi, il popolo bianconero dopo l'ennesima prestazione opaca dei suoi in questo inizio d'anno. Non stupiscono, allora, le esternazioni piccate già emerse, nel post-gara del Grande Torino, dal settore ospitante una rappresentanza del tifo di fede bianconera. «Tirate fuori i c…»: didascalico il coro sputato, per l'occasione, alla squadra, rea di passività di fronte agli eventi, al gioco avversario. Apparsa spenta, emaciata agli occhi dei propri sostenitori. A tratti persino irritante per qualche atteggiamento espresso da alcuni singoli. «La squadra appare smarrita, senza motivazioni»: ad ammetterlo Paolo Rinaldi, "highlander" di mille trasferte, protagonista di un curioso frame televisivo proposta da Dazn che l'ha ritratto, in quel di Torino, con le mani in testa e il fare esasperato. «A ogni partita scendiamo in campo completamente amorfi e mister Sottil non sembra in grado, al momento, di riuscire a ricompattare l'organico».

Condiviso, il pensiero del tifoso ha indotto così più di qualche supporter, domenica, a esternare il comune malcontento. «In realtà, inizialmente, i giocatori che hanno preso parte alla gara sono venuti sotto la curva e hanno anche tirato le maglie». I mugugni, sfociati poi in grida, nell'attesa per l'uscita dall'impianto: «Le riserve si sono messe a svolgere la loro solita sessione post-partita. Qualcuno voleva che anche loro venissero da noi e c'è stata un po' di contestazione». Nervosa, ma contenuta, non fosse per il numero alquanto ridotto di *aficionados* al seguito della Zebretta. «Non saremo stati più di centoventi»: risposta tiepida per uno scontro diretto, specchio di un momento che vede i bianconeri lottare, di fatto, solo virtualmente per un posto in Europa. «Siamo veramente irriconoscibili – insiste Rinaldi –, per quanto senz'altro pesi il fatto che manchino i nostri due elementi migliori». Pereyra e Deulofeu, entrambi in infermeria. Gli altri, però, che fanno? «Quelli che vanno in campo non lo fanno con la giusta convinzione».

Assenze

«Siamo veramente irriconoscibili, per quanto senz'altro pesi il fatto che manchino i nostri due elementi migliori»

Voglia

«Udogie nelle ultime partite quando viene saltato sulla fascia si mette le mani sui fianchi»

Calo

«Success sembra in netta flessione, visto che, oltre a non segnare, ha smesso anche di fare assist»

Esordio

«Thauvin non è dispiaciuto: in soli 15 minuti ha dimostrato di aver personalità, di saper giocare»

Dubbio

«Makengo è stato venduto e ci sta, ma serviva un sostituto: dovesse fermarsi Walace, chi giocherebbe?»

Due i principali imputati, in rappresentanza degli altri, beninteso: «Udogie nelle ultime partite quando viene saltato, si mette le mani sui fianchi; Success sembra in netta flessione, visto che, oltre a non segnare, ha smesso anche di fare assist. Thauvin, invece, non mi è dispiaciuto: in 15 minuti ha dimostrato di aver personalità, di saper giocare».

Pettina il pallone, il francese; mette un po' in ordine le chiome dei tifosi più scontenti. Le mani, così, dai capelli passano al portafogli. «In generale, ci sono dei buchi, in rosa, che non sono stati colmati. Basti pensare all'assenza di un reale vice-Beto. Poi è stato venduto Makengo, e ci sta: ma serviva sostituirlo a livello numerico. Dovesse fermarsi Walace, chi giocherebbe?». La colpa del recente periodo no della banda Sottil viene riversata, in parte, anche sul club. «Ma ripeto, la cosa più preoccupante è l'atteggiamento». Si sa: il friulano perdona tutto, non la mancanza di impegno. Dai fischi, isolati, contro il Verona, si è dunque passati a qualche coro spazientito. Quale sarà il prossimo step? —

ALLO STADIO

La disperazione in salsa friulana finisce in tivù

Erano circa centoventi i tifosi friulani presenti domenica allo stadio Grande Torino, pochi rispetto alle "invasioni" del girone d'andata, quella di Cremona prima di tutte, quando la carovana bianconera (era il 30 ottobre) partì composta da oltre duemila unità. Questione di distanza, non solo di momento della squadra. L'Udinese vista col Toro, infatti, ha fatto disperare i propri supporters, come testimoniano le immagini di Dazn che hanno sorpreso uno dei tifosi di tante trasferte, Paolo Rinaldi, con le mani nei capelli. Alla fine la squadra è andata a ringraziare la curva per il sostegno, ma i cori che l'hanno invitata ad esibire gli attributi non sono mancati.

I POSTICIPI

La Lazio frenata dal Verona Samp, colpo sfiorato a Monza

UDINE

Non c'è nessuna avversaria a un solo punto di distanza dall'ottavo posto che l'Udinese divide con il Bologna: il Monza, infatti, è stato fermato sul pareggio dalla Samp, ma ha fatto un punto anche il Verona, capace di frenare la Lazio che si prende il quarto posto, ma fallisce il sorpasso sulla Roma. Questo il verdetto dei posticipi del lunedì della 21ª giornata che sarà completata stasera dalla sfida Salernitana-Juventus.

Gabbiadini, doppietta del doriano

Sarri ha dovuto fare i conti con un Verona agguerritissimo che, pur andando sotto per una prodezza di Pedro, non si è abbattuto, ripartendo a testa bassa nella ripresa per trovare il pari con un colpo di testa di Ngonge e sfiorare il raddoppio con uno splendido destro a giro di Lazovic che ha centrato il palo. Brivido nel finale con l'ex Zaccagni: colpo di tacco neutralizzato da Montipò.

Nella gara serale i blucerchiati hanno sfiorato il colpo a Monza con Gabbiadini che prima ha portato in vantaggio i doriane poi, nella ripresa, ha risposto alla rete del pareggio di Petagna. Al 99' il rigore concesso dall'arbitro Chiffi trasformato da Pessina. —

VERONA 1
LAZIO 1

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6; Magnani 6, Hien 6, Coppola 6 (35' st Ceccherini sv); Depaoli 6.5, Tameze 6 (41' st Sulemana sv), Duda 6, Doig 6.5; Ngonge 7 (23' st Gaich 5.5), Lazovic 6.5 (35' st Abildgaard sv); Lasagna 5.5. All. Zaffaroni.

LAZIO (4-3-3) Provedel 7; Marusic 6, Casale 5.5, Romagnoli 6, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 6, Cataldi 6.5 (14' st Vecino 5.5), Luis Alberto 5.5; Pedro 7, Immobile 5.5 (23' st Felipe Anderson 5.5), Zaccagni 6. All. Sarri.

Arbitro Ayroldi di Molfetta 6.

Marcatori Al 45' Pedro; nella ripresa, al 6' Ngonge.

MONZA 2
SAMPDORIA 2

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6.5; Izzo 6 (12'st Marlon 6), Pablo Marì 6, Caldirola 5 (34'st Valoti sv); Ciurria 5.5 (27'st Birindelli sv), Pessina 6, Machin 6 (27'st Rovella sv), Carlos Augusto 7; Mota Carvalho 5 (34'st Colpani sv), Caprari 5.5; Petagna 7. All. Palladino.

SAMPDORIA (3-4-2-1) Audero 6.5; Amione 7, Nuytinck 5 (1'st Murru 6), Colley 6.5; Leris 6.5 (40'st Zanoli sv), Cuisance 6 (1'st Rincon 6), Winks 7, Augello 6; Gabbiadini 8, Djuricic 6.5 (23'st Paoletti 6); Lammers 6 (29' st Quagliarella sv). All. Stankovic.

Arbitro Chiffi di Padova 5.5.

Marcatori Al 12' Gabbiadini, al 32' Petagna; nella ripresa, al 13' Gabbiadini, al 54' Pessina (rig.).

Così in A

21ª GIORNATA

Sabato	
Cremonese-Lecce	0-2
Roma-Empoli	2-0
Sassuolo-Atalanta	1-0
Domenica	
Spezia-Napoli	0-3
Torino-Udinese	1-0
Fiorentina-Bologna	1-2
Inter-Milan	1-0
Ieri	
Verona-Lazio	1-1
Monza-Sampdoria	2-2
Oggi	
20.45 Salernitana-Juventus	

La classifica
Napoli 56 punti; Inter 43; Roma 40; Lazio 39; Milan e Atalanta 38; Torino 30; Udinese e Bologna 29; Empoli e Monza 26; Fiorentina 24; Juventus*, Lecce e Sassuolo 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 14; Sampdoria 10; Cremonese 8.
*15 punti di penalizzazione

Serie A

Zac, bravo Sottil vuole dare pressione

L'ex tecnico: «A Udine ci si tende ad accontentare, spetta al tecnico alzare l'asticella
Per me i bianconeri hanno qualcosa di più rispetto a Fiorentina, Torino e Bologna»

Alberto Zaccheroni, tecnico dell'Udinese dal '95 al '98 FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Credo che Sottil abbia voluto mettere un po' di pressione alla squadra. A Udine c'è un ambiente molto tranquillo e l'unico che può mettere un po' di pepe ai giocatori è l'allenatore». Questa l'interpretazione che Alberto Zaccheroni dà alle parole del tecnico bianconero Andrea Sottil nel post-partita di Torino. «Se vogliamo alzare l'asticella dobbiamo metterci più personalità tutti a cominciare dal sottoscritto», aveva detto Sottil.

Zaccheroni, che ne pensa al proposito?

«Se vuoi alzare l'asticella devi prendere più iniziativa e assumerti delle responsabilità durante le gare cercando anche la giocata più difficile. Poi bisogna vedere se questo sia il caso di dirlo privatamente o pubblicamente. Ognuno ha il suo metodo e io lo rispetto».

Sottil ha fatto i nomi di alcuni giocatori ma si è messo dentro il calderone.

«E allora credo che abbia voluto mettere un po' di pressione alla squadra, stimolarla».

Ma la personalità o ce l'hai o non ce l'hai.

«Attenzione, è una qualità che comunque puoi migliorare. Parlo della squadra dei miei tempi: non mi verrete mica a dire che Pierini ed Helveg alla terza stagione erano gli stessi del campionato precedente...».

A proposito di personalità: l'Udinese sta giocando senza i due giocatori che ne hanno di più: Deulofeu e Pereyra.

«Qualità e personalità vanno spesso a braccetto. È evidente che stiamo parlando dei due giocatori in grado di saltare l'uomo e dare imprevedibilità alla manovra. Tanto per fare un paragone: quando il Sassuolo non ha avuto Berardi ha sofferto».

Lei che ha avuto l'opportunità di seguire tutte le ultime gare dell'Udinese che idea si è fatto?

«La squadra comunque ci prova sempre, crea occasioni magari non limpidissime, ma le crea, il problema è che finalizza poco rispetto a quanto produce».

Non crede che un cambio di assetto dalla trequarti in avanti possa essere una soluzione? Una punta tra Beto e Success e due trequartisti tra Pereyra, Samardzic e Thauvin. Che ne dice?

«Rispondo con una domanda: quanti gol hanno fatto al massimo in una stagione Pereyra e Samardzic? Non mi risulta che siano andati nemmeno vicino alla doppia cifra. Ecco che allora non so se questa può essere una soluzione interessante».

Che ne pensa dell'arrivo di Thauvin?

«Lo conosco poco. Mi lascia perplessa la carta d'identità. All'Udinese devono arrivare calciatori giovani, quelli di 25 anni sono già vecchi. Chi ha militato in club di prima fascia non riesce a dare il meglio a Udine. Non lo dico io, ma la storia. Deulofeu e Pereyra hanno dato tanto all'Udinese perché si sono sentiti protagonisti, non so se con il francese accadrà lo stesso».

Sottil ha chiesto ai suoi giocatori anche di prendere maggiormente l'iniziativa, di avere più coraggio.

«Se vuoi alzare le ambizioni è questo che devi fare. Allo stesso tempo però sottolineo che l'Udinese quando si abbassa e difende a cinque perde un uomo a centrocampo o in attacco. Ma è un discorso che vale anche per altre squadre».

L'Udinese oggi è ottava ma il settimo posto che potrebbe significare Europa è ancora alla portata nonostante il passo lentissimo tenuto nelle ultime tredici gare. Tra Torino, Fiorentina e Bologna qual è secondo lei avversaria più competitiva?

«Tutti indicano nella Fiorentina una squadra dal potenziale superiore, ma io continuo a sostenere che l'Udinese è superiore rispetto alle altre. Firenze e Bologna sono due piazze che mettono una pressione esagerata e infatti ricordatemi un exploit di viola o rossoblù. Poi magari Thiago Motta mi smentirà perché è bravo, ma io continuo a dire Udinese e non solo per questione di cuore».

Domenica al Friuli arriva il Sassuolo, squadra reduce da due vittorie con Milan e Atalanta.

«Due vittorie poste su un vassoio d'argento dagli avversari. In dieci l'Atalanta si è chiusa in difesa portandosi il nemico in casa: così il gol prima o poi lo prendi».

Il Sassuolo ha attaccanti veloci, se gli concedi spazi ti punisce, non trova?

«Bisogna bloccargli i rifornimenti. Ricordatevi che le partite si vincono a centrocampo. Noi a Udine venivamo esaltati per il tridente, ma la verità è che eravamo forti in mezzo al campo. E infatti anche senza le tre punte titolari andammo a vincere 3-0 in casa della Samp giocando in attacco con Locatelli, Jorgensen e Pineda».

Mister, uno sguardo all'alta classifica. Il Napoli ha ipotecato lo scudetto?

«Trovatemi un calciatore partenopeo che abbia vinto il tricolore. Ecco, nessuno. Proprio per questo motivo non esiste la minima possibilità che se lo lascino sfuggire».

E dietro?

«Tutti aspettavamo l'Inter, che lo scudetto l'aveva già regalato lo scorso anno, ma manca qualcosa. Anche l'altra sera ha dominato il derby, ma ha vinto solo 1-0».

Come si spiega la crisi del Milan?

«Lo scorso anno i rossoneri hanno stupito perché avevano voglia di farlo, oggi quello spirito non c'è più nonostante i giocatori siano gli stessi con un anno di esperienza in più. La squadra è troppo disciplinata, non c'è connessione tra centrocampo e difesa come dicono anche i tanti gol subiti».

E la Juve?

«È appena cambiata la dirigenza, ha troppi alti e bassi e ci si aggrappa troppo alle assenze: una volta Chiesa, l'altra Di Maria».

E Pogba?

«Se starà bene per fare la differenza dovrà giocare mezzala sinistra. Lui è uno di quei giocatori che vede il campo dalla sua punta del naso verso destra. Se lo metti dalla parte opposta rende molto meno». —

Lazar Samardzic dopo la buona prova con il Verona ha "steccato" contro il Toro FOTOPETRUSSI

«Pereyra-Samardzic trequartisti alle spalle di un'unica punta non è una soluzione: segnano troppo poco per metterli lì»

«Thauvin lo conosco poco per giudicarlo, ma la storia dice che portare a Udine un trentenne non è mai stato un affare»

DOPO LA PARTITISSIMA

Lautaro leader, Pioli sulla graticola ecco i due volti del derby di Milano

MILANO

Il day after del derby di Milano vive il paradosso di dare gioie e certezze all'Inter, ma di consegnarle un più effimero cambiamento di prospettive. Limite, quest'ultimo, imposto da un Napoli che non rallenta e che continua a fare corsa a sé, sulla strada per lo scudetto. Così, al di là della riconfermata gerarchia sotto la Madonnina, con il + 5 in classifica e la recente Supercoppa a scandire uno snodo importante, i tre punti del derby spostano meno per l'Inter che per i cugini rossoneri. Il peso specifico della stracittadina ha un impatto maggiore sulle spalle di Pioli, piegatosi sotto il fardello dell'ennesimo ko di un 2023 da buio pesto: quarto ko consecutivo, 18 gol subiti in 7 gare, un'ennesima prova lontanissima da quegli standard che ora cominciano ad assomigliare solo a ricordi.

Stefano Pioli, tecnico del Milan

Il Milan di oggi è la squadra che alla mezzora aveva concesso l'80% di possesso palla, con soli 67 passaggi effettuati al cospetto dei 230 dei rivali. Numeri che inchiodano i rossoneri all'evidenza e all'infruttuosa virata di assetto decisa dal 3-5-2 di Pioli. Nella vigilia di Milanello, il tecnico aveva detto di aver lavorato sulle palle inattive, da cui erano nati i tre gol di Riad: neanche a dirlo, la rete di Lautaro è arrivata proprio sugli sviluppi di un corner, dopo che già in precedenza Kjaer aveva avuto il suo bel daffare per arginare il 10 interista. Sì, perché anche la scelta degli uomini non ha pagato, nella strategia di Pioli. Leao in panchina, Messias e Origi dentro ma presto bocciati. Il Milan nelle prima metà gara ha volutamente lasciato il centro del ring ai nerazzurri, rinunciando all'aggressività su chi impostava da dietro e i 9 tiri a 0 del primo tempo hanno certificato gli squilibri del campo. Che sarebbe ingiusto non attribuire anche ai meriti dell'Inter.

È un 2023 da incubo per i rossoneri: quarto ko consecutivo 18 gol subiti in 7 gare

Artefice di una serata che ha rasentato la perfezione, per usare le parole di Simone Inzaghi. Confortato dalla prova del suo di Milan, quello Skriniar di cui non si avevano certezze di tenuta emotiva dopo lo strappo sul futuro, ma che si è dimostrato sul pezzo anche senza fascia. Con Lautaro capitano più di quanto racconti il suo primo derby con il nastro sul braccio: pericoloso già in avvio, di piede e poi di testa, s'è preso la squadra sulle spalle, con qualità e temperamento, diventando a 25 anni il secondo straniero più decisivo della storia nerazzurra nei derby, a 4 reti dalle 11 di Nyers. Forte del recente titolo Mondiale, Lautaro è ispirazione per i suoi. E per lo stesso Lukaku, tornato a illuminarsi alla luce riflessa del suo nuovo capitano. —

Basket - Serie A2

Apu questione di difesa

La svolta con Mantova quando la squadra di Finetti ha serrato i ranghi

Palumbo a canestro protetto da Pellegrino FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Giuseppe Pisano / UDINE

È stata un'Apu a due facce, quella che domenica ha battuto al Carnera gli Stings Mantova. Bruttina e facile da perforare nel primo tempo, concreta e solida in difesa nel secondo. C'è da migliorare e parecchio, ma basta e avanza per ripartire dopo la scoppola di Bologna, consci che domenica c'è la trasferta più difficile della stagione: Pistoia è l'unica squadra col campo ancora imbattuto e vanta di gran lunga la miglior difesa del campionato.

SVOLTA DIFENSIVA

Decisamente troppi i 40 punti subiti dal primo tempo, con gli Stings tutt'altro che precisi al tiro (37,5% dal campo) ma sufficientemente cinici per concretizzare (soprattutto grazie a 15 tiri liberi) le 8 palle perse dell'Apu e i 7 rimbalzi offensivi catturati.

La svolta è arrivata dopo l'intervallo, quando si è vista una maggior aggressività in difesa. I giocatori udinesi hanno iniziato a sporcare le linee di passaggio degli Stings, che non a caso sono passati dalle 7 palle perse della prima metà di gara alle 13 della ripresa. Col passare dei minuti il canestro dell'Apu si è rimpicciolito per Cortese e compagni, che nel secondo tempo hanno messo a segno appena 25 punti, di cui una decina negli ultimi 5' a partita ampiamente compromessa.

PROBLEMI OFFENSIVI

È palese, tuttavia, che in attacco bisogna migliorare se domenica si intende impensierire la solidissima Pistoia. Gentile ha tolto le castagne dal fuoco con i suoi 20 punti, spalleggiato da un Monaldi finalmente ispirato da tre (4/20), così come è interessante sottolineare che le seconde linee sono tornate a dare un buon apporto alla causa: 34 i punti dalla panchina, con tutti e dieci i giocatori schierati a bersaglio. Spunti meno felici, invece, alla voce "tiri da tre punti": tolto Monaldi, per l'Apu Old Wild West c'è un eloquente 0/10. Udine è ormai ultima per percentuale di realizzazione dalla lunga distanza con il 32%, da quando Finetti ha sostituito Boniciolli la media è del 24%. Pesano, più che la partenza di Mussini, l'assenza di Briscoe (38% da tre in stagione) e l'evidente involuzione di Sherrill ora anche fermo ai box e a rischio taglio. —

LA TEGOLA

Sherrill: infortunio Ora si anticiperà l'ultima mossa?

Piove sul bagnato in casa Apu Old Wild West. Keshun Sherrill, che contro Mantova ha accusato un problema al bicipite femorale destro, si è sottoposto ieri a degli esami che hanno evidenziato una distrazione muscolare che probabilmente gli costerà due-tre settimane di stop. Ora società e staff tecnico dovranno fare le valutazioni del caso, visto anche il rendimento recente dell'esterno di Cleveland. Per coach Finetti è emergenza esterni, Briscoe e Nobile si sono allenati a parte anche ieri e sono in forse per Pistoia.

LE PILLOLE DI PINO

di Giuseppe Pisano

14

Punti e high stagionale in maglia Apu Old Wild West per Diego Monaldi. Il playmaker di Aprilia è entrato in doppia cifra per la seconda volta nelle sue 6 apparizioni in bianconero

80%

Di vittorie in campionato per le tre capolista del girone Rosso, vale a dire Forlì, Pistoia e Cento. Nel prossimo turno i forlivesi sono di scena a Cividale e i toscani ospitano Udine.

23

I punti di vantaggio gettati alle ortiche dalla Gesteco Cividale negli ultimi 13' dei tempi regolamentari contro Nardò. Nella loro rimonta i pugliesi hanno realizzato 54 punti in 18'.

8

Le vittorie consecutive della Reale Mutua Torino allenata dal coach udinese Franco Ciani. Senza la penalizzazione di 3 punti i torinesi sarebbero in vetta al girone Verde insieme a Cantù

15,1

È la valutazione media di Alessandro Gentile nelle sue prime sei partite di campionato disputate con la divisa dell'Apu Old Wild West. "AleGent" spicca negli assist, sono 4,3 a gara.

29

I punti messi a segno contro Nardò da Eugenio Rota. Il playmaker della Gesteco Cividale ha ritoccato il suo high stagionale due settimane dopo aver realizzato 24 punti contro la Fortitudo.

6

Le squadre già matematicamente qualificate per i play-off a sei giornate dal termine della stagione regolare. Sono Forlì, Cento e Pistoia nel girone Rosso, Cantù, Treviglio e Vanoli nel Verde.

Whithub

QUI CIVIDALE

Com'è dura mandar giù questa picchiata della Gesteco

Il poker di tifosi di Cividale a Lecce: l'orgoglio prevale sulla delusione

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un certo e fastidioso qualcosa è andato storto domenica per la Gesteco. Qualcosa, badate bene, non tutto: perché molto, in realtà, è quel che ha funzionato contro Nardò per i Pilla boys.

Non abbastanza, certo, e cocente è stato il ko subito all'overtime dai ducali. Ciononostante, prima di capitolare, le aquile erano riuscite a mostrare il loro profilo migliore sul suolo del San Giuseppe da Copertino di Lecce. Un profilo adunco, il becco in grado di farsi strada a beccate fra le maglie degli avversari, creando pian piano un solco.

Poi, tuttavia, ecco il volo delle Eagles prendere una piega inattesa, virando in picchiata verso una clamorosa sconfitta. Sotto la spinta emotiva dei salentini padroni di casa, la Ueb è così affondata, le ali tarpate.

Inevitabile, allora, guardare al match perso dai friulani senza appellarsi a quella strana dicotomia emersa nel corso dei 45' gioco. Da un lato l'ampia porzione di gara giocata da Cividale ad alta quota, sino al +20; dall'altro un finale appannaggio del club pugliese, come certificato dalla tripla, di tabella, segnata a un soffio dal gong da Poletti per il pari HDL.

A sancire il passaggio tra i due opposti frangenti l'espulsione dell'americano di casa Russ Smith, a meno di 4' dal termine. L'americano, fino a quel momento, era stato il più in palla sul fronte granata: la sua uscita anticipata, per questo, avrebbe dovuto sancire la definitiva resa della banda Di Carlo. Così però non è stato.

Anzi: facendo leva sulla presunta ingiustizia subita, Nardò ha trovato la carica per tentare il miracolo. Il resto l'han fatto i ragazzi di coach Pillastrini, ai quali non è bastato un super Rota, mvp dei suoi e top scorer del match con 29 punti a referto. Né tantomeno il sostegno prezioso, encomiabile, del poker di tifosi giunto al seguito dei propri beniamini anche nella trasferta più lunga. La salvezza della Ueb ora passa per il PalaGesteco, transita dal big match contro la capolista Forlì. La mente, dunque, ritorna alla trasferta, vittoriosa, di fine novembre in Romagna. Là, sì, tutto andò per il verso giusto: la speranza di Cividale è che sabato la storia si ripeta. —

LA TRASFERTA

Da Gemona a Trieste per godersi l'Olimpia

In missione da Gemona per l'Olimpia Milano. Una folta rappresentanza delle giovanili del Gemona basket domenica in trasferta al PalaRubini per godersi Trieste-Milano. E alla fine sorpresona: Nicolò Melli, centro di Milano e Nazionale, si ferma con loro per foto e convenevoli. Una trasferta da ricordare.

PIANETA NBA

Irving con Doncic ai Mavs Sarà una coppia vincente?

UDINE

Sono giorni caldi nel mondo Nba. Mentre Lebron James si prepara a dare l'assalto al record di punti totali detenuto da Kareem Abdul-Jabbar (mancano solo 36 punti), ha suscitato clamore la trade fra Nets e Mavericks: Kyrie Irving e Markieff Morris vanno a Dallas in cambio di Spencer Dinwiddie e Dorian Finney-Smith, più una prima scelta al Draft 2027 e altre seconde scelte. Nei giorni scorsi il bizzoso Irving, che ha una parentela con il giocatore dell'Apu Old Wild West Isaiah Briscoe (sono cugini), aveva chiesto a gran voce di essere ceduto. L'offerta dei Mavericks ha convinto i Nets e beffato i Lakers, anch'essi interessati all'esterno nato a Melbourne. Ora il tema principale è la coesistenza fra due stelle di prima grandezza come Luka Doncic e Kyrie Irving, giocatori che amano prendersi tanti possessi. Dall'esito di questo "matrimonio" dipenderà anche la scelta di Dallas su un estensione del ricco contratto ereditato dai Nets. —

G.P.

Irving va da Doncic a Dallas

Manlio Moro sulla scia di Jonathan Milan nel quartetto ai Mondiali 2022 FOTO PETRUSSI/BETTINI

Moro «Parigi aspettami»

Domani via agli Europei su pista: il friulano con Milan nel quartetto di sogni

L'INTERVISTA

MASSIMO PIGHIN

Un cammino che inizia domani. Gli Europei su pista di Grenchen in Svizzera sono il primo passo verso le Olimpiadi di Parigi 2024, alle quali Manlio Moro non vuole mancare: il 21enne azzanese, reduce da una Vuelta a San Juan, in Argentina, chiusa undicesimo tra i giovani, è pronto a dare battaglia col quartetto dell'inseguimento. Passerà pro il prossimo anno con la Movistar, eppure il talento della Zalf Euromobil Désirée Fior non discosta lo sguardo da quello che definisce l'obiettivo più importante: partecipare ai Giochi. Nel farlo, ha una speranza: essere da sprone - assieme a Jonathan Milan – per avvicinare i bambini friulani al ciclismo.

Moro, si comincia: Parigi è lontana?

«È vicina, molto. È l'obiettivo forse più grande nei prossimi anni: le Olimpiadi rimangono centrali nei miei pensieri. E anche la Movistar è contenta del progetto».

Il prossimo sarà un anno fondamentale.

«Sì, sarà bellissimo. Dopo agosto, dovrei correre qualche gara come stagista con la formazione spagnola, intanto in Argentina mi hanno dato una mano».

Alla Vuelta a San Juan ha ottenuto un buon risultato.

«Sì, ma se mi fossi impegnato di più avrei potuto fare anche meglio: in qualche tappa avrei sicuramente potuto tenere di più, ma era una gara in preparazione degli Europei».

Diceva che la Movistar l'ha aiutata.

«Sì, molto. Ad esempio avvisandomi di probabili ventagli o altro: mi ha fatto piacere.Cercano fin d'ora di inserirmi nelle dinamiche di squadra e di gruppo: è importante».

Torniamo al 2023: che obiettivi si pone?

«In pista proverò a far bene agli Europei e ai Mondiali, élite e under 23. Su strada voglio cercare di vincere il più possibile, mi piacerebbe fare altre gare con la nazionale, magari qualche classica: l'anno scorso ho corso la Gent, se arrivassi più preparato magari...».

In cosa si prefigge di migliorare?

«Vorrei cercare di tenere di più in salita per provare a giocarmi la vittoria in un gruppetto, quando i velocisti mollano. Su pista spero di andare sempre più forte».

Parliamo di sicurezza.

«Diventa sempre più pericoloso uscire su strada, devi tenere costantemente le mani sui freni. Cerco di essere prudente, agli automobilisti chiederei di avere un po' di pazienza. Tenendo presente un concetto».

Quale?

«È una questione di rispetto reciproco. Sento parlare di distanza di sicurezza di 1,5 metri, ad esempio, ma pochissimi la osservano. Di contro, so che anche noi possiamo dare fastidio: personalmente, cerco di non farlo».

Il ct della nazionale juniores Salvoldi ha detto che i nostri under 19 si allenano meno dei pari età europei. Che ne pensa?

«Ormai gli allievi si allenano come gli juniores, gli juniores come gli under 23. Quando ero junior non mi preparavo come fanno oggi: non si possono bruciare le tappe, non cresci bene. Troppa esasperazione e in Italia non ci sono agevolazioni per gli studenti che fanno sport a un certo livello. Io non ne ho mai avute, in altri Paesi europei ci sono».

Chiudiamo col Friuli. Lei e Milan siete i volti nuovi del movimento: come sta il nostro ciclismo?

«Spero, assieme a Johnny, di riuscire a far avvicinare qualche bambino a questo sport: quando ero giovanissimo, col Pasiano, eravamo una trentina. Oggi ci sono squadre di 7, 8 atleti. Vorrei spronare i bambini a correre». —

IL PROGRAMMA

Domani qualificazioni giovedì le finali, in palio punti per i Giochi 2024

Milan e Ganna le due star

Lamon, Milan, Ganna, Consonni, i fab four di Tokyo 2021 e Moro. Domani pomeriggio le qualificazioni del quartetto, giovedì primo turno nel pomeriggio, finali in serata. Il quartetto si presenta in Svizzera da campione olimpico in carica e vicecampione mondiale: la rassegna continentale è la prima tappa che assegna punti verso i Giochi di Parigi 2024.

A Courchevel gli azzurri partono alla grande «Una vittoria figlia del grande lavoro»

L'urlo di Brignone È oro mondiale nella combinata

La gioia di Federica Brignone, 32 anni e oro mondiale

IL PERSONAGGIO

Daniela Cotto
/ INVIATA A COURCHEVEL

Oro mondiale in combinata. Federica Brignone taglia il traguardo e urla di gioia con tutta l'energia che ha in corpo. Una magia confezionata sulla pista dei Mondiali francesi a Meribel, sulla neve che esalta le sue qualità. Libera di testa, ha messo in campo tutte le sue doti tecniche, un manuale da accademia dello sci. La rassegna iridata vicino a casa le ha regalato serenità e le ha permesso di togliere quelle ragnatele emotive che nelle scorse edizioni le avevano imbrigliato la mente, per esempio due anni fa a Cortina.

Qui invece è un'altra storia. Ha trionfato nella specialità della polivalenza, una manche di supergigante e una di slalom: Gustavo Thoeni a Sapporo nel 1972 il nobile precedente (con la discesa al posto del SuperG).

Lei è una certezza, azzurra di lungo corso e figlia d'arte - sua mamma Ninna Quario dice sempre «Fede mi ha superato alla grande» – si è confermata atleta a 360 gradi, vincente e innamorata dello sci. È questo il segreto della longevità sportiva e dell'oro arrivato dodici anni dopo l'argento iridato del 2011, in gigante a Garmisch. Gli appassionati della neve e i tecnici federali l'hanno vista crescere e maturare, da giovane talento a stella conclamata con tre medaglie olimpiche due mondiali e una coppa del mondo generale, sempre con lo stesso fuoco dentro. Mai sazia e mai doma. Imbattibile ieri sulla pista "Roc de Fer" ha aggiunto un altro trofeo alla ricca bacheca.

«Ecco l'oro che volevate», dice ridendo dopo le lacrime con cui ha celebrato la premiazione. La liberazione dopo anni di lavoro, cadute e risalite e stile di vita sano, dall'alimentazione al sonno. Ma Fede è sempre stata "sul pezzo" con quel suo modo naturale di curvare e di piegare come solo i piloti della MotoGp sanno fare. Sciolta e sicura, è sulla cresta dell'onda da tanto tempo anche per la sua tecnica sopraffina e perché non ha mai avuto infortuni pesanti. Dolori certo, come tutti gli atleti di Coppa del mondo, gli ultimi l'estate scorsa, uno stillicidio che ha messo a dura prova la sua forza e la voglia di rialzare la testa. Ce l'ha fatta. E nessuno lo dubitava. Forse solo lei, sempre severa con se stessa come gli insegnanti di una volta, sempre lì con la matita rossa a sottolineare gli errori piuttosto che le imprese. Ma ieri no. Ieri si è permessa di dire «sono felice, ho fatto la gara perfetta. Sono riuscita a concentrarmi sul mio sci. Io tatticamente sono molto brava, so leggere bene le situazioni in ricognizione. Mi sono costruita la vittoria in supergigante». Con lei l'Italia parte con il botto, è un oro che fa morale e regala adrenalina a tutti, atleti e staff.

Nella gioia generale Federica passa da un'intervista all'altra, poi c'è l'antidoping e ancora il podio per la medaglia della consacrazione. A 32 anni, nel suo Mondiale "libero" raccoglie tutto ciò che ha seminato, tanto tanto lavoro. La chiave di questo successo è stato duplice: poter staccare mentalmente ed essere in grande forma. «Nelle ultime tre edizioni non mi ero mai presentata al meglio, c'era sempre qualcosa che mi disturbava. Quest'anno sono riuscita a preparare tutto per bene, rilassarmi alla vigilia e concentrarmi a casa. Sembra tutto facile ma non lo è. Non è banale mettere insieme due manche così. L'oro è figlio di un gennaio in cui ho ritrovato grandi sensazioni in tutte le discipline. Sto bene anche mentalmente». Ad abbracciarla, il fratello Davide. «Cosa mi ha detto? Sei una grande, hai sciato in modo stupendo. E finalmente lo striscione esposto a Morgex "Fede campionessa del mondo dice la verità!"». Dopo la lunghissima giornata di ieri, oggi la Brignone torna in pista. Non potrebbe essere altrimenti. «Farò le prove di discesa, devo preparare il superG di mercoledì». Visto l'inizio, questo ha tutte le carte in regola per diventare il Mondiale di Federica. —

IN BREVE

Atletica

Mei e i boicottaggi: «Sconfitta per gli atleti»

«Ho vissuto da atleta il periodo dei due boicottaggi. Lo sport dovrebbe essere un'isola felice, ma la politica incide eccome. La mia speranza è che si arrivi al punto che l'Ucraina accetti la Russia alle Olimpiadi perché è finita la guerra». Così Stefano Mei, presidente della Federazione di atletica leggera sulla partecipazione ai prossimi Giochi. «Io mi devo rimettere a quello che verrà deciso dai Comitati Olimpici nazionali e dal Cio».

Il fenomeno

Il padel mira al tennis Presto il sorpasso

«Il padel è una cosa eccezionale, è un fenomeno di costume, ha oggi un milione di praticanti, mentre 3 milioni sono quelli del tennis. Estrapolando i dati, credo che sia ragionevolmente ipotizzabile che nel giro di 3 o 4 anni il padel possa superare il tennis». Ne ha parlato Angelo Binaghi, presidente della Federazione Italiana Tennis e Padel:«Siamo la federazione che cresce di più nei numeri – ha aggiunto Binaghi – ma noi vogliamo anche arrivare in vetta nei risultati».

Ciclismo

Uae Tour, al via anche l'iridato Evenepoel

L'Abu Dhabi Sports Council, che organizza l'Uae Tour di ciclismo, ha svelato i primi nomi dei corridori che parteciperanno all'edizione 2023 della corsa dal 20 al 26 prossimi. Al via, fra gli altri, ci sarà il campione del mondo su strada in linea, il belga Remco Evenepoel. Il percorso prevede quattro tappe adatte ai velocisti, due di montagna e una crono a squadre di 17,2 km. Altri sicuri al via sono Adam Yates, Sam Bennett e Caleb Ewan.

Verso i Giochi 2026

Pista da bob a Cortina: «Lavori da fine inverno»

I lavori per la realizzazione della pista di bob a Cortina inizieranno alla fine dell'inverno. «Noi stiamo molto attenti a cosa succede - ha assicurato l'ad della Fondazione Milano- Cortina Andrea Varnier – . Simico ci ha assicurato che i lavori inizieranno non appena finito l'inverno per essere tranquilli con i tempi. È un impianto molto importante in un luogo dove il bob già c'era. Non è un impianto ex novo, c'è una lunga tradizione ed era una pista di fatto abbandonata».

IL PUNTO SULL'ECCELLENZA

Brian Lignano, continua la risalita adesso il primo posto è possibile

Il tecnico Moras: «La strada è ancora lunghissima, ma aver accorciato il distacco sulle squadre che ci precedono ci morale e consapevolezza nei nostro mezzi»

Simone Fornasiere / UDINE

Il Brian Lignano supera il Chions e ringrazia, nel contempo, anche il Fiume Veneto Bannia che ferma sul pari la capolista Tamai. La squadra di Precenicco e Lignano, in serie positiva da dodici giornate, accorcia così in classifica portandosi, rispettivamente, a due e cinque punti dalle dirette avversarie: la corsa al titolo è più viva che mai.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Vittoria doveva essere, vittoria è stata per il Brian Lignano: una sconfitta, con ogni probabilità, avrebbe definitivamente escluso dalla lotta al primo posto la squadra di Alessandro Moras. «Manca ancora moltissimo – analizza cauto il tecnico –, ma certamente avere accorciato sulle dirette concorrenti è importante numericamente, ci da consapevolezza e morale. Certamente se avessimo perso domenica sarebbe stata dura, perché davanti ci sono due squadre importanti». Con il Brian Lignano che, ancora una volta in stagione, si conferma autentica "bestia nera" del Chions già superato all'andata e in finale di coppa Italia. «Siamo due squadre forti – continua Moras – per cui significa poco. Per vincere un campionato serve continuità ed è quello che dovremo avere fino in fondo. Sono contento, dobbiamo continuare così evitando, se vogliamo fare il salto di qualità, qualche pareggio di troppo».

L'allenatore del Brian Lignano Alessandro Moras

La Spal Cordovado esonera Max Rossi nonostante la vittoria sul Chiarbola Ponziana

VITTORIA FATALE

Nemmeno vincere, evidentemente, serve più per salvare la panchina. Lo sa Massimiliano Rossi, sollevato ieri dall'incarico di allenatore della Spal Cordovado nonostante il poker rifilato domenica al Chiarbola Ponziana valso il quarto, solitario posto in classifica. Una decisione, quella presa dalla società giallorossa, che paradossalmente non sorprende come potrebbe, visto un rapporto che, ormai da qualche mese, pareva essersi logorato con il tecnico. «Per il declinarsi del rapporto con i componenti dirigenziali preposti alla gestione della prima squadra e degli aspetti comportamentali nei confronti della società – si legge nel comunicato della società – Massimiliano Rossi è sollevato con effetto immediato dalla guida tecnica». Il tecnico, immaginiamo, paga anche il fatto di aver continuato a ottenere risultati nonostante l'aver perso, nel mercato di dicembre, i pezzi più pregiati per una scelta della società certa, ormai, di aver raggiunto l'obiettivo della salvezza. «Ringrazio lo staff e i ragazzi – la pacata replica del tecnico – che in questi mesi mi hanno dato tantissimo e con cui abbiamo costruito qualcosa di incredibile contro tutto e tutti. La vittoria di Chiarbola ha confermato i valori che avevamo: eravamo pronti sabato per affrontare la capolista Tamai e accorciare ancora». L'Eccellenza perde, solo temporaneamente statene certi, uno degli allenatori più bravi e capaci. —

I NOSTRI 11 ECCELLENZA

Modulo 4-2-2
Allenatore MORAS (Brian Lignano)

23ª GIORNATA

di **Simone Fornasiere**

Punture di Spillo

3 Le doppiette realizzate nell'ultimo turno: sono valse i tre punti quelle di Bertoli (Pro Cervignano) e Martinovic (Juventina), mentre non è bastata per andare oltre il pari quella di Zorzetto (Tamai).

4 Le vittorie ottenute, in altrettante gare del girone di ritorno, dal Maniago Vajont, unica squadra ad avere sempre vinto nel 2023. Già all'andata i "coltellai" partirono con sei successi consecutivi.

5 I precedenti in Eccellenza tra Tricesimo e Codroipo, tutti conclusi con la divisione della posta. Tre i precedenti in cui la gara si è chiusa con il punteggio di 1-1, mentre in due casi è terminata 2-2.

12 Il numero delle gare trascorse dall'ultima volta in cui, prima di domenica, la Pro Cervignano non manteneva la sua porta inviolata. La porta gialloblù non rimaneva infatti chiusa dal 29 ottobre scorso.

SERIE D

Otto risultati utili di fila: il Cjarlins ora ha continuità

CARLINO

A distanza di quasi un girone il Cjarlins Muzane ritrova la vittoria esterna. L'ultima, e anche unica, era infatti arrivata nel derby di andata in casa del Torviscosa che sarà ospite al "Della Ricca" nell'anticipo di sabato. È stata, in casa del Portogruaro, una vittoria complicata, arrivata solo nei minuti finali, proprio come quella ottenuta una settimana prima: due indizi non fanno una prova, ma sembrano comunque segnali incoraggianti. L'ha decisa, grazie alla personale doppietta, Vincenzo Calì, subentrato a gara in corso e subito decisivo. «Una bella domenica al di là della mia doppietta – sorride l'attaccante – visto che ci tenevamo molto questi tre punti. Chiaramente il fatto di entrare, segnare e regalare la vittoria alla squadra fa piacere ed è motivo d'orgoglio per cui sono felice. Dietro a questa doppietta c'è tanto lavoro, soprattutto per me: sono appena rientrato dopo sette mesi di infortunio e mi sto mettendo a disposizione del mister e della squadra».

Sta crescendo il Cjarlins Muzane, con i rimpianti che davvero crescono di settimana in settimana guardando la classifica: vedere la capolista Legnago avanti "soli" 10 punti dopo una stagione fin qui con tante ombre conferma che davvero, questa, poteva essere la volta giusta per ottenere qualcosa di importante. «Non perdiamo da otto partite e quindi ci sono molti aspetti positivi – conclude Calì –, ma noi ci siamo promessi di guardare partita dopo partita per questo adesso bisogna pensare subito e solo al derby con il Torviscosa, continuando a lavorare a testa bassa. Dobbiamo stare uniti e compatti e fare quello che abbiamo fatto finora, ovvero lavorare: solo così le soddisfazioni arriveranno per tutti». —

S.F.

L'ALTRA FRIULANA

Gli infortuni pesano tanto sul cammino del Torviscosa

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Tutto da rifare per il Torviscosa dopo la pesante debacle per 4-0 contro l'Este, che ha complicato i piani di risalita della formazione biancazzurra. Demeriti propri e meriti altrui sono alla base di una sconfitta che è stata comunque esagerata e ingenerosa nelle dimensioni finali. «Una giornata nera – spiega il tecnico Fabio Pittilino – dove tutto è andato storto. L'Este ha meritato di vincere, ma il 4-0 non rispecchia quanto visto in campo. Abbiamo fatto degli errori sul primo e terzo gol che di fatto hanno indirizzato la partita. Non siamo stati incisivi negli ultimi venti metri ma la squadra ha lottato e provato a giocare fino alla fine».

Pratolino, uno degli infortunati

Il tecnico non cerca alibi all'ottavo ko interno di questo tribolato campionato, ma le assenze e gli infortuni di Ciriello, Bertoni, Pratolino, Nastri , Agnoletti ,Tuniz e Saccon hanno avuto un peso sicuramente decisivo. «La squadra – precisa Pittilino – quando è stata al completo ha sempre fatto bene. In questo momento tanti infortuni e assenze non aiutano. Qualche giocatore ha dovuto giocare stringendo i denti e va ringraziato. Speriamo che i nuovi infortuni non siano gravi e di tornare quanto prima al completo perché questa squadra ha bisogno di tutti». —

CAMPESTRE

A San Pietro al Natisone vincono Azzano e Spadaro

SAN PIETRO AL NATISONE

Il triatleta azzurro Nicola Azzano, 26enne carabiniere di Pradamano, ha scritto il proprio nome nel Gran prix Csi di corse campestri. Con la casacca dell'Atletica Buja ha sbaragliato il campo nella 3ª tappa del circuito provinciale che il Gs Natisone ha allestito su un tracciato vallonato dietro la chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone.

Atleticamente cresciuto nel Cus Udine sotto la guida di Renzo Roiatti, Azzano che vanta il bronzo vinto nella coppa del mondo di triathlon in Corea del Sud (2021) ha sbaragliato gli avversari su tre giri della manche assoluta (4,6 km) che ha chiuso in 14'49". Distaccati di quasi 30" hanno occupato le piazze d'onore Daniele Galasso (Tricesimo) e Federico Bais (Gs Natisone). Tra le donne Margherita Spadaro (Jalmicco) ha bissato il successo della prova di Villalta di Fagagna. Una galoppata solitaria di 11'35" su 3 km che ha lasciato a debita distanza Francesca Gariup (Gs Natisone), Elisa Rovere (Buja), Federica Modesto (Malignani) e Giulia Schillani (Tricesimo).

Nelle categorie amatoti/B si sono imposti Giuseppe Di Stefano (Tricesimo) e Alessandra Lena (Dolce nordest). Primi veterani Marco Cicigoi (Maratona del vino) e Alberto Novelli (Gs Natisone) e prime veterane Federica Qualizza (Gs Natisone) e Marina Talotti (Gs Aquile friulane).Tra gli juniores si sono imposti Lorezo Zanchetta (Brugnera) ed Elisa Gortani (Aldo Moro) e tra gli allievi Andrea Sdraulig (Pulfero) e Laura Pavoni (Stella alpina). —

V.M.

L'APPUNTAMENTO

Giovedì il giorno di Udinjump Development A Ippoliti e Flaibano la gara degli studenti

Vincenzo Mazzei / UDINE

Ben riuscita e partecipata l'anteprima del quinto meeting Udinjump Development (l'appuntamento è per giovedì) per studenti delle scuole medie superiori che si sono sfidati nel salto in alto al palaindoor Ovidio Bernes di Paderno sotto la direzione del professor Stefano Secco.

È la prima edizione di un progetto che era stato ideato dall'indimenticato Alessandro Talotti finalizzato a rilanciare la scuola del salto in alto negli istituti didattici della città. «Un primo successo organizzativo e di partecipazione – commenta Secco – che i 27 studenti anche se erano alla prima esperienza in una competizione d'atletica leggera l'hanno affrontata con entusiasmo e l'impegno di ben figurare anche al cospetto dei propri docenti».

Il successo tecnico della manifestazione ha arriso a due studenti dell'istituto Magrini Marchetti di Gemona: Cristian Ippoliti e Linda Flaibano capaci di valicare l'asticella rispettivamente a 1,66 e 1,45 metri. Presenti anche alcuni studenti degli istituti di Udine Malignani, Marinelli, Percoto, Volta e Marinoni. —

Scelti per voi

73° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.40
Primo appuntamento con la 73esima edizione del Festival della canzone italiana. In gara i primi 14 artisti della categoria unica campioni. Al timone Amadeus affiancato da Gianni Morandi e da Chiara Ferragni. Tra gli ospiti della serata Mahmood e Blanco.

Replicas
RAI 2, 21.20
Dopo un incidente in cui è morta la sua famiglia, il neuroscienziato Will Foster (**Keanu Reeves**) non si ferma davanti a niente e recluta un collega per clonarne i membri, prendendo una decisione nefasta.

Speciale#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.

Puoi baciare lo sposo
CANALE 5, 21.20
Antonio, Benedetta, Paolo e Donato vivono a Berlino. Quando Antonio chiede a Paolo di sposarlo, lui pone una condizione: quella di essere presentato ai futuri suoceri in Italia, ignari dell`omosessualità del figlio...

RAI 1
- **6.30** Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
- **8.55** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.05** Unomattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta a Sanremo Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** PrimaFestival Spettacolo
- **20.40** 73° Festival della Canzone Italiana Spettacolo
- **1.30** Viva Rai 2... Viva Sanremo! Di notte Show

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Costume e Società Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Nei tuoi panni Attualità
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.40** Muschio Selvaggio Rubrica
- **18.55** Senza rete DocuFilm
- **19.45** The Rookie Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Replicas (1ª Tv) Film Fantascienza ('18)
- **23.05** Stasera c'è... il meglio Spettacolo

RAI 3
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
- **16.10** Aspettando Geo Att
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Caro Marziano Attualità
- **20.35** Il cavallo e la torre che sarà Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Speciale#cartabianca Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **8.45** Miami Vice Serie Tv
- **9.55** Hazzard Serie Tv
- **10.55** Detective Monk Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.20** Meteo.it Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.45** La spacconata Film Avventura ('75)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.45** Tg4 L'Ultima Ora Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Fuori Dal Coro Attualità
- **0.50** Superman II Film Fantascienza ('80)
- **3.15** Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spettacolo
- **16.10** Amici di Maria Spettacolo
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani (1ª Tv) Soap
- **17.10** Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** Puoi baciare lo sposo Film Commedia ('18)
- **23.40** X-Style Attualità

ITALIA 1
- **7.45** Papà Gambalunga Cartoni Animati
- **8.15** Heidi Cartoni Animati
- **8.45** Chicago Fire Serie Tv
- **11.25** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.00** I Simpson Serie Tv
- **14.25** The Simpson Cartoni Animati
- **15.20** I Griffin Serie Tv
- **15.45** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.30** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Le Iene Spettacolo
- **1.05** Chucky Fiction

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Di Martedì Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità

TV8
- **15.45** L'ingrediente segreto Film Commedia ('20)
- **17.30** Fragranza d'amore Film Commedia ('17)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
- **20.30** 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Vulcano - Los Angeles 1997 Film Drammatico ('97)
- **23.30** Dark Tide Film Thriller ('11)

NOVE
- **17.15** Delitti a circuito chiuso Documentari
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
- **21.25** Caos Film Poliziesco ('05)
- **23.40** Caos Film Poliziesco ('05)
- **1.40** Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
- **14.15** The last ship Serie Tv
- **15.45** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.30** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Tartarughe Ninja - Fuori dall'ombra Film Azione ('16)
- **23.35** L' Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)
- **1.30** iZombie Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** Bent - Polizia criminale Film Thriller ('18)
- **15.50** Rookie Blue Serie Tv
- **17.20** Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- **18.55** Fast Forward Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
- **0.15** Wonderland Attualità
- **0.50** Veronica Film Horror ('17)
- **2.35** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **10.40** La figlia di Ryan Film Drammatico ('70)
- **14.40** Yado Film Avventura ('85)
- **16.35** Race - Il colore della vittoria Film Biografico ('16)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** L' arma della gloria Film Western ('57)
- **23.00** L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)

RAI 5 (23)
- **17.10** Piani Paralleli Film Documentario ('17)
- **18.50** TGR Bellitalia Lifestyle
- **19.20** Rai News - Giorno Attualità
- **19.25** Museo Italia Doc
- **20.15** Prossima fermata, America Documentari
- **21.15** Addio mia regina Film Storico ('12)
- **22.50** Devolution, una teoria Devo Documentari
- **23.40** Classic Albums Documentari

RAI MOVIE (24)
- **15.45** I tre spietati Film Western ('64)
- **17.35** La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
- **19.20** F.F.S.S. cioè... che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene? Film Commedia ('83)
- **21.10** I guerrieri Film Guerra ('70)
- **23.50** I lunghi giorni delle aquile Film Guerra ('69)

RAI PREMIUM (25)
- **14.10** Il Maresciallo Rocca Serie Tv
- **15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.55** Il Commissario Rex Serie Tv
- **17.35** Donna Detective Serie Tv
- **19.25** Il Commissario Ricciardi Serie Tv
- **21.20** Hudson & Rex Serie Tv
- **22.05** Hudson & Rex Serie Tv
- **22.50** La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
- **0.35** Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
- **17.45** Buying & Selling Spettacolo
- **18.45** Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.45** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spettacolo
- **21.15** Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)
- **23.15** Maladonna Film Commedia ('84)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Hazzard Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **20.00** A-Team Serie Tv
- **21.10** Lolo - Giù le mani da mia madre Film Commedia ('15)
- **23.10** The Mask 2 Film Commedia ('05)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Il Cardinale Film Drammatico ('63)
- **24.00** Retroscena Attualità
- **0.30** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Drop Dead Diva Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Lie to me Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Miss Marple Serie Tv
- **23.20** Miss Marple Serie Tv
- **1.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.40** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.45** Everwood Serie Tv
- **16.40** Questa è La Mia Terra Serie Tv
- **18.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spett
- **21.10** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **1.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **3.15** Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
- **9.15** Vite al limite Documentari
- **11.10** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **14.20** Enzo a Sanremo con Radio Italia (1ª Tv) Spett
- **14.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **21.20** Primo appuntamento Spettacolo
- **22.40** Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
- **10.15** Unforgettable Serie Tv
- **11.15** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **15.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **19.10** I misteri di Murdoch Serie Tv
- **21.10** Alexandra Serie Tv
- **23.10** Rosewood Serie Tv
- **1.10** Unforgettable Serie Tv
- **3.10** Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME (39)
- **14.00** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.20** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **21.10** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **22.05** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **23.00** C.S.I. Miami Serie Tv
- **2.35** CSI Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** CSI Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** Affari in cantina Lifestyle
- **15.50** Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
- **16.45** Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
- **17.40** Costruzioni selvagge: USA Documentari
- **18.35** Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Nudi e crudi Spettacolo
- **23.15** WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
- **18.50** Hoogerheide: Elite uomini. Mondiali Ciclocross
- **19.55** Hoogerheide: Juniores uomini. Mondiali Ciclocross
- **20.50** Giappone - Costarica. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
- **22.30** 3ª giornata | Croazia - Austria. Coppa Davis Tennis
- **23.30** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.38** Ascolta si fa sera
- **20.40** Zona Cesarini
- **20.45** Posticipo Campionato Serie A: Salernitana - Juventus
- **23.05** Il mix delle 23

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Dee Notte

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **19.00** Aspettando Sanremo
- **20.35** Sanremo 2023 - 73° Festival della Canzone Italiana
- **1.35** I Lunatici

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

RADIO 3
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: Ensemble "Geometrie Variabili" dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI
- **24.00** Battiti

M20
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** Il cartone animato "Tip il surisin: "Un brut sium"
- **21.40** "La Regjine de Cjargne" di Antonia Pillosio

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.09** Vuê o fevelin di: Gli effetti della crisi globale sulle aziende del territorio. Ospite Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine
- **11.20** Radar: Il rapporto tra musica e scienza. L'Almanacco Scientifico di D. Montesarchio
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il ricordo di Enzo Cainero, riferimento di altissimo livello per la storia sportiva del Friuli-Venezia Giulia. Ospiti Edi Fabris e Manlio Mattia

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vuè
- **08.30** News
- **09.45** Anziani in movimento
- **10.15** Rugby
- **10.30** L'Alpino
- **10.45** Screenshot
- **11.15** Start
- **11.45** Effemotori
- **12.15** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – D
- **12.45** A Voi la linea – D
- **13.15** Family
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A Voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Goal Fvg
- **15.30** A voi la linea
- **16.30** Tg Flash – D
- **16.45** Anziani in movimento
- **17.30** Tg Flash
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Screenshot
- **19.00** Telegiornale FVG – D
- **19.30** Sport FVG – D
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Lo Scrigno – D
- **22.30** Effemotori
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **05.00** Mondo Crociera
- **05.30** S4 Sport Outdoor Tv
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari
- **08.00** Occidente Oggi: Il 41 Bis
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv7 con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on the tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione relitti
- **15.00** Bellezza selvaggia
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** FortierTelefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sul filo del rasoio
- **21.00** Film
- **23.00** Il13 Telegiornale
- **00.00** Film Ore 04.00 Safe Drive

TV 12
- **07.35** 24 News - Rassegna - D
- **08.45** 24 News - Rassegna
- **09.30** In Forma! - Ginnastica
- **10.45** Video News
- **11.00** Speciale Sport
- **11.30** Salute e benessere
- **12.00** TG 24 News – D
- **12.30** Gusti di Famiglia
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Udinese Tonight
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.30** La partita in un quarto
- **17.00** In Forma! - Ginnastica
- **17.30** Amore con il mondo
- **18.00** Pomeriggio calcio
- **19.00** TG Sport
- **19.15** TG 24 News – D
- **20.15** TG Sport
- **20.30** Speciale Sport
- **21.15** 'Basketiamo

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Bel tempo con cielo sereno su tutta la regione. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte e al mattino, specie a Trieste e sul Carso. Temperature basse al mattino, specie nei fondo valle, e gelate diffuse sulle aree pianeggianti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-2	-2/1
massima	4/7	4/5
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-10	

DOMANI IN FVG

Bel tempo con cielo sereno su tutta la regione. Soffierà Bora in genere moderata in pianura e sulla zona orientali, sostenuta sulla costa, specie a Trieste e sul Carso. Giornata fredda, soprattutto al mattino.

Tendenza: giovedì e venerdì ancora prevalenza di bel tempo con Bora su costa e zone orientali, in genere moderata, anche sostenuta fino a giovedì mattina. Temperature minime ancora basse.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-1/2
massima	4/7	3/5
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-11	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	-0,8	4,6	40 %	58 km/h
Monfalcone	-4,0	6,0	39 %	11 km/h
Gorizia	-1,7	5,8	37 %	22 km/h
Udine	-1,6	5,1	49 %	16 km/h
Grado	1,0	5,4	42 %	30 km/h
Cervignano	-5,0	7,0	45 %	6,0 km/h
Pordenone	-1,4	3,4	55 %	15 km/h
Tarvisio	-8,5	-0,2	46 %	24 km/h
Lignano	3,8	6,6	55 %	40 km/h
Gemona	-6,0	4,0	65 %	5,0 km/h
Tolmezzo	-5,8	1,6	63 %	22 km/h
Forni di Sopra	-6,7	1,6	67 %	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,1	0,30 m
Monfalcone	calmo	9,0	0,19 m
Grado	calmo	9,9	0,33 m
Lignano	calmo	9,9	0,29 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	3	8	Copenaghen	0	3	Mosca	-16	-7
Atene	1	4	Ginevra	-1	7	Parigi	2	9
Belgrado	-4	1	Lisbona	7	18	Praga	-3	1
Berlino	-2	0	Londra	3	8	Varsavia	-5	-1
Bruxelles	1	7	Lubiana	-10	1	Vienna	-3	1
Budapest	-2	0	Madrid	5	10	Zagabria	-2	1

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-5	8
Bari	2	5
Bologna	-2	6
Bolzano	-2	8
Cagliari	7	10
Firenze	-1	8
Genova	2	11
L'Aquila	-6	2
Milano	-2	7
Napoli	1	7
Palermo	6	9
R. Calabria	1	8
Roma	-1	12
Torino	-1	8
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: residui addensamenti sul basso Piemonte e in Romagna con nevischio al mattino, poi più sole in giornata.
Centro: nuvoloso lungo l'Adriatico con nevischio in Appennino; sereno o poco nuvoloso sul versante tirrenico.
Sud: instabile su Isole, Appennino e Adriatico con locali piovaschi.

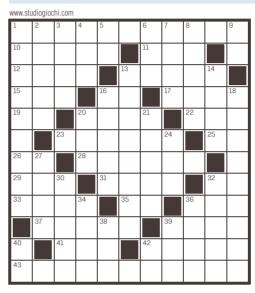
DOMANI

Nord: sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti su Romagna e relativo Appennino con sporadico nevischio a bassa quota.
Centro: irregolarmente nuvoloso lungo l'Adriatico con isolate nevicate fino a bassa quota.
Sud: instabile su Isole, Calabria e Adriatico con piogge e nevicate.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Vi puoi viaggiare dormendo - **10** Piccolo pesce - **11** Vocale greca - **12** Una contessa della letteratura - **13** Attira le api - **15** Lo era anche Zeus - **16** Iniziali di Almodóvar - **17** Alcuni sono aquilini - **19** Preposizione semplice - **20** Prova d'intelligenza - **22** Uno zio americano - **23** Scrisse *La nausea* - **25** Un po' di umiltà - **26** La testa dell'uccello - **28** Racchiudono motori - **29** Si lancia nel pericolo - **31** Ha il gheriglio - **32** Delimitano il quid - **33** Non bassi - **35** La fine del boy - **36** L'aldilà dei pagani - **37** Unità di misura della capacità elettrica - **39** Opera di Mascagni - **41** Un capetto etiopico - **42** Un cardinale d'occidente - **43** Arrestano le automobili.

VERTICALI: **1** Vi scorre la Dora Riparia - **2** Il più famoso Delon - **3** Piccolo tour - **4** Corre nell'aia - **5** La fine della fine - **6** Si dà per riguardo - **7** Un prestigioso college inglese - **8** Il letterario Bul'ba - **9** L'Oman nel web - **13** Locale per pasti veloci - **14** Era ghiotto di lenticchie - **16** Comandò in Argentina - **18** Vanta sempre i suoi meriti - **20** Un mezzo secondo - **21** Spencer del vecchio cinema - **24** Est Nord-Est - **27** Aiuta in casa - **30** Non andarsene - **32** Vinile che racchiudeva quattro canzoni - **34** Confina anche col Turkmenistan - **36** Il dio greco della guerra - **38** Dei scandinavi - **39** In quel posto lì - **40** Lo scrittore di *Piccolo mondo antico* (iniz.) - **42** Il centro di Rodi.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Un amico vi darà una mano nel risolvere una questione importante. Organizzate i vostri piani tenendo conto delle persone che vi sono interessate. Vita affettiva serena.

TORO
21/4 - 20/5

Se riuscirete a mantenere il vostro equilibrio in ogni circostanza che vi si presenterà, avrete una volta di più dato il vostro contributo al mantenimento della vostra serenità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Un'occasione inaspettata vi consentirà di ottenere un modesto successo personale nella cerchia dei vostri amici. Vi servirà a suscitare l'interesse di una persona.

CANCRO
22/6 - 22/7

Potrete scavalcare alcuni ostacoli, se riuscirete a tenere segreti i vostri piani. E' opportuno non parlare dei progetti in questo momento. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8

Vi sentirete molto indecisi e non saprete se accettare o meno un'offerta che, seppure interessante dal punto di vista economico, esula un po' dal vostro campo.

VERGINE
24/8 - 22/9

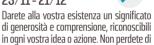
Impegnatevi a fondo ed entro la mattinata riuscirete a superare un delicato problema. Non parlatene con i familiari e con chi amate per non allarmarli.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi. Un incontro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Verso la fine della mattinata vi sarà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prenderete tempo prima di dare una risposta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Darete alla vostra esistenza un significato di generosità e comprensione, riconoscibili in ogni vostra idea o azione. Non perdete di vista un obiettivo ambizioso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi e carismatici. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Novità inaspettate porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

PESCI
20/2 - 20/3

Le numerose difficoltà che incontrerete fin dalle prime ore del mattino non debbono turbare il vostro umore, piuttosto irritabile fin dal risveglio. Relax in serata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 febbraio 2023 è stata di 29.264 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini